QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franger non flectar

GIOVEDI'
14 Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 218

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in un - col.: Annunzi commerc. L. 250. Annunzi finanz. e legali L. 300. Necrologie L. 180 (eccedenza di 80 mm. L. 250; adesioni dir. fisse L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6860, semestre L. 3360, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'esercito che ci occorre

Si può affermare con sicurezza che la grande maggioranza degli italiani ha preso conoscenza con soddisfazione e fiducia del comunicato diramato a conclusione degli accordi presi fra il presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri sulla linea di condotta che l'Italia seguirà nelle prossime riunioni di Washington. Interessa qui in particolare rilevare che è stato ancora una volta confermato il convincimento generale sul rimedio più efficace per mantenere la pace: decisa volontà di difendere il territorio nazionale da qualsiasi aggressione. La quale volontà comporta, come prima manifestazione (e di essa si parlerà nelle prossime riunioni atlantiche), l'apprestamento delle armi; e su questo terreno sarebbe imprudente nasconderci che se molto cammino è stato fatto, molto più rimane ancora da fare.

L'Italia, per la sua posizione strategica, è obiettivo di grande interesse per chi viene da Oriente. Lo dice chiaro la storia e, per chi pensasse che il passato non fa legge per il futuro, lo dice altrettanto chiaro la geografia.

La nostra porta di casa, verso quella direzione, poggia con i suoi cardini su due solidi pilastri: la Svizzera a nord ed il mare a sud. Il massiccio alpino, che i nostri vicini d'oltr'alpe si apprestano, nonostante la loro tradizionale neutralità, a difendere con il sacrificio e la serietà di propositi che sono loro propri, si erge come scoglio infrangibile a fare da spartiacque all'eventuale invasione, incanalandola o al nord per la pianura germanica o al sud per quella padana, o per tutt'e due. Il mare, dal canto suo, rappresenta per i nostri vicini e lontani di Oriente, privi di mezzi navali adeguati, l'altro ostacolo insormontabile per azioni di forza.

Il problema della difesa, quello del *primum vivere*, si inquadra perciò anzitutto nella chiusura della porta, assicurata la quale, ma solo allora, converrà provvedere alle altre esigenze difensive che, come ognuno vede, per quanto importanti, sono tuttavia sempre secondarie rispetto alla prima: se la pianura padana fosse invasa, l'Italia sarebbe irrimediabilmente perduta, perchè nessuna illusione può aversi tra l'altro sulle possibilità di creare successivamente una qualsiasi «linea gotica». Ma con l'invasione della pianura padana non sarebbe solo perduta l'Italia: sarebbero compromessi lo schieramento dell'Europa centrale — il cui fianco destro verrebbe superato e rimarrebbe scoperto — e la sicurezza del Mediterraneo, nel quale la penisola si estende come elemento di saldatura con il Medio Oriente e come ponte di congiunzione con il Nord-Africa. Il che significa che la difesa della nostra frontiera orientale, proseguimento del massiccio alpino austro-svizzero-bavarese, nel quale si saldano, a sud, tanto la linea dell'Elba quanto quella del Reno, interessa noi e con noi tutti i nostri alleati del Patto Atlantico: esigenza questa che ci conforta nella certezza della comprensione e solidarietà, che sono naturale conseguenza dell'interesse comune. Perchè sarebbe vano sperare che, nonostante tutti i nostri sforzi e sacrifici, noi potessimo provvedere, senza larghi aiuti, a quanto ci occorre per apprestare in tempo utile il minimo dei mezzi necessari alla difesa.

Alla nostra frontiera orientale si trovano l'Austria e la Jugoslavia, paesi dei quali è difficile prevedere la sorte nel caso di un'invasione. La prima, tuttora soggetta a regime di occupazione, è divisa da una linea di demarcazione che risponde a concetti politici più che strategici e perciò scarseggia di quegli elementi naturali necessari ad una posizione difensiva, la cui sede tecnicamente più appropriata è ad occidente, verso il massiccio alpino. La seconda si trova in una situazione politica interna ed internazionale così particolare da rendere arrischiata qualsiasi ipotesi.

E' quindi doverosa misura prudenziale, ai fini della difesa, considerare la nostra frontiera posizione avanzata nella divisione tra Oriente ed Occidente. La quale frontiera, giova ancora ricordare, rappresenta per noi, a differenza di quanto si verifica nello scacchiere centrale dove alla linea dell'Elba segue a notevole vantaggiosa distanza difensiva quella del Reno, la sola porta di protezione. I due battenti, l'austriaco e il jugoslavo, differiscono per estensione e caratteristiche naturali. Il primo, di 430 km., corre sulla displuviale alpina in zona montana elevata, con pochi valichi che si prestano alla difesa con forza limitata. Il secondo, seppure molto più breve, 170 km., presenta maggiori pericoli, perchè si sviluppa in regione di media montagna, meno profonda e più accessibile, fino a raccordarsi al mare con terreno collinoso e pianeggiante, accessibile all'impiego di unità pesanti e corazzate.

E' ovvio, anche se non desiderabile, che la difesa non può limitarsi a prevedere l'arresto totale nè sulla linea di frontiera nè all'interno della fascia montana, ma deve predisporsi all'azione in campo aperto nella pianura immediatamente retrostante, per il caso di sfondamenti sia pure parziali ma inevitabili. Esigenze che comportano la articolazione del sistema difensivo in unità di copertura, unità di rapido impiego per il rinforzo alle prime e per l'azione di annientamento delle infiltrazioni nella fascia predisposta a difesa, ed infine unità per la manovra.

Chiari derivano, quindi, gli elementi di valutazione per la composizione dei vari scaglioni, in merito alla qualità e al dosaggio delle forze: unità di alpini e di fanteria, nel settore austriaco le prime e jugoslavo le seconde, per le forze di copertura e per lo scaglione di rinforzo, unità prevalentemente corazzate e motorizzate per la manovra.

Più ardua è, invece, la determinazione, sia pure in larga massima, delle necessità quantitative, interferendo in esse molti elementi indefiniti ed imponderabili, che vanno dalla quantità e potenza delle presumibili forze avversarie alla efficienza delle proprie. Nelle manovre di questa estate il nostro Stato Maggiore ha preso in esame il problema difensivo di media montagna, applicandolo al caso di un settore, dichiaratamente ampio, di 40 km. affidato ad una divisione. Prendendo a base questa unità di misura e riferendola al settore similare jugoslavo, ne trarremmo come logica conseguenza che dislocate in copertura un paio di divisioni, dovremmo destinarne altre tre allo scaglione di rinforzo, alle quali cinque dovremmo aggiungerne, tenuto conto delle condizioni più favorevoli del terreno, all'incirca altre tre, complessivamente tra copertura e successivo scaglione, per il settore austriaco.

Complesso di otto divisioni, cui dovrà dar sicurezza la retrostante massa di manovra, che in un teatro di operazioni come la pianura friulana ed in una situazione come la nostra, non potrà essere inferiore alle 7-8 divisioni.

E' evidente che a questo piccolo esercito che si potrebbe chiamare di frontiera, dovranno aggiungersi le unità che potrebbero definirsi «territoriali», per la difesa dell'interno del Paese da eventuali aviosbarchi ed azioni paracadutiste.

Con ciò si sarà provveduto al primo nucleo delle forze, per la cui inevitabile integrazione, ove la guerra dovesse battere alle nostre porte, occorrerà ancora predisporre larghe ed avvedute previdenze di mobilitazione, perchè la moda dei piccoli eserciti, sorta da qualche anno in Occidente, si sta dimostrando in Corea, come già la guerra-lampo della Germania nell'ultimo conflitto, poco aderente alla realtà.

gen. Gabriele Boglione

Una nuova autostrada da Genova a Savona

Roma, 13 settembre.

La costruzione dell'autostrada Genova-Savona è stata annunciata stamane dal ministro dei lavori pubblici Aldisio nel corso di una riunione tenutasi presso il ministro Campilli, il quale ha comunicato di avere in corso il provvedimento di concessione alla Società Concessioni e Costruzioni Autostrade.

I lavori per cui è prevista una spesa di oltre 13 miliardi, avranno inizio al più presto e porteranno alla occupazione di circa 4.500 operai per la durata di tre anni, oltre alla occupazione indiretta di altri lavoratori derivante dalle forniture necessarie trasporti ecc.

La costruzione della nuova arteria, di alto interesse economico e turistico, richiederà numerose «opere d'arte» in gallerie e ponti, ed avrà una larghezza, nel piano stradale, di metri 10,50 più m. 1,50 di banchina per lato e una lunghezza di 27 chilometri.

SEI ORE DI COLLOQUIO FRA I TRE GRANDI

Si cerca un compromesso sul riarmo della Germania

Probabile formazione di speciali unità mobili tedesche - Verso la creazione di un esercito atlantico unificato sotto comando americano

(Dal nostro corrispondente)

New York, 13 settembre.

Rinchiusi anche oggi nel salone del ventitreesimo piano del Waldorf Astoria e resi inaccessibili da una dozzina di agenti segreti e poliziotti, Acheson, Bevin e Schuman si sono riuniti dalle 10,30 alle 12,45 e quasi quattro ore nel pomeriggio.

Cento e più giornalisti di ogni paese dell'Occidente hanno tentato invano, ricorrendo alle astuzie più «gialle», di accedere almeno alle salette vicine ove da ieri sera lavorano senza interruzione le sottocommissioni incaricate dai tre di studiare alcuni speciali problemi e di sottoporre le opportune risultanze in un giorno o due.

Unica illazione da trarre da questa impenetrabile segretezza è che Stati Uniti, Francia e Inghilterra stanno facendo il massimo sforzo per unificare la loro azione e, protetti da ogni indiscrezione, stanno fissando i principi generali e cercando le formule pratiche, con conciliare le loro contrastanti tesi politiche.

Che ci stiano riuscendo pare certo. In qual modo e con quali limitazioni nessuno lo sa. Nessuno sa nemmeno quanto sia difficile la via dell'accordo e quanta ne resti da percorrere per avvicinare le vedute franco-inglesi sul problema centrale del riarmo tedesco a quelle degli americani.

Primi risultati

Secondo alcuni le divergenze sarebbero aumentate, secondo altri si sarebbe ormai vicini ad una intesa di principio perchè si sarebbe deciso, nella riunione preliminare di ieri, che il problema è ancora remoto dato che i tedeschi stessi non mostrano alcuna voglia di essere riarmati e che si farebbe il gioco della Russia obbligandoli a fornire uomini e produzione bellica alle difese dell'Occidente. Tutto quel che sarebbe necessario provvedere per ora sarebbe un rafforzamento sensibile della gendarmeria. Ma secondo queste ipotetiche ricostruzioni il disaccordo si manifesterebbe anche su questo parziale risultato. Gli S. U. infatti vorrebbero il rafforzamento della gendarmeria dei «laender» volendo soprattutto salvaguardare ed incoraggiare la struttura federalistica dello Stato tedesco nella quale risiederebbe la migliore garanzia contro il pericolo di rinascita della casta militare e dello spirito militarista prussiano.

Le forze di polizia dovrebbero essere rafforzate da speciali unità mobili della forza massima d'una divisione comandate da ufficiali tedeschi, ma sottoposti all'autorità ed al controllo di generali alleati possibilmente americani. Tali unità dovrebbero essere capaci d'intervenire contro i comunisti o di schierarsi alla frontiera in caso d'aggressione.

E' assai probabile che passi importanti sulla strada dell'accordo principale — quello per la costituzione d'un esercito tedesco — siano stati davvero fatti e che si stia ora cercando la formula per dare al governo francese una garanzia di sicurezza collettiva e nello stesso tempo una soddisfazione formale per le concessioni che si comincerebbero a considerare possibili. Ad ogni modo pare denso di significato l'unica dichiarazione strappata dai giornalisti a Philip Jessup che con Acheson e Harriman è uno dei sostenitori più convinti della necessità di utilizzare le potenziali risorse difensive della Germania.

Sottocommissioni al lavoro

«Saranno quattro grandi giorni che conteranno per molti decenni nella storia dell'occidente, che molto probabilmente influenzeranno più d'ogni altro avvenimento recente o passato le tendenze all'unificazione dell'Europa.

Certo non tutta l'attenzione dei tre è assorbita finora dal problema tedesco e per quanto sembri sicuro che sinora non siano ancora state affrontate le questioni asiatiche, sulle quali l'opposizione anglo-francese alle tesi americane sembra egualmente forte, è certo che le misteriose sottocommissioni hanno già iniziato il raffronto e l'elaborazione dei punti di vista rispettivi su questi problemi.

Il loro lavoro però sarebbe specialmente diretto ad attuare le proposte tecniche per il rafforzamento e la semplificazione degli organi dell'alleanza atlantica avanzate sia dai francesi che dagli altri alleati.

In particolare nella riunione preliminare di ieri i tre avrebbero deciso di trasformare l'attuale comitato atlantico per i rifornimenti in un organo esecutivo con il compito di dirigere ed organizzare tutto lo sforzo di produzione bellica dei membri dell'alleanza ed avrebbero deciso la costituzione di un esercito atlantico sotto comando americano.

Ma questa cronaca ipotetica dei lavori dei tre sarebbe incompleta senza riferire che il principale avvenimento della segretissima conferenza è estraneo, apparentemente, alle questioni del rafforzamento militare e politico dell'Occidente.

La deposizione di Johnson e la sua sostituzione con il generale Marshall influiscono sulla situazione generale e su quella particolare degli Stati Uniti in un modo decisivo.

Per la prima volta nella storia del gabinetto Truman i ministeri degli esteri e della difesa vengono diretti da due personalità che s'intendono e che hanno collaborato in passato e negli ultimi tempi, per quanto non ufficialmente, alla elaborazione di quei programmi di politica difensiva dell'Occidente che ora è giunto alla sua prova decisiva.

Sia Acheson che Marshall hanno sostenuto che l'Europa e non l'Asia, come sosteneva il ministro Johnson costituisce, il principale obiettivo della politica americana che solo la fermezza e la preparazione militare potevano scoraggiare la Russia e non la costituzione d'una minacciosa aviazione strategica incaricata solo di trasportare le bombe atomiche.

Ora i due uomini collaborano allo stesso programma, e da quando iersera un giovane segretario della delegazione inglese entrò colla notizia della sostituzione nella sala della conferenza e chiese la libertà d'interrompere il lungo e, dicono, scolastico esposto di Acheson sulla necessità di riarmare la Germania per il bene di tutto l'occidente, il Segretario di Stato ha potuto parlare con una autorità ancora maggiore di quella con cui aveva iniziato la conferenza.

Da quel momento fu davvero l'esponente di una unica politica americana coerente e fondata su realtà precise.

L'impegno di investire in Europa il peso maggiore delle forze americane ebbe da quel momento un senso preciso che prima non poteva avere, sapendosi troppo bene nelle altre delegazioni occidentali che il Segretario di Stato parlava un linguaggio che era ad ogni momento contraddetto dal muscoloso e reboante ministro Johnson.

La sua caduta, lungamente desiderata da repubblicani e democratici, ha rafforzato all'interno e nella imminenza della lotta elettorale di novembre le posizioni del presidente, ma soprattutto dà alle decisioni politiche e militari americane una maggiore autorità.

Frattanto al Waldorf è entrato in funzione un altro organismo, il consiglio dei dodici delegati permanenti dell'alleanza atlantica in cui il ministro Guidotti rappresenta l'Italia.

Il consiglio sta redigendo il rapporto finale iniziato a Londra sui singoli programmi di riarmo e le singole proposte di soluzione dei molti problemi tecnici, economici e finanziari suggeriti da ognuno dei governi alleati.

Venerdì questo primo abbozzo di progetto verrà ripresentato ai dodici e messo a confronto con le decisioni che frattanto saranno state elaborate dai tre.

Gino Tomajuoli

I nordisti ormai fermati su tutto il fronte settentrionale

"Ho la sensazione - dichiara il gen. Walker - che il nemico si stia definitivamente indebolendo,, - Avanzate dei reparti americani e sudisti - Un pauroso tifone

Il gen. Edward Craig, comandante la fanteria di marina, e il gen. John Church, comandante la 24a Divisione, esaminano la situazione sotto una tenda presso il Nakteng

(Nostro servizio particolare)

Fronte coreano, 13 settembre.

La serie delle buone notizie, cominciata ieri, sembra destinata a continuare. «Infatti — ha detto oggi un soldato — finalmente ci distribuiscono di nuovo la birra gratis, di quella buona, anche se è contenuta in lattine sigillate e non in bottiglie». Ma non si tratta di un gioco di parole o di uno scherzo. I soldati hanno riottenuto la loro razione di birra, ed i comunisti si accorgono che i tempi sono cambiati.

«Avanzeremo fra poco»

I due fatti non hanno alcuna relazione fra di loro, ma i «G. I.» ne hanno approfittato per brindare a sè stessi. E ne hanno ben diritto. Sul fronte settentrionale essi hanno infatti arrestato i comunisti, la cui offensiva iniziata il 1° settembre può considerarsi definitivamente arrestata e, da parte sua, la prima divisione di cavalleria si è impadronita di due colline situate in una importante posizione strategica ad una ventina di chilometri a nord-ovest di Taegu. Anche dal settore di Yongchon sono giunte buone notizie: americani e sudisti inseguono verso il Mar del Giappone i comunisti, che si ritirano con una certa precipitazione.

Tutte queste buone nuove hanno permesso al generale Walton Walker, comandante delle forze terrestri delle N. U. in Corea, di esprimersi con un ottimismo quale mai si era verificato dall'inizio della guerra. Il generale era ancora più affabile di ieri con i giornalisti. «Avanzeremo fra poco tempo — egli ha annunciato alle truppe, facendo comprendere che il tempo delle ritirate è ormai definitivamente trascorso — invece di subire le sofferenze della ritirata, come abbiamo fatto negli ultimi due mesi, ci spingeremo in avanti. Ho la sensazione che il nemico si stia indebolendo definitivamente; in alcuni punti esso si ritira addirittura. Sono sicuro che esso ripiegherà, una volta che noi sfonderemo «la crosta sottile».

E' nota la rivalità che divide le varie specialità dell'esercito. Eppure stasera abbiamo udito dei soldati di fanteria brindare — con la famosa birra distribuita finalmente gratis — ai cavalleggeri della 1a Divisione che, con l'occupazione delle alture strategiche a nord di Waegwan, nell'angolo nord-occidentale della testa di ponte delle N. U., hanno effettuato la più profonda penetrazione alleata nelle linee nemiche dopo l'inizio della grande offensiva comunista dei primi giorni del mese.

Quando si comincia a fare un brindisi, non si finirebbe più. I «G. I.» hanno brindato anche alla 1a Divisione della capitale sudista, che, sotto una pioggia scrosciante che ha impedito l'intervento della aviazione, è penetrata per cinque chilometri nell'interno del saliente comunista a sud della camionale Angang-Yongchon. Da parte sua, la 8a Divisione sudista, che negli ultimi tre giorni è riuscita ad avanzare continuamente, per quanto lentamente, battendo la 15a Divisione comunista, ha provveduto oggi a consolidare le proprie posizioni.

Al comando alleato non ci si nasconde la soddisfazione di aver fermato i comunisti. In particolare, un portavoce ufficiale ha detto che tutte le vie che il nemico poteva seguire per avanzare lungo il fronte nord-orientale sono state definitivamente sbarrate.

Un'avventura degli inglesi

Particolarmente importante lo sforzo odierno dell'aviazione, che ha dovuto affrontare le zone marginali di un pauroso tifone per portare il proprio peso in diversi settori del fronte, martellando al solito il nemico con tutte le armi di bordo. Altri apparecchi si sono spinti nel cielo della Corea settentrionale, attaccando apparecchi nemici al suolo e diversi altri bersagli militari.

E' stato annunciato che dal 1.o al 12 settembre i caccia americani hanno distrutto 71 carri armati nordisti, tutti di fabbricazione russa, usando una nuova tattica di attacco e [illegible] proiettili razzo.

Un'altra bella avventura di guerra, questa volta incruenta, è stata vissuta da un reparto britannico che, ansioso di far vedere agli americani il proprio valore, ha attraversato a nuoto il Naktong, a sud-ovest di Taegu, penetrando profondamente nel territorio nemico senza riuscire tuttavia ad incontrare neppure un soldato comunista. I «G. I.» americani hanno accolto con buon umore questa incruenta impresa. «Si vede che c'eravamo già passati noi», ha detto un fante del Missouri. Ma si tratta di allegri «sfottò», che in fondo sono affettuosi.

Sul fronte della 8a Divisione, due sole scaramucce, una con cattura di un plotone nemico, e l'altra con una sparatoria prolungata a sud-ovest del lago di Upo.

Robert Miller dell'U.P.

Pacciardi chiederà nuovi fondi per il potenziamento della difesa

L'annuncio del ministro alla commissione della Camera e l'approvazione del primo stanziamento di 50 miliardi - Voto contrario di comunisti e missini e astensione dei monarchici - I lavori della direzione del PCI

Roma, 13 settembre.

La conferenza dei tre, l'attesa per la riunione dei ministri atlantici, il reingresso di Marshall nella vita politica attiva degli Stati Uniti hanno coinciso con un ritorno d'interesse — se pure non lo hanno provocato — che gli ambienti parlamentari romani oggi dimostrano, dopo la lunga stasi delle ferie, per i problemi di alta politica e di alta strategia. La nomina di Marshall viene generalmente considerata come una buona speranza per la difesa dell'Europa: Marshall è l'uomo che ha legato il suo nome al più importante tentativo compiuto in questo dopoguerra per la ricostruzione del nostro continente, ed è un uomo ritenuto pieno di comprensione per il problema del riarmo tedesco; è, insomma, la persona che potrebbe influire con efficacia e autorità sui lavori dei tre come su quelli dei dodici ministri degli Esteri.

Come saranno distribuiti

Ma ci si rende conto che non basta Marshall per difendere l'Europa: che cosa fanno intanto o si preparano a fare i Paesi europei? Per la Italia diremo che la commissione di difesa della Camera si è riunita oggi, alla presenza del ministro Pacciardi, essenzialmente per discutere lo stanziamento addizionale di cinquanta miliardi per maggiori spese militari. Pacciardi ha detto che la somma sarà destinata al perfezionamento e potenziamento dei servizi tecnici e logistici dell'esercito, all'attrezzatura di nuovi campi d'aviazione (tra essi sarebbe compreso quello di Cuneo), alle necessità delle scuole di addestramento aeronautico ed a migliorare l'armamento delle unità navali. «I cinquanta miliardi — ha concluso Pacciardi — non sono sufficienti naturalmente per la piena esecuzione del nostro programma minimo; possiamo fare assegnamento sugli aiuti PAM e sull'apporto del Mutual Aid, ma premetto fin d'ora che in avvenire dovrò chiedere maggiori stanziamenti per il mio dicastero, poichè il problema della difesa del nostro Paese non può essere devoluto e affidato ad altre Nazioni; esso, ne converrete, è innanzitutto un problema nostro».

Sull'esattezza del concetto sono stati pronti a convenire gli on.li Coppi, Guerrieri e Chatrian, della d. c., e l'on. De Caro, presidente del P.L.I. Il rappresentante monarchico Cuttica non si è pronunciato dichiarando soltanto di astenersi dal voto, mentre Pajetta per i comunisti e Mieville per i missini si sono trovati concordi nel respingere l'impostazione data da Pacciardi ai problemi della difesa nazionale. Pajetta ha dichiarato che nei provvedimenti del governo il suo gruppo vede uno strumento di preparazione alla guerra e Mieville si è detto nettamente sfavorevole perchè «profonde ragioni di ordine politico e morale appaiono trascurate». In ogni modo, nonostante l'astensione del rappresentante monarchico e l'ostilità dei rappresentanti comunista e fascista, lo stanziamento addizionale è stato approvato con larga maggioranza dalla Commissione di difesa e sarà discusso in assemblea in una prossima seduta verso la fine del mese.

Per quel che riguarda la difesa interna — l'accostamento fra i due argomenti è tentatore — si parla ancora molto del famoso progetto di una certa milizia o guardia nazionale per la difesa civile. Negli ambienti della d. c. si mantiene al riguardo uno strettissimo riserbo e Tupini, infatti, si è limitato a dichiarare che, fra tutte le voci, solo un dato concreto è sussistente: «la volontà del governo di difendere in modo adeguato le istituzioni democratiche. Del resto — ha aggiunto — la ripresa dei lavori del gabinetto è imminente, e quindi è prossimo il momento in cui il governo avrà modo di far conoscere i suoi progetti».

Si può dedurne una cosa sola, e cioè che, qualunque sia stato lo scopo e il fondamento delle voci corse in questi giorni, le decisioni non potranno venire che da un accordo fra i diversi partiti componenti la coalizione. A nome di uno di essi la *Voce repubblicana* scrive che «tutte le illazioni o giudizi su tali suggerimenti appaiono prematuri. Del tutto gratuite sono quindi — prosegue — le montature del giornale socialcomunisti circa pretesi retroscena e manovre politico-giornalistiche che starebbero al fondo delle accennate proposte». Per la *Giustizia*, organo dei socialdemocratici, la notizia è senz'altro cervellotica e il giornale si richiama a funeste esperienze fatte in passato: cioè alla M.V.S.N.

Allargando l'esame delle questioni del momento la *Voce repubblicana* in un incisivo editoriale di Ferruccio Parri viene a mettere in guardia da un'altra possibile pericolosa deviazione: quella, cioè, che porterebbe a colludere colla Spagna franchista. La difesa dell'Occidente, scrive in sostanza Parri, è la difesa di un tipo di regime libero contro un tipo di regime autoritario. Fuori di questo concetto, prosegue l'ex-Presidente del Consiglio, «si possono acquistare degli alleati come Franco e altri residui fascisti, ma si perdono i democratici sinceri, i quali non intendono difendere regimi fascisti, criptofascisti o tendenzialmente fascisti...». E siccome la politica, la lotta, le guerre si fanno con i sentimenti i quali determinano la volontà di vivere e di resistere e di lottare, «io credo seriamente, realisticamente, che questo contratto con Franco sarebbe un cattivo affare».

La consegna agli iscritti

Altro argomento di interesse è il comunicato conclusivo diffuso al termine dei lavori della direzione del P.C.I. E' un lungo documento di sette cartelle dattiloscritte, nel quale sostanzialmente si ripetono i temi ben noti: l'Italia non ha interessi vitali che la costringano a tenersi nel campo delle nazioni occidentali, guidate dall'America, che apertamente pratica una politica imperialistica e aggressiva. La consegna che si impartisce agli iscritti al partito è pertanto quella di diffondere queste parole: attenti a non cadere in provocazioni. In modo generale, viene prescritto ai comunisti: «Qualunque corrente si manifesti oggi, la quale tenda sinceramente a far uscire il Paese dal piano inclinato di reazione aperta e di guerra su cui lo spingono i governanti attuali, deve essere incoraggiata, favorita, appoggiata. Salvare l'Italia da una nuova tragica avventura di guerra al servizio di un imperialismo straniero è il compito, certo difficile, ma più nobile e decisivo che oggi si ponga. Sappiano i comunisti essere all'avanguardia, con serenità e fermezza, nell'adempimento di esso».

v. g.

I deputati per il turismo a colloquio con De Gasperi

Roma, 13 settembre.

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto gli on.li Gasparotto, Liguori, Ponti, e il sottosegretario Chiaramello, insieme al commissario per il turismo on. Romani incaricati di presentare all'on. De Gasperi l'unanime voto del Congresso Parlamentare del turismo per il completo ristabilimento della sua salute.

L'on. Gasparotto, presidente del Congresso, ha poi riferito sui lavori delle riunioni di Trento e di Bolzano. L'on. De Gasperi si è felicitato con la Delegazione per la concretezza delle quattro relazioni, per la serietà delle discussioni e per l'abile direzione del senatore Gasparotto, rilevando che tali convegni ridestano l'interesse per il turismo, problema capitale per l'Italia.

Le offerte degli industriali all'esame dei sindacati

Le tre organizzazioni operaie concordano nel ritenerle ancora insufficienti - Nuove proposte per regolare i licenziamenti individuali

Roma, 13 settembre.

La seconda giornata di trattative per la rivalutazione salariale è stata in un certo senso interlocutoria. Questa mattina in una riunione a Montecitorio i rappresentanti delle tre organizzazioni dei lavoratori hanno esaminato le controproposte degli industriali analizzando la relativa tabella. Questa prevede, a quanto si assicura, una rivalutazione di lire 16 al giorno per i manovali specializzati e di lire 32 a 72 rispettivamente per gli operai qualificati e specializzati.

Le tre delegazioni dei sindacati hanno concordato nel ritenere le offerte degli industriali lontane dalle richieste, e quindi tali da non poter essere accolte come base di discussione. I rappresentanti dei sindacati hanno rilevato che da un primo esame delle controproposte industriali emerge che le cifre indicate per la rivalutazione delle varie categorie non corrispondono ad un onere globale annuo per le aziende di 40 miliardi di lire. A loro avviso, con una cifra globale di 60 miliardi circa (richiesti dai lavoratori) si ha una rivalutazione di lire 36, 66 e 151 rispettivamente per manovale specializzato, operaio qualificato e operaio specializzato.

Queste osservazioni le delegazioni operaie hanno ripetuto alla rappresentanza industriale nell'incontro odierno alla sede della Confindustria. La riunione si è iniziata alle 12 e si è protratta fino alle 14. Per gli industriali, invece del dottor Costa, era presente il dottor De Micheli, vice presidente della Confederazione. Subito all'inizio della riunione si sono determinate notevoli divergenze sull'ammontare de l'onere complessivo che importerebbero le richieste delle tre Confederazioni. Mentre da una parte si affermava che l'onere non superava i 50-51 miliardi, dall'altra si replicava che si trattava invece di 80 miliardi. Si è deciso pertanto di nominare un comitato di tecnici per esaminare i metodi usati nei calcoli che hanno portato a risultati tanto diversi. Il comitato si è riunito alle ore 18 e presenterà domani i suoi risultati.

Frattanto i rappresentanti delle Confederazioni operaie e quelli della Confindustria sono tornati a riunirsi alle ore 17 per esaminare le proposte della Confindustria per un nuovo regolamento della procedura dei licenziamenti individuali. Dopo che ciascuna parte ha esposto ancora una volta il proprio punto di vista sull'argomento, è stato stabilito di procedere a un esame approfondito del testo dell'articolo 3 dell'accordo 7 agosto 1947 sulle commissioni interne, che regola appunto tale materia, allo scopo, da un lato, di esaminare gli inconvenienti ai quali ha dato luogo e, dall'altro, di esperire un tentativo per eliminare i punti in contrasto. Le discussioni continueranno domattina.

Superiore all'anteguerra il naviglio peschereccio

Roma, 13 settembre.

In base ai dati del *Compendio Statistico Italiano* pubblicato recentemente dall'Istituto Centrale di Statistica, si rileva che il nostro naviglio peschereccio, la cui stazza lorda complessiva al 15 maggio 1937 era di tonnellate 104.561, al 31 dicembre 1948 risultava di tonnellate 116.192. Eccone il dettaglio, rispettivamente nei detti anni: Piroscafi e Motonavi numero 331 (stazza lorda 19.552 tonn.) e n. 374 (tonn. 18.598); Motovelieri e Velieri con motore ausiliario 1.100 (tonn. 19.514) e (tonn. 30 mila 074); Velieri e Barche 33.213 (tonn. 65.460) e 38.580 (tonn. 66.620); Naviglio ignoto, al 15 maggio 1937 numero 4 (tonn. 5), cui non corrispondono dati per il 1948. Totale dei navigli nei due anni: 34 mila 545 e 40.343.

Einaudi presenzia a Riccione l'inaugurazione del Congresso della Stampa

Il messaggio di De Gasperi - Una dimostrazione per i giornalisti caduti in Corea

(Nostro servizio particolare)

Riccione, 13 settembre.

Verso le 11 di stamane il Presidente della Repubblica insieme ai ministri e a cento delegati dei giornalisti italiani riuniti a Riccione per il terzo congresso nazionale della stampa, è sorto in piedi: parlava il presidente della Federazione on. V. E. Orlando il quale con la calda eloquenza che gli è propria, dopo avere avvertito di voler esulare da qualsiasi considerazione politica, aveva reso un commosso omaggio ai numerosi giornalisti americani già caduti in Corea nell'adempimento della loro missione. A lungo Luigi Einaudi è rimasto in piedi quasi a sottolineare il suo gesto, ad avvalorare quanto già la sua stessa presenza al congresso chiaramente aveva voluto significare nei confronti della categoria giornalistica della funzione della stampa nello stato moderno.

Insieme al capo dello Stato avrebbe dovuto essere presente a Riccione l'on. De Gasperi. Trattenuto per la nota indisposizione a Sella Valsugana, egli ha incaricato il ministro del lavoro on. Marazza di leggere al congresso un messaggio. Non si tratta del solito saluto augurale ma di un documento che rappresentando il punto di vista del presidente del Consiglio su un problema così basilare come quello della libertà di stampa, riveste il massimo interesse e merita quindi di essere conosciuto almeno nelle sue parti essenziali.

«Poichè il regime democratico — dice l'on. De Gasperi — si fonda sul libero formarsi della pubblica opinione, il Governo in piena lealtà verso la costituzione considera la libertà della discussione della critica e dell'opposizione come un elemento indispensabile al progresso della democrazia. Il Governo è pronto a riconoscere che i limiti più giustificabili e più validi di questa libertà sono quelli che provengono dal senso di responsabilità morale e di dignità professionale dei giornalisti, e si augura quindi che lo sviluppo e il perfezionamento delle associazioni di stampa e la concretezza delle loro direttive e dei loro interventi possano a mano a mano rendere superflua ogni sanzione esteriore. Dall'affinarsi della funzione della libera stampa e dell'accresciuta facoltà discriminatrice della pubblica opinione sempre più chiaro risulta che in democrazia si può attaccare un governo anzi qualche volta è doveroso il farlo, ma è sempre doveroso di risparmiare il principio dell'autorità dello Stato; che è salutare la critica franca ed onesta del funzionamento delle istituzioni democratiche, ma è pericoloso intaccarne le fondamenta; che può essere utile la satira del costume ma è indispensabile rispettare la coscienza morale del popolo, senza la quale la democrazia non si regge nè si salva la libertà».

La cronaca della giornata registra oltre al saluto della signora Galli sindaco di Riccione, il mister Henry Martin presidente del sindacato americano raggruppante 25 mila giornalisti, dell'avv. Salvadori per l'Associazione Editori, di rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali ecc., una commossa commemorazione di Amendola, Bencivenga e Bracco. Solo nel tardo pomeriggio il consigliere delegato della federazione, Azzarita, ha potuto cominciare la sua relazione sull'attività svolta negli ultimi due anni.

Nei prossimi giorni, oltre ai normali lavori del congresso nei quali saranno affrontati i problemi particolari della categoria, avremo delle conferenze stampa di rappresentanti del governo, alle quali si attribuisce grande importanza; impressione che sembra confermata dai nomi degli oratori e dal tema dei discorsi, basteranno queste citazioni: on. Scelba: «Necessità di difendere la democrazia sul piano nazionale»; on. Marazza: «Il problema della legge sindacale»; on. Campilli: «Il problema degli investimenti nel Mezzogiorno d'Italia»; on. Pella: «Pericoli di inflazione nel mondo».

g. g.

CRONACA CITTADINA

RICETTE PER LA VIABILITA' DI VIA ROMA

Modificare i criteri delle soste abolire le biciclette, deviare gli autobus

La riduzione della sosta automobilistica a 30 minuti e su un sol lato di via Roma, a giorni alternati, non risolve il problema della congestione del traffico, mentre sacrifica gli automobilisti, e spiace ai commercianti locali, che già sinora non accusavano sovrabbondanza di clientela, in proporzione coi forti oneri aziendali.

Perchè lo stesso volume di macchine in transito potesse continuare a sostare in via Roma fruendo di un sol lato, bisognerebbe supporre che il cinquanta per cento delle macchine sinora sostanti fossero di clientela residenziale, cioè parcheggianti sistematicamente tutti i giorni e tutto il giorno per ragioni d'ufficio e di lavoro, e come tali eliminabili dalla nuova limitazione oraria. Il che, in una percentuale così alta, non può essere, neppure riferendo il computo alle ore d'ufficio. Se poi consideriamo che l'insufficienza di via Roma come luogo di sosta è massimamente avvertita nelle ore pre-serali e serali, o di giorno festivo, cioè proprio quando le macchine dei titolari d'ufficio o di azienda sono già assenti indipendentemente dal nuovo vincolo orario, eccoci alla conclusione che, in realtà, il dimezzamento del numero delle macchine ammesse a sostare inciderà fortemente sulla possibilità delle soste occasionali, turistiche e commerciali, cioè le più utili a conservarsi e moltiplicarsi.

Incidentalmente va avvertito che, anche come taglio, la sosta limitata a mezz'ora non risponde a ben giustificate esigenze: la visita dell'uomo d'affari agli uffici assicurativi del primo tratto o ai finanziari del secondo tratto, raramente può conchiudersi così rapidamente: nè più spedita è da ritenersi la sosta media ai grandi magazzini o ai negozi di mode. Dacchè la eliminazione del parcheggio abituale dei residenti si ottiene anche col taglio di un'ora, sarebbe prudente, per non aggravare il danno degli utenti e degli esercenti, raddoppiare gli avari trenta minuti.

In ogni caso bisognerà ammettere espressamente, a deroga del Codice Stradale, la sosta su uno stesso lato dei veicoli provenienti da entrambe le direzioni, indifferentemente orientati col radiatore verso Porta Nuova o verso piazza Castello. Formalizzandosi sulla sosta esclusivamente alla mano destra apparente, si obbligherebbero i provenienti dal lato pari nei giorni dispari (e viceversa) a complicate manovre o giri di isolato per l'inversione del senso di marcia in arrivo e in ripartenza, col risultato o di distoglierli dalla sosta, o di ingombrare la viabilità e i crocicchi assai più che seguitando a sostare sui due lati. La sosta a lato unico e a duplice indifferente orientamento delle macchine sostanti, già proposta in via generale per il nuovo Codice Stradale italiano, è ormai di larga adozione nelle metropoli estere.

Ma per avvertire un concreto miglioramento nello smaltimento del traffico, col minimo di contropartite passiva, occorrerà che i medici chini sul capezzale di via Roma siano anzitutto chirurghi, ed abbiano il coraggio di sacrificare quasi completamente gli inutili, ridicoli marciapiedi tra i capaci portici e la carreggiata. Limitandoli entrambi a una spanna di cordonata difensiva dei pilastri, si può guadagnare complessivamente alla larghezza della carreggiata veicolabile due metri e mezzo.

La cura, per essere radicale, andrà naturalmente integrata dall'esclusione degli autopulman, che non hanno alcuna giustificazione di transito per via Roma. Il capolinea delle varie linee automobilistiche può ben essere spostato in modo da incanalare il traffico per via Po, o per il giardino ex-reale e corso Palermo, o per corso Vittorio e corso Matteotti o via Sacchi: per fortuna le arterie centrali di Torino sono tutte meno strette e meno congestionate di via Roma.

Il discorso vale, naturalmente, anche per gli autobus urbani, di cui proprio oggi si annuncia una «ripresa» con l'imminente sostituto del tram numero 1: e perchè non in via Amendola e via Gobetti, con capolinea nell'angolo nord-est di piazza San Carlo?

Con gli autobus e i torpedoni, l'ostracismo dovrà inesorabilmente estendersi ai ciclisti. Via Roma è un'autostrada, che non può ammettere se non veicoli motorizzati. Pretendere dai ciclisti l'estremissima destra e la fila indiana sarà sempre impossibile, e in ogni caso insufficiente alle esigenze d'oggi e soprattutto di domani. D'altra parte, i ciclisti non hanno, in via Roma, diritti di transito passati in prescrizione: la loro ammissione, contemporanea a quella sulle autostrade, fu un esperimento del tempo in cui l'automobile languiva per forza maggiore. Col ritorno della normalità, le autostrade si sono affrettate a pregare i ciclisti di scegliersi altro cammino. Altrettanto dovrà fare via Roma, anche a costo di inimicarsi con le colleghe parallele perchè serbino al «cavallo di tutti» compensatrice accoglienza.

Aldo Farinelli

Da sabato il tram n. 1 sostituito da autobus

Sabato prossimo 16 settembre, sarà inaugurata una linea di autobus che sostituirà il servizio tranviario della linea 1. Il percorso è stato stabilito così: largo Orbassano, corso Rosselli, corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele, Porta Nuova, via Roma, piazza Castello, e viceversa. Le corse si susseguiranno con un intervallo di 7 minuti, la tariffa sarà quella normale dei tram. In via Roma vi saranno tre fermate: una all'angolo di via Gramsci, una nella piazzetta delle Chiese e una alla fine, in piazza Castello.

Il 1° novembre questa linea (che per ora conserva il n. 1) sarà assorbita da un'altra di lunghezza maggiore, che includerà anche il percorso dell'attuale linea automobilistica 101.

Il servizio sarà svolto con autobus di tipo urbano. Per il percorso intero da piazza Castello alle casermette la tariffa verrà fissata in 25 lire. Da piazza Castello al largo Orbassano rimarrà, naturalmente, la tariffa di 20 lire.

L'on. Casalini assessore all'edilizia ha presentato ieri le dimissioni

La Giunta le ha accolte - Il Sindaco assumerà la carica ad interim

L'on. Giulio Casalini, appartenente al gruppo consiliare del P.S.L.I., si è dimesso dalla carica di vice-sindaco e di assessore ai lavori pubblici. La decisione è stata comunicata ieri, con la seguente lettera, alla Giunta comunale riunitasi d'urgenza nel pomeriggio sotto la presidenza del sindaco dott. Coggiola:

«Ill.mo Signor Sindaco, il suo ritorno fra noi e, fortunatamente, in condizioni di riprendere le sue alte attività, mi consente di tradurre in atto un mio maturato proposito. Mi sarebbe parsa diserzione lasciare il mio posto di dura responsabilità e di ardua fatica, mentre ella era assente per grave infermità.

«Le presento pertanto le mie dimissioni dalla carica di Vice Sindaco e di Assessore, perchè le comunichi al Consiglio ed io possa, anche in linea di fatto, abbandonare i posti che occupo.

«Le ragioni della mia decisione mi paiono ovvie. Di fronte ad una campagna calunniosa, sferrata contro di me dopo e in conseguenza dell'atto di forza, da me compiuto in corso Cairoli, per incarico della Amministrazione e per invito esplicito del Consiglio quasi unanime, non ho che un mezzo efficace di difesa: la mia libertà di azione senza riguardi verso alcuno, non ho che un dovere solo: salvaguardare l'unico patrimonio, che mi sia stato sempre veramente caro: il mio onore di uomo e di cittadino. Non posso farlo — l'ho sperimentato — senza sottrarmi al cumulo dei molteplici e gravi impegni quotidiani. Essi mi hanno impedito fin qui di raccogliere i documenti della mia quadriennale fatica e di apprestare la mia difesa, mio inalienabile diritto e dovere.

«Allontanandomi dall'opera affidatami, nella quale ho posto scrupolo, passione, desiderio di servire, per l'ultima volta, la mia città e il mio paese, che ho servito per oltre cinquant'anni con immutato amore, invio a Lei, ai Colleghi con cui ebbi comune, e cordialmente, il lavoro quotidiano, ai funzionari e ai dipendenti tutti, che mi furono vicini nella diligenza e nella operosità il mio riconoscente saluto. Mi creda con devozione suo Giulio Casalini».

«La Giunta — dice il comunicato diramato alla fine della riunione — apprezzando tutti i motivi di delicatezza e sensibilità che hanno indotto l'on. Casalini ad assumere la determinazione, ne prende atto con rammarico. Il sindaco assume interinalmente l'assessorato dei lavori pubblici».

Le dimissioni dell'on. Casalini non avranno almeno per il momento, ripercussioni sulla Giunta in quanto il posto di assessore all'edilizia viene ricoperto — com'è detto nel comunicato — dal sindaco.

A questo proposito — com'è detto nella lettera di dimissioni — sembra che l'on. Casalini abbia intenzione di raccogliere e presentare i documenti che riterrà più utili alla sua difesa. Questo potrebbe prolungare sensibilmente i lavori della commissione che invece aveva in animo di concludere l'inchiesta entro breve tempo. Stamane intanto sarà tenuta la ventunesima riunione. Restano ancora da discutere tutti i problemi riguardanti i grattacieli e le altre costruzioni abusive. Inoltre la commissione — si afferma — dovrà approfondire l'indagine per quanto si riferisce al sistema burocratico che ha reso possibili le lamentate irregolarità.

Dice di aver tradito il marito per espresso ordine del medico

La donna che aveva avuto un bimbo dall'amante è denunciata dal coniuge per adulterio e dal sanitario per calunnia

Di un delicato caso di adulterio, complicato dalle strepitose invenzioni di una donna, si sono occupati in questi giorni funzionari della Questura Centrale.

Due anni or sono l'operaio Giuseppe Conte fu Raimondo, di 29 anni, domiciliato in uno stabile popolare di corso Orbassano, partiva per l'Argentina in seguito al trasferimento, in quella nazione, di parte degli impianti di una nota fabbrica d'automobili in corso Peschiera: a casa restava la moglie Elda De Pontaro, di 22 anni, una giovane donna graziosa, formosa, esuberante. Fra i due si manteneva, vivo e costante, il legame epistolare: nelle lettere la De Pontaro si dimostrava sempre affettuosissima. Quindici giorni or sono, il Conte tornava. Colpo di scena: la moglie, due mesi or sono, aveva partorito un maschietto: naturalmente, sui registri dello stato civile il bambino era stato registrato come suo. La moglie rifiutava di dire il nome del vero padre. L'operaio si precipitava in Questura e la De Pontaro veniva interrogata.

Le sue affermazioni, messe a verbale, erano strabilianti: essa dichiarava di aver tradito il marito su ordinazione medica. Un anno fa si era recata da un dottore — un noto e stimato medico, di cui forniva il nome — accusando violenti disturbi: il sanitario le diceva apertamente che i disturbi erano dovuti alla lontananza del marito: e (sempre stando al racconto della donna) le consigliava, anzi le ordinava di cercarsi subito un altro affetto, se non voleva incorrere in malanni irreparabili: alle sue obbiezioni, il medico le rispondeva brutalmente: «Non ho altro da dirle».

Poco tempo dopo la De Pontaro («non facevo nulla di male, seguivo le prescrizioni mediche» essa ha proclamato) trovava il necessario affetto in un aitante giovane di [illegible] anni, un [illegible]: il giovane era proprietario di una potente motocicletta e i due, ogni domenica, raggiungevano romantici luoghi isolati. Gli effetti non tardavano a manifestarsi e la De Pontaro, come s'è detto, metteva alla luce un bimbo.

Il medico, interrogato dal funzionari, dichiarava naturalmente, sdegnatissimo, di non aver mai rilasciato simili ricette: la De Pontaro era venuta da lui per semplici dolori intestinali, guariti con una purga energica. Il sanitario sporgeva denuncia, per calunnia, contro la donna: la quale ha poi a suo carico l'altra denuncia, quella per adulterio.

I vincitori del Concorso «Riv» per l'uso delle materie plastiche

In occasione della prossima Mostra internazionale Scambi Occidente («Autunno torinese»: 30 settembre - 19 ottobre), nella quale avrà particolare importanza il settore delle materie plastiche, la R.I.V. indisse — com'è noto — un concorso internazionale per progetto di utilizzazione ed applicazione di materiali plastici. La Giuria del Concorso (Manlio Muzzoli, presidente; Marziano Bernardi, Umberto Bonfante, Teonesto Deabate, Clara Grifoni, Gio Ponti ed Ezio Venturelli), riunitasi il 3 corrente, ha esaminati i progetti presentati ed ha riscontrato invece che non sempre i temi proposti sono stati attuati con criteri d'invenzione artistica rispondenti a codesta tecnica. Pertanto ha dovuto astenersi dall'aggiudicare alcuni premi.

Ecco i risultati del concorso:

Progetto per camera d'albergo: 1° premio al progetto contraddistinto dal motto «Eupalinos» (arch. dott. Mario Roggero, capogruppo; arch. dott. Roberto Gabetti).

Progetto per un bar: 1° premio al progetto contraddistinto dal motto «Rivetta» (arch. Bruno Casiell, capogruppo; Pietro Valenti, Claudio Bellini-Filippi).

Progetto per una casa di abitazione: 1° premio al progetto contraddistinto dal motto «Rivetta».

Non sono stati aggiudicati i secondi premi delle suddette categorie; nè il 1° e il 2° premio per il progetto di un ufficio. La Direzione della R.I.V., lieta dell'interesse suscitato dal concorso, come segno di riconoscimento dell'impegno posto anche dai concorrenti non premiati, ha deciso di corrispondere un rimborso spese di L. 25.000 a ciascuno di essi.

Le nuove case municipali

Sono in visione in Municipio, presso gli Uffici di via Corte d'Appello 1, Divis. VIII Amm. LL. PP., gli elenchi dei richiedenti alloggio nelle nuove case municipali con i relativi punteggi. Il termine per la presentazione dei reclami è prorogato al 16 corr. mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima* + 26,8; *minima* + 17,5; *media* + [illegible]; *Umidità* 84 %. *Pressione* 738.5. *Venti deboli da nord-est. Cielo nuvoloso.* Previsioni: *Annuvolamenti locali irregolari. Nebbie al mattino sulle vallate e sulla pianura. Venti deboli. Temp. pressochè stazionaria.*

Gli scherzi del fulmine del temporale di ieri

Gli anticicloni, annunciati l'altro giorno, sono entrati in azione ieri, verso le 17,30, creando un primo temporale localizzato nel cielo della città. Poca acqua ed un solo fulmine che ha prodotto un formidabile schianto. Si è trattato di una saetta in vena di scherzare.

La prima sosta l'ha fatta su di un comignolo di via Pio V dove si è limitato a smuovere la fuliggine che, alzandosi con il vento, dava ai passanti l'impressione si trattasse di fumo. Chiamati i pompieri questi accorrevano e la loro opera è consistita nel rassicurare gli inquilini della casa.

Uscendo dal comignolo il fulmine penetrava in un alloggio della casa al numero 20 della stessa via abitato dalla famiglia Bagnasco. In una camera tre bambine, rispettivamente di 7, 9 e 11 anni, stavano giocando, quando udirono il fragore del tuono. Spaventate cercavano rifugio in un'altra camera. Con terrore esse vedevano una fulminea palla di fuoco che, dopo di aver girato attorno alle pareti, usciva per la finestra ed andava a finire sullo stabile in costruzione dell'ex-teatro Maffei.

La seconda visita, il fulmine l'ha compiuta in una fabbrica di giocattoli di via Mazzini 34. I lavoranti della ditta, sono quasi tutti ragazzini, che lavorano in uno stanzone. Era appena scoppiato il temporale quando una specie di silenzioso tubo incandescente si mise a svolgere una «gimkana» attorno ai ragazzi non dando ad essi neanche il tempo di spaventarsi. Abbandonato lo stanzone, penetrava in una camera attigua per poi andare a scaricarsi in un lavandino.

Da via Mazzini passava in via Cavour 30 dove si accontentava di bruciare un piccolo trasformatore casalingo. Nel suo vagabondaggio si soffermava in piazza Carlina dove ha bruciato la cabina di uno scambio automatico del tram.

Per la moglie ed i figli dell'operaio Camillo Lucca

L'atroce fine dell'operaio Camillo Lucca ha commosso tutta Torino; ma, scomparsa l'orrida visione dell'uomo rinserrato e stritolato dalla morsa d'acciaio della gru, è rimasta un'altra visione, dinanzi agli occhi dei nostri lettori: quella della moglie e dei due figlioletti che là, ad Ozzano Monferrato, attendevano il loro caro; una famiglia, che, ad un tratto, s'è vista privata dell'unico sostegno e che all'immenso dolore ha dovuto unire l'ansia e l'angoscia per l'incerto domani. Così molte mani si sono tese e si tendono verso i familiari di Camillo Lucca. Ecco l'elenco delle offerte pervenuteci in redazione nella giornata di ieri:

Un'azienda torinese L. 100.000; Cini, 500; M. A., 5000; Grazia Maria V., 500; Miroglio Pier Carlo, 1000; famiglia Verna Viretti, 1000; R. G., 1000; in memoria del signor Conti Angelo, 400; Lalli Grane, 500; A. L. P., 500; M. C., 5000; Lisetta Bamello, 1000; dipendenti della Petrocaltex filiale di Torino, 1000; un postale, 200; N. N., 400; Ditta E. Castandi e Gantero, 1000; Azzario Gaspare ex-pompiere, 1000; Silla, 500; Delfina Domenico Ricci, 500; un gruppo di impiegati Fiat Ferriere, 9000; R. G., 200; C. B., 500; il personale della SAVA-FAMA, 5000; Sandro Fiandra, 3000; Vanni e Stefania, 500; Banfo Maria, 500; Bertenasco, 1000; coniugi Valperga, 1000; Toniolo Oddone, 1000; Mario, 500; N. N., 1000; N. N. 400; Mario e Pino, 1000. Totale 148.350. Somma preced. 227.131. **Totale L. 375.481.**

Per la madre del pastorello

Continuano a pervenire offerte per il pietosissimo caso del pastorello suicida al Sestriere: sono molti i lettori della «Stampa» che si sono sentiti vicini alla madre straziata e che hanno voluto, tangibilmente e generosamente, dimostrare questo loro senso di umana solidarietà. Ecco le somme ricevute nella giornata di ieri:

«La Stampa» L. 50.000; per ricordare le nozze d'argento dei coniugi Tarasco B. Silvio, 10.000; E. Muffotto, 2000; I. Cabutto, 1000; N. N., 1000; A. G. R., 1000; C. S., 5000; famiglia Verna Viretti, 1000; M. A., 5000; Grazia Maria V., 500; M. R., 1000; A. G., 400; Adriana e la mamma, 200; Nella e Luigi Monteu, 1000; N. N. 1000; N. N., 1000 sorelle Rossio, 1000; Maria Luisa Lanza, 1000; Aldo Barberis, 500; N. N., 500; C. E. in memoria del fratello Luigi, 500; Pia Unione del S. Cuore (chiesa della Visitazione di via XX Settembre, 43), 3000; M. M., 1000; Billi, 500; L. V., Rampa, 1000; N. N., 2000; un postale, 300; Giuliana e Carla, 1000; per l'onomastico della mamma, 1000; il ragazzo Giuseppino L., 1000; Ditta E. Castaldi e Gantero, 1000; A. C., 1000; Piera Isacco, 300; tre bambini S.R.S., 500; T. A., 3000; E. B., 1000; E. Motta, 1000; Crosetto Gaffodio, 1000; Delfina Domenico Ricci, 500; F. R., 1000; C. D., 500; Annita Pagliano, 500; Nina Spazzarino De Filippi, 500; impiegati impresa Filippa, 800; comm. Filippa Riccardo, 2000; coniugi Valperga, 2300; Bertenasco, 1000; Toniolo Oddone, 1000; F. F., 1000; Beppe e Rosy, 1000; Clementina 1000; V. L., 1000; in memoria di Cerrino Giuseppina, 1000; N. N., 500; Maria e Pino, 500; Vanni e Stefania, 500; M. L. C., 500; C. B., 500; Mario, 500; il bimbo Luigi Bevione, 500; in memoria del marito S. M., 500. Totale 121.300. Somma precedente 31.550. **Totale L. 152.850.**

Colpito da emorragia cerebrale

Un fatto che si presenta misterioso si è verificato nel pomeriggio di ieri. Un ospite dell'albergo «Patria» di via Cernaia, tale Giuseppe Pellegatto di 47 anni da Busto Arsizio, è stato rinvenuto in fin di vita nella sua camera. Nel comodino da notte vi era un tubetto di barbiturici vuoto. Con un'autolettiga il poveretto veniva trasportato all'ospedale Mauriziano. I medici gli praticavano la lavatura gastrica ma nei residui non rinvenivano nessuna traccia di veleno, perciò non si pronunciarono sulle cause del malore: potrebbe darsi, a detta dei sanitari, che il Pellegatto sia stato colpito da emorragia cerebrale. Il suo stato permane grave tanto che i sanitari disperano di salvarlo.

BORSE

L'apertura debole, strascico del dopoborsa di ieri, non ha avuto seguito: il mercato, intonato su un robusto assorbimento di Fiat e di Viscosa, si è sviluppato su un fondo contrassegnato da facilmente equilibrato. Molto resistenti gli altri settori. Buoni nel complesso gli affari. Nei titoli di Stato si sono avuti ieri miglioramenti. Dopoborsa a ridosso dei prezzi di chiusura.

	13	14		13	14
[illegible]	70 —	70 —	[illegible]	640 50	645 —
[illegible]	70 50	70 50	[illegible]	2750	2747
» f. s.	70 40	70 40	[illegible]	1995	1990
[illegible]	72 —	72 20	[illegible]	405 —	405 —
» f. s.	72 10	72 40	Fiat	470 —	469 —
[illegible]	99 40	99 50	[illegible]	455 —	452 —
» f. s.	99 70	99 70	[illegible]	95 —	96 —
[illegible]	95 00	94 —	[illegible]	136 —	136 —
» f. s.	95 90	94 20	Mont.	1065	1100
[illegible]	70 95	71 10	[illegible]	400 —	404 —
» ex-gr.	69 90	69 75	[illegible]	205 —	200 —
» f. s.	71 05	71 20	Ansaldo	200 —	200 —
» ex-gr.	70 —	69 90	Viscosa	2780	2773
[illegible]	93 50	94 30	[illegible]	2232	2250
» f. s.	93 60	94 15	[illegible]	1494	1490
BT52-II	100 —	100 —	[illegible]	561 —	561 —
» 53-I	100 05	100 05	[illegible]	180 —	183 [illegible]
» 51 [illegible]	98 60	98 60	[illegible]	46 —	46 [illegible]
BTN 5%	99 30	99 [illegible]	[illegible]	1110	1114
Fer.3%	60 —	60 —	[illegible]	[illegible] —	662 —
Iri 4%	95 —	95 —	Zucch.	522 —	522 —
[illegible]	67 75	67 75	Unica	100 —	99 50
[illegible]	152 —	152 —	Cart. M.	1390	1405
Ter.4%	85 50	86 —	Burgo	3120	3113
» 5%	85 —	85 —	[illegible]	3100	3100
» 5% ST	82 50	82 50	Toro F.	905 —	905 —
S. Paolo	91 —	91 —	[illegible]	7050	7050
» 4%	91 50	91 50	[illegible]	86 —	86 —
» 3,5%	82 25	82 25	[illegible]	4060	4060
[illegible]	65 —	65 —	Mar. E.	640 —	641 —
» 7% 48	73 —	73 —	[illegible]	650 —	660 —
» 7% 49	73 50	73 —	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	98 —	97 —	Ferrar.	300 —	300 —
» 6%	90 50	90 50	[illegible]	245 —	245 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	405 —	390 —
» 6%	90 25	90 50	[illegible]	400 —	400 —
[illegible]	102 —	100 —	[illegible]	410 —	410 —
Magn.7	91 75	91 75	Pirelli	400 —	400 —
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	77 —	77 —
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	717 —	710 —
[illegible]	92 50	93 —	[illegible]	470 —	470 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	7100	7100
[illegible]	94 25	94 60	[illegible]	10.750	[illegible]
[illegible]	91 —	95 —	[illegible]	1690	1720
[illegible]	5580	5625	[illegible]	550 —	550 —
[illegible]	10.700	10.850	[illegible]	2125	2125
[illegible]	2100	2160	[illegible]	695 —	690 —
[illegible]	2150	2125	[illegible]	[illegible]	2710
[illegible]	109 —	108 —	[illegible]	21 —	21 —
[illegible]	23 1/8	23 —	[illegible]	4040	4050
[illegible]	975 50	973 —	[illegible]	7500	7500
[illegible]	211 50	208 —	[illegible]	5650	5650
[illegible]	1346 —	1360 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; Svizzera 143,20.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 7650-7860; Marengo 6300-6350; Sterlina unitaria 1620-1640; Dollaro carta 644-655; Franco svizzero 152,75-154; Franco francese 173,50-176; Oro fino 655-660; Argento 14,50-15.

Ritornano dalla colonia Fiat. — La bambine ospiti a Massa Apuania rientreranno domattina venerdì. I parenti si recheranno alle ore 8 alla palestra Magenta per riprendere in consegna le loro piccole.

Fulminato dalla corrente un giovane elettricista

Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina nella officina «11» degli stabilimenti Fiat del Lingotto: un giovane di 19 anni, apprendista elettricista, è rimasto fulminato da una scarica di corrente ad alta tensione.

Poco dopo le 10 l'operaio Arnaldo Merlo fu Mario, abitante in via Silvio Pellico 9, dipendente della impresa Casale e Graziadio, con sede in via Parini 5 — assuntrice di lavori di manutenzione elettrica nello stabilimento Fiat — stava compiendo, insieme con un suo compagno, l'allacciamento di un aspiratore su una cabina di stagnatura, previo stacco della corrente dall'apparecchio di aspirazione. Ad opera ultimata uno di essi scendeva regolarmente per la scaletta di legno. Il Merlo, per meglio compiere l'allacciamento si era posto a cavalcioni del tubo di aspirazione. A poco meno d'un metro dal suo capo correvano i fili dell'alta tensione, la linea principale di alimentazione elettrica dello stabilimento, a 500 volt.

Chiamato dall'amico il giovane tentava di scendere, ma nel voltarsi perdeva l'equilibrio ed istintivamente si aggrappava al cavo che gli sovrastava. Una violentissima ed abbagliante fiammata si sprigionò improvvisa: senza un grido il Merlo rimase appeso alla linea, mentre gli operai dell'officina si precipitavano in suo soccorso.

Distaccato dal fatale cavo veniva subito trasportato alla sala medica, e quindi all'ospedale Molinette. Ma nonostante tutte le cure e la respirazione artificiale prodigatagli a lungo, il giovane decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Appresa la notizia dell'infortunio — comunica l'ufficio stampa della Camera del Lavoro — la segreteria della Camera del Lavoro e della F.I.O.M. si sono riunite «per esaminare l'azione comune da condurre in difesa della vita dei lavoratori torinesi. Mentre hanno espresso alla famiglia della giovane vittima il cordoglio di tutti i lavoratori di Torino e provincia, le due segreterie hanno ribadito le decisioni prese nella riunione svoltasi l'altro giorno con i segretari dei Sindacati dell'industria e con il Direttivo dell'I.N.C.A. (Istituto Confederale Assistenza)».

Il comunicato della Camera del Lavoro prosegue invitando i lavoratori a «denunciare le deficienze esistenti nell'azienda che possano mettere in pericolo l'incolumità dei lavoratori» e conclude affermando che «la segreteria della Camera del Lavoro è decisa ad intraprendere azione penale accanto a quella civile contro i responsabili».

Ucciso dalle esalazioni del gas

Per due volte un malato cerca la morte ed un ragazzo lo salva

Una macabra scoperta è stata fatta ieri pomeriggio da Giovanni Penno, custode della casa di via Amedeo Peyron 44 bis. Passando dinanzi all'alloggio abitato dal settantatreenne Giovanni Battista Rondano fu Francesco e sentendo un forte odore di gas si avvicinava alla porta, che era socchiusa. Entrava dopo di avere chiamato per nome l'inquilino, ma lo scorgeva disteso bocconi in cucina, ormai cadavere. Tutti i rubinetti del fornello erano aperti ed il gas lo aveva ucciso.

Veniva ricoverato nella giornata di ieri all'ospedale S. Giovanni vecchio il cinquantenne Narciso Beltrame, abitante in via Bligny 8.

Il Beltrame, conosciuto per vecchio antifascista (e per le sue idee subì angherie di ogni sorta) da tre anni era degente all'ospedale San Luigi. La settimana scorsa fuggiva dall'ospedale e si recava a casa asserendo alla moglie di essere stato dimesso perchè guarito. Egli era però deciso a farla finita con una vita di sofferenze. L'altro ieri dopo aver comperato dei tubetti di Veronal si allontanava dalla sua abitazione e raggiungeva le rive della Stura. Cercava un luogo solitario e inghiottiva numerose pastiglie. Perdeva i sensi e si svegliava che era sera. Il Veronal non aveva avuto alcun effetto.

Allora si gettava nel fiume. Andava sott'acqua, ma poi per istinto di conservazione tornava a galla e lottava con la corrente. Sulle rive c'era un ragazzo sui 13-14 anni: il ragazzo animosamente scendeva in acqua e aiutava il Beltrame a riguadagnare la riva. Poi lo portava in una baracca e di qui, a notte inoltrata, lo accompagnava sino in via Bligny. A questo punto i ricordi del Beltrame si perdono.

Infatti giunto sotto l'androne egli cadeva al suolo svenuto. Al rumore si destava ed usciva la portinaia. Essa faceva ancora in tempo a vedere il ragazzo che si allontanava di corsa, come impaurito. Il Beltrame, che aveva tutti gli abiti fradici, era soccorso dagli inquilini e dalla moglie. Nella giornata, poi, come abbiamo detto, veniva trasportato al San Giovanni.

— Alle 3,30 di ieri notte è stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni vecchia sede il quarantaseienne Mario Vigna fu Costantino: le sue condizioni erano disperate ed i medici gli riscontravano immediatamente un forte avvelenamento da luminal. Una energica lavatura gastrica gli fu praticata ma permanendo grave il suo stato, il Vigna veniva ricoverato. Il fratello del disgraziato, Silvio, ha dichiarato all'agente di servizio che Mario, di carattere chiuso ed oppresso da vaghe paure, aveva cercato la morte col veleno.

SPETTACOLI

Elisir d'amore. — Questa sera alle 21 nel parco del «Valsalice Club» in corso Moncalieri (fermata Fioccardo) unica rappresentazione di «Elisir d'amore» di Donizetti. Interpreti: M. Martino, C. Giachino, M. Zorgnotti, O. Rech, L. Berruto. Concertatore e direttore d'orchestra Italo Toppo.

Domenica 17 corr. alle ore 21 «Il barbiere di Siviglia». Prenotazione e vendita al salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

TEATRI E RITROVI

Circo Medrano, Cittadella. Programma sensazionale ore 21,15.

Piscina scoperta [illegible]. Fino al 17 sett. *Ore 11-19. Prezzi ridotti.*

Club La Florida p. Solferino tel. 49-832; 21-1 Orch. Fiesta di Pepi Latini, canta Santo Andreoli.

Al Cavallino Bianco Cavaretto Ristorante Dancing Orch. Balocco.

Gay: Orch. Angelini. Org. Rammond M° Masutti c. Pizzi, Gragnia

Giardino Danze Moda: 21 Orch. Gimelli c. E. Maresa e G. Rossi.

Pagoda Danze 21 Or. Orsatti, c. Nella Colombo. Serata Bancari.

Bischenduali Lutrario ore 21-24 Orch. Rosaciel, c. E. Beltrami.

Silvana Danze Val S. Martino 26 21 Or. L. Pagliero, c. E. De Vita.

Danze Baletta Valent. 21 Clerici.

Alhambra Nizza 60 Or. Bergantum

La Serenella 21 Orc. G. Mojetta.

Montecappuccini Danze ore 21-24.

Chalet Valentino: 21 danze.

Eden Danze: 21 Orch. Mobiglia.

EDEN GIARDINO DANZE
La Direzione della ditta *Musso* eleggerà questa sera
MISS ARIO 1950
Premi alle partecipanti, omaggi agli intervenuti.

ALLA SERENELLA
Finalmente l'attesa elegante serata offerta da *Fleury* ma profusione di regali. Omaggi alle dame.

PAGODA DANZE VALENTINO
A richiesta stasera una coppia di eccezione, *Vichy-Cochy* si esibirà in interessanti danze moderne.

GARDEN DANZE VALSALICE
Elegante serata premio, sorteggio prodotti della *Up* e *Scaglione*.

GIARDINO DANZE MODA
Elegante serata offerta dalla ditta *Tessilmoda* di Torino.

GIARDINO APOLLO DANZE
Serata Email Diamant offerta dalla ditta *Clerici*. Omaggi e premi.

MILLELUCI DANZE
Ore 21 serata a sorpresa. Orch. *Margiaria* canta *Gianna Canelia*.

DANZE PRINCIPE
Domani ore 21
GRANDE SERATA D'APERTURA
L'Orchestra diretta dal Maestro *Gino Orsatti* e la cantante *Nella Colombo*, vi presenteranno il più brillante repertorio.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE crede far cosa grata comunicando che domani venerdì 15 corr. alle ore 22 riapre i battenti della sua graziosa sala per trattenimenti danzanti. Allieteranno le vostre serate il Complesso *Di Nunzio* con *Arrigotti, Montaruli* e *Cellegaro*, col canto di *Gianni Ravera*, mentre *David Barbara* e *Ilse Jeanne*, nota stellina americana, eseguiranno per voi danze antiche e moderne.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Romantico avventuriero» Gregory Peck. Pr. 200-250.
Astor: «Non si può continuare ad uccidere» tech. G. Ford, E. Drew. Pomeriggio L. 200, Sera L. 250.
Corso: «Romantico avventuriero», Gregory Peck. Pr. 200-250.
Doria: «E ora chi bacerà?» techn. June Haver, Mark Stevens. Pomeriggio L. 250, Sera L. 300.
Lux: «Smith, il taciturno», in tech. Alan Ladd. Gall. 250 Pl. 200
Metro-Cristallo J. Iturbi, J. Mc Donald, J. Powell, technic. «Mamma non ti sposare» Mat. 10,30, 135
Reposi: «Tre figli in gamba» G. Hall, G. Brent, R. Scott.
Torino: «La bella preda» technic Y. De Carlo, C. Coburn. Ap. 10.
Vittoria: «Non si può continuare a uccidere» techn., Glenn Ford Galleria L. 250, Platea L. 200.

Alexandra In questa nostra vita. Bette Davis, Olivia De Havilland.
Alpi «Santo disonore» A. Vilar.
Ariston: «Il signore in marsina» Red Skelton, E. Powell. Pl. 130.
Augustus: «Il ragno e la mosca» Eric Portman, Nadia Gray. Rolfe
Capitol: La taverna dell'allegria Bing Crosby, Fred Astaire.
Faro: «Il signore in marsina» Red Skelton, Eleanor Powell.
Hollywood Un americano a Eton Mickey Rooney, Edmund Gwenn.
Ideal: «Marechiaro» Massimo Serato e Varietà «Autun Parade» ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Fidanzata di tutti» tec Betty Grable. Locale refrigerato.
Nazionale: Un americano a Eton Mickey Rooney, Edmund Gwenn.
Principe: «Francis il mulo parlante» D. O' Connor, Medina. U. 22
Statuto «Fidanzata di tutti» techn.

Asti «Sabbia» techn. M. Stevens.
Mignon «Spia lancieri». Varietà
Olimpia: «Segreto d'una donna»
Po: «La città proibita» L. 60.
P. Nuova Stanotte sorgerà il sole
Regina Tarzan e fontana mag. V
Romano: «Germania anno zero» e Rivista Ferraro 16,30 e 21,15.
S. Pellico: 44-077 «Non sfidarti tuo marito» F. Mc. Murray, Carroll.

Esperia: «Delitto del giudice».
Imperiale: «Pugno di ferro». Varietà
Italiano «Forzate il blocco» Taylor
Vinzaglio: «Grido del lupo». E. Flynn «2ª parata gioventù Musso»

Eliseo: Imminente riapertura.
Frejus «Donna della palude» Nocera Riv. Effebi-Bini, Star Ballet.
S. Paolo «Canaglia eroica», tech.

Belgioi: «L'innominato».
Corallo: «Voce della tortora».
Eridano: «Le mura di Gerico».
Gropa: «Soldato di cioccolato».
Radium: «Mascotte diavoli blu».
V. Veneto Mi chiamo Giulia Ross.

Astra «Kerarig. desiderio» Power
Bernini: «Odio di sangue» R. Dix.
Excelsior «Viva Villa» W. Beery.
Odeon: «Addio Mimì».
Star: «La forza del destino».

Adua: «Avventure Casanova» Var.
Aurora: «Canaglia eroica» techn.
Brescia: La maschera dei Borgia
Nord: «Sposarsi è facile ma...»
Oriente (Barca) Figlio Robin Hood
Palermo: «Margie», technicolor.
R. Parco Prima che m'impicchino.
Sociale: «Gung Ho!» R. Scott.

Colosseo: «Le 4 piume» technic.
Italia «Fiamme sul mare» e Comp. Riviste Vanghi-Aliberti, ore 21,15.
Moderno: Così scura è la notte.
Piemonte: «L'ultimo King-Kong»
Spezia «Princ. delle volpi» Power

Alba: «Tesoro Vera Cruz» Robert Mitchum e Topolino a Colori.
Apollo: «Le mura di Malapaga»
Diana: «Segreto sulla carne».
Dora: «Signora di mezzanotte».
Edera: «Donne senza nome» Successo. Nuovi impianti sonori.
Lucento: Diligenza di Silverado.
Roma: L'impossibile desiderio.

ASTOR - VITTORIA
Il technicolor «Columbia»
Non si può continuare ad uccidere
con Glenn Ford - Ellen Drew
William Holden

DORIA
OTTIMO SUCCESSO
E ORA CHI BACERA'?
Technicolor 20th Cent. Fox
con J. Haver - Mark Stevens
Aria condizionata

ARISTON - FARO
Grande successo d'ilarità:
Il signore in marsina
con RED SKELTON
ELEANOR POWELL

ALEXANDRA
Da OGGI a tutto DOMENICA
In questa nostra vita
con BETTE DAVIS
OLIVIA DE HAVILLAND
George Brent - Dennis Morgan

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Vittoria, Cibrario, Milano, Imperiale.

ECHI DI CRONACA

INIZIO ESAMI. *Istituto Tecnico Parificato «San Massimo» via San Massimo n. 21 bis, Torino,* Telefono 80-448. La Presidenza avverte che gli esami di *Promozione*, di Riparazione e di Idoneità, con valore legale alle classi II, III, IV e V, avranno inizio con la prova scritta di Lingua italiana, come segue: Ist. Tecnico Comm.le (Ragioneria) Istituto Tecnico per Geometri lunedì 18 settembre, ore 8,30; Scuola Media, Licenza e Idoneità venerdì 22 settembre, ore 8,30. Ammissione: lunedì 25 corrente ore 9.

STUDENTI LAVORATORI. *L'Istituto San Massimo* vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi, con valore legale, nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo sono parificati.

CORSI TAGLIO E CONFEZIONE gestiti dal *Consorzio Istruzione Tecnica di Torino*. Scuola triennale diurna per sarte, camiciaie da uomo, modelliste. Corsi accelerati diurni, pre-serali, serali e festivi di taglio e confezione, abiti per signora e bambini, biancheria maschile e femminile, pantaloni uomo. Apertura primi ottobre. Iscrizioni: Consorzio Istruzione Tecnica, *V. Cavour*, 8 tel. 50-538.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA. Chi desidera recuperare anni di studio, o sia incerto nell'indirizzo da seguire negli studi o desideri mutarlo, riceverà le più complete informazioni presso la Segreteria dell'*Istituto Fogliani*, corso *Francia* 3, tel. 48.980. La Segreteria riceve dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

L'ISTIT. «LAVORO E SCUOLA» guida e consiglia gratuitamente genitori e allievi per studi ed esami. *Via Consolata* 1 bis, tel. 44-978.

SCUOLA E LAVORO, *v. Garibaldi* 20, *tel.* 49.505 prepara gli impieghi. Diplomi di stenografia, dattilografia, comptometer, contabilità ecc. validi a tutti gli effetti di legge.

ALL'ISTITUTO *Villa Infanzia Lanzo Torinese* Tel. 57. Sono in corso iscrizioni nido, asilo, convitto scuola. Assistenza medica.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili Scienza Egizia *Piazza Santa Giulia* 11, p. 2°. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti tailleurs ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. [illegible], signore, signorine e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate, è una fabbrica non un negozio *C.A.I.T.* di *Sibona v. Basilica* 5 (interno) Torino.

QUATTRO PARETI anche modeste, diventano una reggia, quando contengono i mobili classici del *Mobilificio dei Mille*. Prezzi convenientissimi. Rateazioni. *Via dei Mille* 10.

LE MIGLIORI camicierie, tele, asciugamani, sopracoperte di seta e cotone, coperte di lana, tendaggi di ogni genere, e le famose telerie di Poirino, sempre a prezzi imbattibili, presso la *Casa della Tela*, P. Statuto 10, t. 47-878.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Pranzo Quattrocentesche. Novecento. Vendite rateali senza aumento *via Barbaroux* 30 (interno).

MAMME, il Sor di frumento Biscottato Courtois è l'alimento completo più adatto per lo svezzamento del Vostro bambinò. Campione gratis a richiesta. *Courtois*, corso *Regina Margherita* 25, Torino.

NON SOLTANTO NEI FORZIERI si trovano le «Gemme», una Gemma preziosa per chi mette su casa la trovate in piazza *Castello* 71. I mobili più solidi a prezzi che battono qualsiasi concorrenza.

CASABELLA. Mobili di lusso e di serie. Ultimi modelli anche a lunghe rate. Garanzia scritta via Gioberti 4 (cortile). Tel. 44-179.

CORSETTE per Signora, Cinture pelli di qualità. Confezione accuratissima. Colombero, p. *Solferino* 3.

MOBILI ARTIGIANI, C. *Vittorio* 16. Barocco rinascim. chippendal moderno. Prezzi fabbrica. Facilit.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 6,30: Trasmissione per l'emigrazione - 10,30: Mobili d'oltre oceano - 11: Musica da camera - 11,30: Canzoni e ritmi - 12: Mosaico '950 - 12,20: Ritmi e canzoni - 12,27: Orchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 14,14: Listino borsa di Milano - 17: Programma per i ragazzi «Un americano alla corte di Re Artù» romanzo di Mark Twain - 17,30: Tito musicale in America - 18: Anelli di fisarmonica e chitarra - 18,30: Musica operistica - 19: Ballabili e canzoni - 19,30: Il contemporaneo - 20,30: Frega Maestro... (Harry Warren: biografia di un compositore attraverso le sue canzoni) - 21,15: «L'odissea di Runyon Jones» radiodramma di Norman Corwin - 22,15: Canzoni italiane - 22,40: Musica da camera (pianista Tito Aprea) - 23,30: Orchestra.

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,55: Listino borsa - 13,27: Danze e folclore nell'arte - 13,35: Orchestra di ritmi moderni - 14,00: Fogli d'album - 14,40: Belle e brutte (note sulle arti figurative) - 17: Pomeriggio musicale - 18: Ritmi moderni - 18,30: Folclore internazionale - 19: Romanzo sceneggiato «Orgoglio e pregiudizio» di Jane Austin - 19,35: Attualità sportive - 19,40: Posta serca - 19,55: Rassegna del jazz - 21,3: Dal conservatorio «Claudio Monteverdi» di Bolzano: Concerto di musica operistica, diretto da Tito Petralia, con la partecipazione del soprano Lina Pagliughi e del baritono Carlo Tagliabue - 23,00: Orchestra.

STATO CIVILE

Alfa Giuseppe fu Giovanni, a. 70, c. Peschiera 20; Albesiano-Pio Giuseppina ved. Cassaco, a. 68, v. Massena 90; Daglio Teresa ved. Crovella, a. 77, v. Rimini 9; Coda Giuseppe fu Giovanni, a. 66, v. Borgodora 30; Tione Anna m. Fontorno, a. 42, v. Porro 3; Tavella Teresa m. Basilio, a. 71, v. Valprato 90; Fassone Angelo fu Giovanni, a. 90, Id. Ricov. Vecchiaia; Santero Giuseppe fu Luigi, a. 36, Molinette; Benedetto Maria m. Ginotti, a. 52, Mauriziano; Barbano Edoardo fu Pietro, a. 72, S. Giovanni; Casale Vittorio fu Camillo, a. 77, Ad. Martini; De Simone di Solferino, a. 46, Ad. Martini; Caglio Giuseppe, a. 73, Med Legale; Vinardi Maria ved. Zuffiotto, a. 73, S. Giovanni; Tinazzi Enrico fu Enrico, a. 87, S. Vito.

[illegible] in Torino e deceduti altrove: Bonfioli Bruno di Benevento, a. 26, morto in Francia; Canuti [illegible] fu Angelo, a. 74, Collegno; Mayer Ferdinando di Enrico, a. 21, scomparso in mare; Belmondo Giacomo fu Giacomo, a. 57, Cristo; Voghera Renzo di Mario Giuseppe, anni 4, Beinve; Pironti Carmela di Cesare, mesi 5, S. Paolo di Cirtale; Carpignano Andrea fu Luigi, a. 79, Moncalieri; Marino Maria fu Lorenzo, a. 81, Castagnole Lanze; Espalino Domenico fu Severino, a. 50, Revello Chiesa; Milanesi Maria fu Angelo, a. 64, Scopa (Vercelli).

Morti 19 - Nati 15 - Matrimoni [illegible]

OGGI METRO OGGI
La «M.G.M.» presenta la prima bella sorpresa fra le tante della sua nuova stagione:
Un gaio, effervescente romanzo musicale
in splendido Technicolor
Mamma, non ti sposare
con
JEANETTE MacDONALD
JOSE ITURBI - JANE POWELL
Regia di Joe Pasternak

È imminente un patto Russo - Tedesco?

L'Europa teme che la Russia adeschi di nuovo la Germania con un'alleanza micidiale. Qualcuno ha già la prova di una tale alleanza? Fino a che punto Stalin è disposto a spingere le sue offerte? Una completa e obbiettiva analisi dei rapporti russo-tedeschi è presentata in «Relazione» di settembre.

STATUTO MASSIMO
OGGI
un grandioso Technicolor
La fidanzata di tutti
con
BETTY GRABLE
JOHN HARVEY
JOE E. BROWN
CHARLIE SPIVAK
e la sua orchestra
Esclusività
UNION FILM

DOMANI
All'ASTOR
UN FILM CHE VERAMENTE VI FARA' DIVERTIRE:
3 RAGAZZE e un CAPORALE
con
VICTOR MATURE
Distribuzione
SCALERA FILM

Domani al LUX
SPERONI e CALZE di SETA
DENNIS MORGAN JACK CARSON
DOROTHY MALONE - PENNY EDWARDS
Regia: DAVID BUTLER
OGGI ultimo giorno di
ALAN LADD
nel technicolor «Paramount»
SMITH IL TACITURNO

GRANDIOSO SUCCESSO
Tutta TORINO parla del grande
CIRCO delle 4 SORELLE MEDRANO
TORINO - Giardino Cittadella
TUTTI I GIORNI SPETTACOLI ALLE ORE 21,15
GIOVEDI', SABATO e DOMENICA 2 rappresentazioni alle ore 17 e ore 21,15
Prenotazione biglietti presso la biglietteria del Circo e il Salone «Stampa» - Via Roma 80 - Telefono 63-113

Domani all'AMBROSIO
JAMES CAGNEY VIRGINIA MAYO
LA FURIA UMANA
UNO SPETTACOLO CHE NON SI DIMENTICA!
DUE ORE FACCIA A FACCIA CON LA MORTE

Ritorna il cantante pazzo
AL JOLSON

Taccuino inglese

Londra, settembre.

Un colore, un odore, spesso ce li dicono più lunga su un paese che non molte minute descrizioni: così, mentre la vista delle bianche ripe di Dover e dei verdi poggi del Kent non provoca più in me alcun brivido di sorpresa, mi ci è voluto un treno dai vagoni color verde trifoglio che filava liscio sotto il cielo nuvoloso, per farmi esclamare: «Questa è l'Inghilterra!». E le testimonianze inequivocabili si susseguivano: erano Inghilterra i gassometri verdi, le file di casette rosse uguali che disegnavano curve e mezzelune sul fianco delle colline basse, la bianca cava calcarea tagliata in un poggio, i muri rossoviolacei, i tetti d'ardesia coi comignoli di mattoni rossi, i giardinetti dove spiccavano le ortensie e le malvarose. Il cielo pur nero e minaccioso, poi d'un tratto s'alleggerisce, e il momento dopo è chiaro e rosato; un candore cretaceo, quasi friabile come la cenere bianca sospesa in cima a un buon sigaro, è qualche guglia di chiesa. Telai di linde finestre verniciati di giallo e di verde che cantano. Mi siede dinanzi, nello scompartimento, una slanciata giovinetta dalla chioma rossa, con un abito verde a disegno scozzese; ha un naso pronunciato e labbra sensuali, non è bella, ma, se fossi pittore, la dipingerei.

* *

Un giardino, a Hampstead, ormai quartiere di ebrei emigrati dall'Europa centrale. E' un giardino selvaggio, frequentato da gatti selvatici, con tre o quattro grandi alberi, e le malvarose e i fiori di tabacco in antichi vasi sgangherati. In fondo al giardino incolto, inchiodato a un tronco d'albero, un teschio di ruminante con corna alte ed attorte. Nell'ombra degli alberi, nell'ombra che cade dal cielo nuvoloso, quel bucranio imbiancato, visto dalle finestre dell'appartamentino semi-interrato — quasi un ipogeo — suggerisce un rito magico, un convegno di spiriti. L'inquilino del semi-interrato è un giovane romanziere in cui un indubbio influsso kafkiano ha fecondato un temperamento di natura bizzarro e metafisico. L'avevo incontrato anni fa a Roma, e allora pareva pallido, etereo e cagionevole, disturbato da quel che attribuiva a intossicazione per cibo malsano.

Nell'ombra di questo appartamento d'artista, seminato di curiosi soprammobili sugli scaffali bassi, conchiglie tortili, radici di giunchi dalle forme strane, decorato di riproduzioni di quadri di Chagall, di Rouault, Gauguin, Matisse, e di composizioni originali di lui stesso, il giovane romanziere appariva molto più sostanziale, della razza di John Bull in ogni modo; e il suo stomaco doveva esserci fatto robusto, poichè il *cocktail* che preparò era possente come un filtro stregato. La colazione si stava cucinando: lui era cuoco e sguattero di se stesso, e credo anche accudisse alle altre umili mansioni della propria casa, come fan quasi tutti in Inghilterra oggi. Alle due e mezzo il *lunch* era ancora in gestazione, e un odore di popone passato aveva pervaso tutto l'appartamento. Il *cocktail* cominciava a operare: mi sorpresi a rimirare con un senso di allucinazione surrealista il pianoforte di legno chiaro (un vecchio strumento dell'epoca di Liszt, anzi proprio gemello di quel che figura nel famoso quadro di Danhauser ove il musicista suona per George Sand, Paganini, Rossini ecc.) e una sedia da giardino verniciata in verde che era posta dinanzi alla tastiera.

Si parlò d'Italia, di Spagna, di *girls*, un vin bianco ungherese accompagnò il popone, uno rosso francese rincalzò lo stufatino, e il cognac finale obbligò il mio ospite a pormi la domanda: *Do you want to retire to spew?* Lo ringraziai, non ne sentivo ancora il bisogno. Lui si ritirò mentre io, fissando fanaticamente il bianco teschio di ruminante in fondo al giardino, riflettevo a come sarebbe stato difficile, una volta preso congedo, reggermi in piedi e camminare con l'ombrello aperto, sotto la pioggia che ormai cadeva minuta e incessante.

* *

L'argomento è vecchio, ma se è vero quel che scrive William Faulkner — e io lo credo vero — sull'importanza del mangiare come quel processo che ci permette di addentrarci nella sostanza stessa della natura, allora bisogna pur dire che gl'inglesi hanno perduto contatto colla natura. Come, che dico? Gl'inglesi che amano tanto le piante, gli animali, la campagna... Sì, gli inglesi coltivano fiori dai bei nomi greci e latini, *phlox*, *delphinium*, *cosmos*, adorano il *week-end* in campagna, le passeggiate, i viaggi, le esplorazioni, quel che volete, ma non sanno più mangiare, ingollano qualunque cosa gli albergatori dian loro, e perciò veramente si può dire che abbiano perduto contatto con la natura. Ciò che sa l'umile tignola, qual tessuto sia buono pel suo, diciamo per intenderci, palato, gl'inglesi non sanno più. E che cosa non ammanniscono gli albergatori londinesi al docile gregge di vecchie signore, di vecchi signori, di famiglie provinciali, di ecclesiastici e di zitelle che son loro ospiti!

Arrivai a Londra da Oxford una sera, come di consueto, piovosa, e dinanzi alla pioggia fitta, incessante, mi mancò l'animo di uscire e recarmi in uno dei tanti ristoranti internazionali di Soho, dove si può avere una pallida idea di un pasto umano. Dopo tutto, pensai, la cucina dell'albergo sarà insipida e punto interessante, ma, forse, c'era un che da sperar di meglio, se corrispondeva al gusto con cui l'albergo era ammobiliato: mobili antichi, settecenteschi, eleganti seggiole di mogano contro i pannelli verdi delle pareti, antiche stampe, pitture su vetro, angolini con sofà confortevoli, cineserie, insomma una *daintiness* che suggeriva la società dell'epoca di Jane Austin, e grandi mazzi di fiori qua e là a creare una fittizia primavera. Il *menu* era in francese, mi feci vedere gli *hors-d'oeuvres variés* e a quella poltiglia violetta e marrone preferii una colla da attaccare carta da parati chiamata *Potage à la Reine*. Seguirono *Filets de Sole bonne femme*, specie di pacchetti di cotone idrofilo ravvolti in una pastella simile a quella del *Potage*, ma un po' più collosa, con qua e là corpi neri che rassomigliavano a bacherozzi annegati e volevano essere invece funghi, *mushrooms*. Ma il colmo fu lo *Chapon rôti Sauce Bordelaise*. A che animale appartenesse quella carne violetta, fibrosa e insieme viscosa, condita con una salsa dall'odore e dal sapore assolutamente fecali, non son riuscito a indovinare: che fosse balena non credo, un lacerto di Al Capone sembrava più probabile, ma non era da escludersi — orribile a dirsi! — che fosse dopo tutto un cappone, un cappone assassinato, vilipeso, calunniato, medusato in una sostanza immonda per una perversione sadica del sedicente cuoco. Mangiai per curiosità e disperazione, riflettendo a quanto sarebbe stato triste e umiliante morire per un pasto più osceno di quello sconciato dalle Arpie, mangiai la carne innominabile, forte dell'esempio del romano Antonio che, secondo Shakespeare, sulle Alpi mangiò «strana carne, che altri, al solo guardarla, ne moriva»: non morii, tuttavia, anzi, non ne risentii effetto alcuno. Tutto non fu che spaventosa minaccia, parvenza d'incubo che non lascia più traccia di quanta non lascino quei terrori mortali i quali fan sudare il bambino che s'affida a una delle carrozzelle elettriche che percorrono le grotte degli orrori in un Luna Park.

Taccio del gelato, fredda saponetta fondente in un guazzetto di prugne damaschine disfatte, e i cui ossi capitando sotto il dente insieme con la diaccia liquefazione saponacea, miravano forse a un estetico effetto di contrasto. E taccio del caffè, efficace sostituto dell'acqua calda che i romani adoperavano, satolli del banchetto, per alleggerire lo stomaco e predisporlo a ulteriori cimenti.

* *

Avevo tanto sentito parlare d'un disgraziato restauro sofferto dai marmi di Elgin, che da una visita al British Museum mi ripromettevo uno spettacolo poco edificante, ma curioso. Invece, sembrava come se nulla fosse stato, e mi domandai perchè uno dei più distinti archeologi inglesi venisse a suo tempo sacrificato come capro espiatorio per l'incauta ripulitura suggerita del resto non da lui ma dall'illustre Duveen, se poi c'era stato rimedio al malanno.

Con tutto ciò, sebbene il pentelico avesse una patina convincente per un occhio profano come il mio, questa seconda visita ai marmi del Partenone mi lasciava freddo: i grandi frammenti del frontone mi avevan l'aria d'una dentiera smontata, gli dèi del fregio dal volto cancellato chi sa per quale cristiana superstizione, mi facevan pensare ai manichini aprèsopi del primo De Chirico. Forse, sotto il cielo di Grecia, quei marmi mi avrebbero ancora commosso; lì, nelle fredde, sterilizzate sale del museo, le maschere del Benin, intense, modellate con una sensibilità sorprendente, quel giorno mi commovevano di più. Ma più ancora mi commosse nel Gabinetto delle Stampe un acquerello di Segesta di John Cozens.

Tra solitari dossi di monti pallidi, senza un albero, sotto il cielo profondo con qualche nube distante, il tempio fermava il silenzio in adorazione. Acquerelli dei Cozens, di Downman, di Towne, artisti della fine del Settecento, forse il meglio della sensibilità romantica è contenuto in questi precursori. Quello che essi, allora solitari, han visto nel paesaggio italiano, lo sentiamo più o meno tutti, oggi. O forse è la mia nostalgia che mi inganna? Sarà forse perchè piove, sarà perchè non sono più giovane, ma io, che in altri tempi ho vissuto in Inghilterra per anni, oggi mi sento già struggere di nostalgia dopo meno d'un mese, e ogni richiamo all'Italia mi tocca il cuore.

Mario Praz

Cinematografia tedesca: Cecile Ossbaer, «stella» dello schermo svedese, è giunta ad Amburgo per interpretare «La ragazza dell'arcobaleno». A destra il regista Beese

IN COREA, LA FUGA DALLA GUERRA

Trecentomila affamati nella valle della paura

(Nostro servizio speciale)

Tokio, 13 settembre.

Per quel che debbo dire, sono costretto a usare parole del linguaggio comune, parole semplici, accessibili a tutti. Ora, quel che ho visto non ha nessuna comune misura con i valori della scala umana.

Ho veduto 300.000 affamati agonizzare in massa nella vallata della paura. Li ho visti bere a grandi sorsate l'acqua putrida delle risaie e masticare, tra due nausee, l'erba cruda o bollita; li ho visti gocciolare di sudore nella capanna surriscaldata e tremare ignudi nel freddo della notte. Li ho visti piangere. Li ho visti danzare e ridere come i mentecatti della fossa dei serpenti.

Ho visto l'approdo finale di quegli sciagurati, turbinanti nel vento tempestoso d'una guerra implacabile e cacciati a colpi di fucile dalle loro case da un esercito amico.

Per strapparli al loro supplizio, per salvarli, giacchè si può ancora salvarli, possa questo S.O.S. lanciato nell'incerto della indifferenza del mondo esser raccolto dalle anime accessibili alla voce della sventura.

Un camion senza viveri

S.O.S., latitudine 36° nord, longitudine 128°9' est.

Sulla carta dell'Asia, questa zattera di spavento sulla quale trecentomila naufraghi si aggrappano disperatamente alla vita è un triangolo equilatero di dieci Km. di lato, i cui vertici portano nomi che ricorrono di continuo nei bollettini di guerra: Sinnyong - Hayang - Yonchon. Un triangolo dove acquista tutto il suo senso fatidico il verso terribile di Dante: «Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate».

Sono giunti qui a ondate, dopo aver camminato giorni e settimane per sfuggire alla angoscia di una battaglia il cui rombo s'avvicinava di ora in ora.

Una sera sono caduti lì, esausti, senza più coraggio nè respiro, perchè bisognava pure che la loro dolorosa carovana cessasse alla fine di camminare senza meta su strade che non conducevano in nessun luogo; e perchè le leggi della guerra esigono che il disordine si sottometta all'ordine e alla disciplina. Allora, poichè tutte queste mandrie erranti si erano ammassate nel trabocchetto di questa vallata propizia, alcune sentinelle, bloccandone tutte le uscite, misero fine all'esodo. Così fu creato il parco nazionale dei profughi coreani.

Mi avevan detto: «Andate a vedere. E' spaventoso..».

Ci sono andato. E ho veduto. Ci sono andato in uno strano camion, un camion sconquassato, rabberciato, asmatico, nel quale avevano preso posto quattro ragazze e sei giovanotti, quattro ragazze giovanissime e gaie, sei giovanotti sereni e chiassosi. Studenti, sfollati anche loro a Taegu, andavano a compiere la pia missione di recare ai loro fratelli di sventura il conforto morale atto a procurar loro un istante di oblio. Nulla avendo da dare, partivano a mani vuote, ma il cuore generoso era colmo di compassione e di pietà.

Erano le undici, quando il camion giunse all'ingresso della vallata; e un sole radioso terminava di calcinare i fianchi pelati delle colline aride.

Nel cavo della risaia, migliaia di piccole e rustiche capanne si stendevano, formando un accampamento primitivo, lungo la riva ghiaiosa d'un sottile filo d'acqua torbida. Tra esse si agitava una enorme moltitudine, una moltitudine seminuda di lebbrosi tenuti in quarantena da un esercito il quale teme il contagio del panico. Attorniato dalla calca disordinata di centinaia di mendicanti frenetici, che si battevano tra loro per ghermire al volo le briciole di un banchetto di cui avevano intravisto il miraggio, il camion si era incagliato contro un bastione di spettri dagli occhi allucinati.

«Non possiamo far nulla»

Fu allora che una voce ebbe la forza di parlare a quel silenzio pieno di sgomento, che non attendeva più nulla: la voce di una studentessa, la cui improvvisa apparizione, nei fronzoli vivaci di un vestito da festa, colpì di stupore e immobilizzò quella folla. Stranamente amplificata dalla eco metallica di un altoparlante, essa pronunziava strane parole, parole ch'erano come altrettante punte di fuoco che penetravano nel cuore stesso della piaga.

«Coraggio — diceva, — noi nulla possiamo fare per voi, abbiamo dato via tutto. Ma i soccorsi stanno per giungere, non disperate. Avete fame? è una buona malattia, dicono i medici. Ma non mangerete neanche oggi. Domani forse, o dopodomani, chissà quando. Comunque, è certo che un giorno riceverete più cibo di quanto ne possiate assorbire. E' già una bella cosa, avere simile certezza! Dunque, è un problema di pazienza, di volontà, una specie di gara di resistenza.

«Avete certamente sentito parlare di quei fanatici che fanno lo sciopero della fame: alcuni hanno resistito settimane, mesi. E ricordatevi i fachiri, che restano anni stesi sul loro letti di chiodi!

«Non siete a codesto punto, voi, e non vi si domanderà tanto. Nel vostro caso, la formula della felicità sta nel non pensar più ai vostri mali. Provate, e vedrete com'è semplice e facile. Siamo venuti per insegnarvelo. Proveremo insieme, ci metteremo insieme a cantare, a ridere, a ballare. Su, ragazzi, musica!».

La danza dei fantasmi

E il miracolo zampillò al colpo di timpano che scatenò il frastuono d'una fanfara da circo equestre: il miracolo di quei visi che l'uno dopo l'altro s'aprivano alla gioia, come affiorati al passaggio da una carezza di luce. L'avvio era dato: e le risate scoppiarono come razzi da ogni parte, nel vedere gli indiavolati contorcimenti con cui i musicisti improvvisati accompagnavano le loro stonature. I bambini saltellavano esultanti, battevano le mani, le madri erano felici, gli uomini sorridevano.

Ci fu un ritornello ripreso in coro; e una ragazza danzò una danza della mano, la cui mimica espressiva rifaceva davanti ad un paniere vuoto il gesto del mietitore che spigola le spighe mature.

La tenne dietro un'altra ragazza, per cantare la commovente tristezza di un cantico, un giovane raccontò alcune barzellette; poi, la fanfara invitò tutti a danzare... E quei fantasmi coperti di cenci, che solo a stento potevano camminare, danzarono. Danzarono, e forse alcune di quelle coppie si scambiarono, le mani nelle mani, promesse di avvenire.

Mentre essi danzavano, io percorsi quei villaggi di rami intrecciati, che riconducevano il pensiero all'età delle caverne. In quei tempi remoti, gli uomini si vestivano con pelli di fiere, erano quasi ignudi e il peso del loro corpo tracciava il loro letto sulla sabbia nerastra.

Ivi giacevano, inerti e madidi, coloro che, avendo cercato di alzarsi al richiamo della gioia, erano pesantemente ricaduti in una vertigine di impotenza; giacevano i bimbi dai visi simili a teschi, le madri dai seni inariditi, i malati il cui lamento era una lunga agonia, i vecchi esausti, indicibilmente stanchi di dover respirare ancora.

Sulla soglia di quelle capanne, alcune ceneri raffreddate: le ceneri del pasto della settimana prima, perchè solo ogni lunedì un camion viene a distribuire i pochi pugni di grano o di *paddy* inviati dai servizi d'igiene.

E', infatti, in nome dell'igiene che si cerca d'impedir loro di morire; e la parola «colera», che a Taegu e a Fusan non si osa pronunciare ad alta voce, fa fremere i segretari che trasmettono dei rapporti a Tokio.

La Croce Rossa? Qua e là, una bandiera sotto una tenda. Sotto la tenda, un po' di bende sporche, alcuni flaconi vuoti gettati in un angolo.

Medici? Nessuno. La guerra li ha monopolizzati, per rimettere in piedi i feriti, di cui si avrà bisogno...

Urgenza d'aiuto

La danza era finita, e i missionari saltimbanchi dovevano portare altrove la formula magica dell'effimero oblio.

Mentre il camion si rimetteva in moto, sferragliando, per proseguire di accampamento in accampamento il suo pio pellegrinaggio, coloro che stavano per ricadere nella solitudine della loro disperazione lo guardavano partire lasciando incompiuto il loro gesto di addio. Immobili impietriti, muti, tutti quei volti di bambini e di adulti avevano uno stesso sguardo: lo sguardo dolce della bestia macellata, che rimprovera al beccaio il suo mestiere di carnefice.

Essi non sapevano che, in quel camion, quattro ragazze e sei giovani dai nervi sconvolti piangevano dirottamente.

Mi è stato detto che dei rapporti vennero fatti a Tokio, che un delegato dell'UNO è stato incaricato del problema e che stanno per giungere i soccorsi.

Voglio crederlo. Sta di fatto, tuttavia, che da due mesi, in Corea, un'immensa marea di un milione e mezzo di profughi si è rovesciata verso il sud, senza che sia stato preso nessun serio provvedimento per albergarla, sfamarla, assicurarne il controllo sanitario.

Bisogna far presto. Esistono nel mondo organismi che possono intervenire. Occorrono medici, medicine, viveri, abiti, coperte, baraccamenti, mezzi di riscaldamento, perchè l'inverno è vicino. Tocca alle Nazioni Unite fornire le navi e gli aerei richiesti dall'urgenza.

S.O.S. Centinaia di migliaia di vite umane sono in pericolo. Che mai importerebbe agli occhi del mondo la crociata di libertà coreana se coloro che si è voluto salvare dalla servitù dovessero morire di morte lenta nell'abbandono e tra la indifferenza degli uomini?

Charles Favrel

(Copyright *Le Monde* e *La Stampa*)

A BORDO DELLA PORTAEREI INAFFONDABILE

Gli islandesi non amano le armi

Si ricorda un solo omicidio - Tendine bianche alle finestre della prigione - L'occupazione anglo-americana gli portò grandi benefici; ma le uniformi davano fastidio - Comunisti poco pericolosi - "Sórbole, tirano a pallini,, - Interrogativi nell'ipotesi di una terza guerra mondiale - Misteriosa flotta russa da pesca

(Dal nostro inviato speciale)

Reykjavik, settembre.

Gli islandesi hanno un tale orrore delle armi da fuoco che non amano nemmeno la caccia. La caccia come sport non esiste in Islanda, tutt'al più per liberarsi da bestie pericolose o nocive, come quando ammazzano gli orsi bianchi che capitano certi inverni a bordo dei ghiacci della banchiglia, o le volpi che insidiano il pollame. Avviene che qualche abitante delle coste uccida qualche uccello marino per mangiarselo; ma in genere gli uccelli muoiono di vecchiaia, quassù, anche i polli, e le galline servono soltanto a fare le ova.

Un motivo convincente

Figuratevi come odiano il mestiere del guerriero; e sono felicissimi che essendo così pochi possano esimersi dalla necessità di avere un esercito od una flotta; e per tutta polizia hanno alcuni guardacoste per imporre ai pescatori il rispetto delle acque territoriali, e un centinaio di poliziotti che bastano a regolare il traffico nella capitale e a tener d'occhio gli ubbriachi la sera del sabato, e i più riottosi chiuderli in prigione fino al lunedì mattina. Si ricorda un solo omicidio, avvenuto dieci o vent'anni fa; ma raccontano che l'assassino era un islandese d'America, tornato al paese natale dopo una lunga assenza e naturalmente guastato da quegli americani.

La prigione della città, e credo la sola in tutta l'isola, è al numero nove di una via chiamata Skolavördustigur; è una casetta di pietra grigia, elegante, a un solo piano; che sia la prigione bisogna saperlo, non c'è uno stemma sulla porta nè una scritta, non c'è una guardia, non ci sono inferriate alle finestre, ma tendine bianche bene stirate. La porta si apre dal di fuori girando una maniglia; l'ho aperta, mi sono affacciato, ho visto una donna che lucidava il pavimento con stracci e scopa e mi ha guardato seria borbottando qualche cosa, forse che mi ero sbagliato.

Gli islandesi odiano dunque i soldati e la guerra; eppure sono forse il solo popolo al mondo che alla celebre frase di quel personaggio di Petrolini, «a me mi ha rovinato la guerra», ne possono opporre una che suona tutto l'opposto. La prima guerra mondiale servì ad allentare talmente i rapporti fra l'Islanda e la Danimarca, allora unite in un solo stato, che si arrivò ad una vera e propria separazione; il 30 novembre del 1918 fu creato il regno di Islanda, del tutto indipendente, unito alla Danimarca dal solo fatto di avere lo stesso monarca. Ma anche questa unione personale fu sciolta il 17 giugno 1944, durante la seconda guerra mondiale, con la proclamazione della repubblica indipendente d'Islanda.

Occupati durante quest'ultima guerra prima da truppe britanniche (primavera del 1940) poi un anno dopo da truppe americane, il rancore per questa violazione della loro indipendenza non gli è passato mai del tutto, anche se l'occupazione (a un certo momento il numero delle truppe americane nell'isola ammontò alla metà dell'intera popolazione) gli ha portato la ricchezza, e un rapido progresso economico e tecnico (impiego per tutti, altissimi salari, altissimi prezzi pagati per i prodotti locali, costruzione di strade, di aeroporti, crediti all'estero ammontanti a venti milioni di sterline con cui lo Stato ha creato un fondo per importare macchinari, costruire una moderna flotta da pesca, edificare scuole, migliorare gli impianti dei porti ecc.).

Date le benefiche conseguenze, il viso dell'armi proprio non glielo potevano fare a questi soldati stranieri; ma gli bastavano le uniformi a dargli fastidio. Gli americani, ed i marinai britannici, si sentivano intorno una freddezza, un'assenza di cordialità di cui si sono sempre lamentati; qualcuno di notte fu aggredito, picchiato, lasciato svenuto sulla strada; altri furono feriti da armi da fuoco; non si seppe mai chi fossero gli aggressori; gli islandesi dettero la colpa ai comunisti, che volevano disturbare i rapporti fra il governo e gli alleati; persone del governo dissero che quelle aggressioni con armi da fuoco non potevano essere imputate a islandesi per il convincente motivo che nessun islandese può tenere armi se non ha il porto-d'armi, che il governo concede solo in casi eccezionali e con ogni cautela.

Una giustificazione di questo genere farebbe ridere me e voi, e quei milioni di italiani che si tengono fra i materassi bombe, pistole, fucili, mitragliatrici e magariddio cannoni, a dispetto delle leggi; ma qui non fa ridere; e quando ho chiesto a uno di questi pezzi grossi se non abbiano paura di quei venti per cento di comunisti che hanno in casa, mi ha risposto, «certo sono a dangerous element, perchè possono turbare la pace sociale incitando a scioperi ed agitazioni, e come «spie potenziali» della Russia; ma un gran male non possono farlo, dato che non hanno armi, perchè nessun cittadino islandese può tenere armi in casa, è vietato dalla legge». E suggerendogli io che le leggi possono essere violate, e specialmente una di questo genere, il buon islandese mi rispondeva, «eh, ma non è provato finora che i nostri comunisti vadano contro le leggi, e finchè questa prova non sarà data dobbiamo credere che siano davvero disarmati».

I ferocissimi vikinghi

Penso che questa fiducia non sia mal collocata, e che anche i comunisti islandesi abbiano paura delle armi da fuoco; che siano della pasta di quel popolano bolognese che nel 1848 o giù di lì, tutto fuoco e sdegno contro gli austriaci, si unì ad un gruppo di animosi che volevano impedire ad un reparto di soldati austriaci l'entrata in città; e marciava fieramente fra i primi incontro ad essi che si erano arrestati, e avevano puntato i fucili; ma quando sentì sibilare le prime pallottole si voltò sbigottito ai compagni, «Sôrbole, mo' i tirn a baldin, accidenti, tirano a pallini» — esclamò, e li indusse ad una rapida fuga.

Troverete un po' strano tanto pacifismo in un popolo che si vanta di discendere da quei ferocissimi capi vikinghi di cui le saghe narrano sanguinosissime gesta, sempre bravi ad ammazzare ed a farsi ammazzare; ma appunto per questo, dice uno storico inglese sarebbe un errore identificare gli islandesi moderni con quei bellicosi Vikinghi che colonizzarono il paese; a furia di ammazzarsi l'un l'altro non ne rimase più uno, gli odierni abitanti discendono dai loro più pacifici vassalli e dai loro servi ammolliti dalla lunga prigionia.

Di quella scarsa cordialità verso gli occupanti da cui pure accettavano impieghi e guadagni, qualcuno ha voluto vedere il motivo nel fatto che gli islandesi avrebbero preferito essere occupati dai tedeschi. Simpatie per i tedeschi e i nazisti ce n'erano anche qui, ma non più o diversamente che in altri paesi settentrionali. Ma sta il fatto che quando Hitler nella primavera del 1939 propose al governo islandese di far costruire dai suoi tecnici sul territorio dell'isola un aeroporto «per favorire le relazioni commerciali e turistiche fra i due paesi», si ebbe per tutta risposta un no tondo tondo. Non s'erano fidati, gli islandesi, della pacifica proposta, tanto più che da qualche tempo i giornali tedeschi definivano l'Islanda «la portaerei inaffondabile»; e prima ancora che si parlasse di guerra l'isola era percorsa da un capo all'altro da turisti tedeschi e austriaci, quei curiosi turisti che vanno dove non va nessuno e si occupano di cose di cui nessuno si occupa.

Ma la definizione della «portaerei inaffondabile» arrivò agli orecchi anche degli inglesi che, come ho detto, nella primavera del 1940 si affrettarono a sbarcare nell'isola senza tante trattative e proposte; ed è valida oggi come allora nella eventualità di una nuova guerra mondiale. E questa è la ragione per la quale anche questi felici iperborei non sono tanto felici; perchè hanno paura che la guerra venga, ed in questo caso sanno già che non hanno scelta, saranno del primo occupante, e dei loro desideri nessuno terrà conto anche se l'ottanta per cento di loro dica, «se dobbiamo perdere l'indipendenza, meglio perderla con gli americani».

Colpo di mano?

Sono nel Patto Atlantico, e quei seicento borghesi americani che formano il personale dell'aeroporto di Keflavik costruito dagli americani durante la guerra, da essi ceduto all'Islanda nel 1947 e immediatamente dall'Islanda riceduto in affitto agli Stati Uniti (è il campo a cui sono sceso arrivando qui con l'apparecchio transatlantico americano, sulla punta occidentale dell'isola, a cinquanta chilometri dalla capitale, in una desolata landa di lave) — e quei seicento tecnici e borghesi, dicono, sono in realtà dei militari camuffati; ma questo non basta a dargli nessuna garanzia se i russi allo scoppio della guerra, o magari anche prima, volessero con un colpo di mano occupare questa comodissima, anzi indispensabile base a metà strada fra l'America e l'Europa, a sole 180 miglia dalle coste del Greenland ove gli americani hanno importanti basi aeree.

I fatti di Corea gli hanno un po' scossi, giudicano che gli americani hanno poca iniziativa, poca o nessuna preparazione strategica, si accorgono in ritardo dei pericoli e arrivan tardi con i soccorsi; magari sarebbero capaci di fare una guerra apposta per riprendere ai russi l'isola che questi avessero occupata con un colpo di mano, e la riprenderebbero, ma a che prezzo per gli indigeni! (La guerra passata non gli ha recato il menomo danno, nonostante che gli inglesi con la loro serena incoscienza, o trascuratezza dogmatica degli interessi altrui, avessero costruito il loro aeroporto di guerra proprio alle porte della capitale, sì che un eventuale bombardamento dell'aeroporto da parte dei tedeschi avrebbe forse lasciati intatti i baraccami e le piste di volo, ma avrebbe certamente distrutto la fragile cittadina fatta di legno e di lamiera ondulata; ma i tedeschi non arrivarono mai fino a Reykjavik, si contentarono di lanciare bombe sulla costa orientale senza far male a nessuno).

Tutto giusto, ma...

— Ma la Russia è lontanissima, dissi agli amici islandesi con cui parlavo di quelle cose. L'Islanda è a 500 miglia dalla Gran Bretagna, e a 1400 dalla costa americana, e a 1800 miglia dal più vicino porto russo. Nè d'altro canto pare che i russi portino un eccessivo interesse alle vostre faccende anche se hanno qui, come mi è stato detto, una numerosa legazione con una ventina di membri, più di tutti gli altri membri delle varie legazioni e consolati messi insieme. E non è vero che i russi avevano concluso con la vostra giovane repubblica un vantaggiosissimo trattato commerciale, per cui i vostri prodotti venivano acquistati a un prezzo superiore del 30 per cento a quello corrente, due o tre anni fa quel trattato l'hanno denunciato senza dire perchè, sono due anni che il vostro governo ne chiede il rinnovo ed i russi nemmeno rispondono, per non essere obbligati a rispondervi hanno fatto partire il titolare della legazione, nominandolo ministro ad Addis Abebà; e per non mandarvene un altro il ministro nominato ad Addis Abebà è tuttora accreditato presso il vostro governo, e non è colpa di nessuno se per i suoi reumatismi preferisce il clima abissino a quello islandese.

Tutto questo è giusto, hanno ammesso i miei amici islandesi. C'è tuttavia la faccenda di una misteriosa flotta russa da pesca che li rende perplessi e timorosi. I russi, che nel corso dei secoli non erano mai venuti a pescare in queste acque, tengono ora presso le coste settentrionali dell'isola, subito fuori delle acque territoriali, una flotta di cento navi da pesca (trawlers) accompagnate da una nave appoggio (mother-ship) da diecimila tonnellate; tante navi da pesca partono per la Russia, tante ne arrivano a dar loro il cambio. Pescano sul serio, non pescano? Le voci sono discordi; i più pessimisti dicono che in questo modo la Russia può tenere pronti a poche ore di navigazione dalle coste islandesi ventimila uomini armati di tutto punto. Starebbero strettini, duecento uomini nella pancia di ogni trawler; ma chi può giurare che non ci siano?

Paolo Monelli

MALE INCOLSE AL POVERACCIO

La pesca delle monete nella fontana di Trevi

Dalla vasca alla guardina - Un reato indefinibile - Furto; ma chi è il derubato? - Curiosa associazione di disoccupati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 settembre.

A chi appartengono le monete della fontana di Trevi? A questo curioso interrogativo dovrà rispondere l'autorità giudiziaria, cui è stato deferito il singolare caso accaduto la notte scorsa. Nella fontana di Trevi per antica usanza gli ospiti di Roma gettano una monetina perchè la leggenda afferma che il gesto garantisce un felice rientro in sede a chi lo compie ed è promessa di un altro viaggio alla capitale. Con l'ingente afflusso di pellegrini e di turisti quest'anno nella fontana più bella di Roma, dovuta a un disegno del Bernini, si trovano monete in quantità tale da costituire una autentica transitoria industria. Verso le 3 del mattino, infatti, quattro giovani fra i venti e i trent'anni, disoccupati e senza fissa dimora, rimboccati i calzoni — il bacino è poco profondo — recuperano quanto gli ospiti, in omaggio alla tradizione, gettano durante il giorno. Viene così raccolta una somma che varia dalle cinque alle nove mila lire nei giorni di grasso, che viene equamente divisa. Questi quattro tipi hanno costituito una società assai severa, che non tollera intrusi, nè consente inganni.

Raccolte le monete e fattane la conta, i membri della strana società si dividono i proventi e vanno a cambiarli in più trasportabile moneta cartacea in un caffè poco distante aperto tutta la notte.

Prima il recupero delle monete avveniva a opera dei ragazzini della superpopolata via del Lavatore, che sbocca proprio sui gradini del monumento. I monelli scalzi stavano all'erta sui bordi della vasca e magari annidati fra le rocce da cui l'acqua scende in cascata e con una canna, con in cima una piccola morsa azionata da un lungo spago, pescavano i soldarelli non appena gettati e li portavano poi a casa. Per l'Anno Santo, però, le guardie comunali hanno impedito questo piccolo commercio che sa troppo di miseria e di scugnizzeria, ma in compenso nel cuore della notte entra in funzione la strana azienda dei quattro. L'altra sera, poco prima di mezzanotte, un foltissimo gruppo di pellegrini si è fermato davanti alla fontana e ha cominciato a gettare monete (i maligni dicono che quelle nuove sono di metallo tanto leggero da galleggiare, ma i «pescatori» trovano anche dollari e mezzi dollari e franchi francesi e svizzeri di puro argento). Sui bordi della vasca sostava un tipografo disoccupato, il trentaseienne Gaetano Morelli, che, spogliatosi e rivelatosi sotto in calzoncini da bagno, si metteva a tuffarsi nell'acqua e a raccogliere con rapidità le monete prima ancora che toccassero il fondo. Il gioco divertiva i turisti del Giubileo, che lo ripetevano ridendo, e il poveraccio stava facendo buoni affari quando intervenivano due agenti del commissariato vicino che lo fermavano e lo chiudevano in guardina. Il disoccupato protestava e i pellegrini si intromettevano, ma non ci fu nulla da fare. Solo oggi è stato dimesso, ma denunciato a piede libero. Per quale reato? I funzionari si sono rifiutati di dare precisazioni. Dapprima hanno detto per furto: ma furto a chi? Ai ragazzini spodestati dall'Anno Santo? Alla strana azienda notturna? Ai fontanieri che puliscono la fontana dell'Acqua Vergine? Al comune di Roma, proprietario della fontana stessa? Di fronte alle domande incalzanti, gli interrogati hanno ripiegato: per oltraggio al pudore. Impossibile, è stato obiettato, in quanto aveva regolari calzoncini da bagno. Allora, hanno ribattuto, per bagno abusivo. Ma per tale fatto basta una contravvenzione e simile provvedimento non è stato mai preso, neanche quando nelle notti di gran calura gruppi di giovani americani hanno trasformato la fontana in una piscina. Seccati, i funzionari hanno risposto in tono sibillino: insomma, per l'affare delle monete. Ma a chi appartengono le monete della fontana di Trevi? A questo dovrà rispondere l'autorità giudiziaria, a meno che non preferisca archiviare la pratica.

f. d.

Il successo a Londra degli spettacoli della Scala

Teatro gremito, grandi applausi, critica entusiasta

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13 settembre.

Due cavalli bianchi e un landò di 70 anni fa sono apparsi stasera sul palcoscenico del «Covent Garden» quando la Scala di Milano ha presentato l'*Elisir d'amore* di Donizetti; ma se il landò aveva 70 anni, i due cavalli bianchi non scherzavano perchè Tommy aveva 25 anni e Tulip 32. Erano già stati condotti ieri a teatro per la prova generale ma non li avevano portati sul palcoscenico; questa sera però si sono comportati come se avessero passato la loro vita a fare le comparse d'opera.

Il teatro era di nuovo gremito: più di duemila persone avevano pagato complessivamente quasi 3500 sterline; le poltrone costavano 5450 lire. E' la prima volta che la Scala, nei suoi 172 anni di storia, è venuta al completo in Inghilterra; e si può veramente dire che la Scala sta compiendo nel mondo e per certo in Gran Bretagna una missione artistica e culturale comparabile a quella delle celebri Università di fama internazionale. La Scala è apparsa al pubblico e alla critica musicale di Londra come la più grande e più perfetta accademia operistica e teatrale del mondo; il successo riportato ieri sera con l'*Otello* e rinnovato questa sera con l'*Elisir d'amore*, consiste infatti nell'avere conquiso Londra con uno spettacolo d'opera che fonde in armonia perfetta tutti gli elementi dell'arte teatrale, la musica, il canto e la scena. Come scriveva il *Times* stamattina, l'*Otello* è stato «una rappresentazione superba»; ben 22 chiamate ci sono state dopo l'ultimo atto: un record, dicono i giornali londinesi per lo stesso «Covent Garden» che pur ha visto nella sua storia i più grandi cantanti del mondo.

La critica è unanime nel riconoscere che l'orchestra della Scala sotto la direzione di De Sabata, ha reso tutta la virilità e la vitalità della musica verdiana. Il *Times* dice addirittura che la rappresentazione, pur stupenda e ideale nel suo insieme, toccò il vertice della perfezione nell'orchestra. Ma molte lodi ricevono la soprano Tebaldi per l'interpretazione di Desdemona, e il baritono Bechi per la difficile parte di Jago; e lodi hanno pure la Canali nella parte di Emilia, moglie di Jago, e Mariano Caruso per la sua chiara voce nella modesta parte di Cassio.

Questa sera Donizetti — che era stato cantato al «Covent Garden» per la prima volta nel 1834 dalla celebre Grisi — ha deliziato con quell'*Elisir d'amore* che è così tipico della vecchia opera italiana. Dirigeva il maestro Capuana e la Carosio, la Canali, il Cappi e il Tagliavini hanno avuto chiamate non meno trionfali di quelle dei loro compagni dell'*Otello*. Da domani fino al 20 si replicano *Otello* ed *Elisir d'amore*; e infine giovedì 21 sarà rappresentato il *Falstaff* diretto da De Sabata con la Barbieri, la Caniglia, con il Caruso, il Silveri e il Siepi.

In margine agli spettacoli scaligeri è sorta una questione giudiziaria. Infatti, dinanzi al Tribunale di Londra è stata presentata oggi una vertenza riguardante le prestazioni del baritono italiano Paolo Silveri, il quale, secondo i cartelloni apparsi sulle cantonate della città, il 23 settembre dovrebbe cantare contemporaneamente sia alla «Albert Hall», per un concerto, e sia nell'opera *Falstaff* che quella stessa sera la compagnia del teatro alla Scala di Milano darà al «Covent Garden».

I legali degli impresari della «Albert Hall», hanno chiesto oggi una ingiunzione da parte del Tribunale nei riguardi della società proprietaria del «Covent Garden» e dei rappresentanti londinesi della Scala di Milano perchè il nome del baritono venga cancellato dai cartelloni del *Falstaff*.

E' stato dichiarato che in un primo tempo era stato raggiunto un accordo per posporre o cancellare il concerto qualora il Silveri avesse dichiarato di preferire di cantare nell'opera e fosse stata pagata una equa penale. Il baritono, dal suo canto aveva dichiarato di voler cantare nel *Falstaff* ma solo se ciò non avesse interferito col suo concerto: ed in tal senso è stata letta oggi in tribunale una dichiarazione.

Il giudice ha rinviato a domani la decisione sulla vertenza perchè potesse essere presentato dinanzi alla corte un campione di ciascuno dei due cartelloni incriminati.

c. m. f.

Dopo l'"invasione„ dei 5 mila a Gorizia

Lo stato di disagio dei contadini della zona B

"I pareva can bastonà„ - Ripresa economica non c'è stata - I colloqui continuano

(Nostro servizio particolare) Gorizia, 13 settembre.

Da tre anni Gorizia ha il confine in casa; tagliata dalla periferia, soffocata in ogni movimento verso il contado, isolata in una posizione pericolosa e senza sbocchi, è come uno zatterone incagliatosi tra il filo spinato. Un tempo la città viveva dei traffici con le valli orientali, era l'emporio di moltissimi paesi privi di industrie e bisognosi di commerciare i prodotti della terra. Ora più di due terzi del territorio goriziano sono passati alla Jugoslavia. Per compensarla lo Stato italiano ha aggregato alla provincia alcuni comuni tra cui Monfalcone, che però non è in grande efficienza, perchè ai cantieri si lavora a orario dimezzato. Gli altri comuni annessi non hanno risorse industriali. In questo modo la più piccola provincia italiana, è anche la più povera: 18 comuni in tutto, 130 mila abitanti; 11 mila disoccupati; la più alta media in Italia Settentrionale.

A sua volta il retroterra che è passato alla Jugoslavia non vive meglio. Lubiana, su cui i paesi dovrebbero gravitare, è troppo lontana e scomoda a raggiungersi. D'altra parte, non c'è compensazione tra i prodotti. Non si può scambiare grano con grano o legname con legname. Lo stato di disagio dei contadini rimasti di là ha avuto una imponente dimostrazione nella famosa «invasione» del 13 agosto. Da due settimane erano in corso ai valichi di confine gli incontri tra parenti ed amici rimasti divisi dalla fila dei paletti bianchi. Ma in quella domenica la parola era passata tra la gente della parte jugoslava, e i «graniciari» di guardia al confine ebbero la sorpresa di vedere avanzare colonne di persone, colonne che ingrossavano sempre più a mano a mano che si avvicinavano. I primi arrivati al valico cominciarono a spingere, premendo sui cordoni della difesa popolare, che si trovò impotente ad arginare la marea. Con un po' di prepotenza passarono anche davanti alle nostre guardie di frontiera, ben decisi a non fare un passo indietro. Si riversarono nei negozi di Gorizia, aperti per la imminenza del Ferragosto, comprarono di tutto. Scope, aghi da cucire, falci, rastrelli, pane, maglie. Visitarono tutte le bettole e i caffè. Nei loro paesi si produce vino in discreta quantità, ma nelle osterie non si trova, perchè serve a Tito per moneta di scambio con l'estero. Così i cinquemila bevvero, mangiarono a sazietà, in quel giorno.

A Gorizia il confine che passa vicino alla città, lo chiamano il «38° parallelo», tanto esso scotta per chi è di qua e per chi è di là. Appena i cinquemila arrivarono al centro della città, qualche grido li accolse: I «coreani», I «coreani»! Taluni riuscirono a pernottare dai parenti. Qualche giorno dopo, una signora goriziana dovette segnalare alla questura una cugina che si era insediata nella sua casa con sei figlioli, e manifestava il proposito di non andarsene più. Il tono dell'invasione fu tutt'altro che festoso: «I pareva can bastonà» dicono, rievocando, i goriziani.

Alla sera, quando quasi tutti furono rientrati di là del confine, se ne trovò ancora qualcuno, seduto all'osteria presso la linea dei paletti. Era un gruppo di grossisti e macellai sloveni, che discutevano con i colleghi goriziani intorno a certi progetti di ripresa commerciale. L'indomani i giornali sloveni (a Gorizia se ne stampano tre in sloveno e nessuno in italiano) commentarono assai aspramente l'invasione del 13 agosto. Ammisero che in Jugoslavia c'è mancanza di scope e di palle di gomma, ma accusarono i goriziani di essersi fatti pagare con orecchini e orologi. Invece la moneta che correva in quel mattino era il burro e la pietà. Pietà per quei cinquemila disgraziati che avevano in tasca un campione del pane scuro che si mangia dall'altra parte. I militi della guardia al valico furono trasferiti. Sembra che anche gli emigranti di quel giorno abbiano dovuto pagare multe molto grosse per avere portato a casa la scopa a ricordo dell'illecita gita goriziana. Ripresa economica, dunque, non si è avuta. Solo un fatto positivo è rimasto a migliorare leggermente la situazione rispetto a qualche mese fa: la concessione dei colloqui ai valichi di frontiera. In questo senso la distensione c'è stata, senza dubbio, benchè si tratti, in definitiva, di un tardivo riconoscimento della necessità di non porre divieti nel campo dei rapporti affettivi. Si temeva che dopo la rottura dell'argine al «38° parallelo» le autorità jugoslave avrebbero chiuso nuovamente i valichi. Fortunatamente gli incontri sono continuati, anche dopo il 13 agosto, e continuano ancora. Una ventina di colloqui ammessi nei giorni feriali, un centinaio nei festivi. Non solo goriziani divisi, dell'una e dell'altra parte del territorio si ritrovano, a questi appuntamenti: anche slavi dell'interno e italiani di altre regioni corrono ad abbracciarsi, dopo mesi e anni di lontananza.

g. gh.

Trova impiccato il malato da visitare

Susa, 13 settembre.

Questa mattina, verso le ore 8,30, il dott. Bruno Guacci, da Vaies, si recava alla dimora del contadino Violante Gioberto, di 28 anni, abitante nella borgata Folatone. Il Gioberto soffriva da tempo di reumatismi e il medico si stava recando appunto da lui per una delle periodiche visite. Giunto al povero casolare il dott. Guacci fu stupito di trovare tutto chiuso e visto che il giovane non rispondeva alle sue chiamate, con l'aiuto di alcuni contadini forzò la porta d'ingresso. Entrato nella camera da letto gli si presentò uno spettacolo raccapricciante: il corpo del Gioberto penzolava appeso a una corda fissata a un gancio sporgente dal soffitto. Prontamente avvertita la forza pubblica lo stesso dott. Guacci dichiarò, dopo la perizia medica, che la morte dello sventurato risaliva a non più di due ore. Il Gioberto viveva da solo e in seguito alle numerose disgrazie che lo avevano colpito ultimamente, quali la morte della madre e poi di un fratello, era caduto in una forma di grave depressione psichica per cui si era completamente isolato, evitando la compagnia di chicchessia.

Il difensore di Badoglio dal Procuratore della Repubblica

Consegna della documentazione sulla falsità del biglietto a Senise

Come si giunse alla scoperta della subdola manovra fascista

Roma, 13 settembre.

L'avv. Ferruccio Liuzzi, già difensore del capo del SIM Mario Roatta e ora incaricato dai familiari di Badoglio di «seguire le vicende del procedimento giudiziario promosso dai fascisti sull'uccisione di Muti», si è recato stamane dal Procuratore della Repubblica Aromatisi.

L'avvocato, che già la settimana scorsa aveva preso contatto con il magistrato per preannunciare la documentazione tendente a dimostrare la falsità del biglietto indirizzato da Badoglio a Senise, di cui molto si è parlato in questi giorni, stamane ha ufficialmente depositato sul tavolo del Procuratore della Repubblica una breve memoria (un paio di pagine dattiloscritte), una copia del settimanale fascista *Asso di bastoni* e il volume *La guerra d'Etiopia*. Da quest'opera, com'è noto, è stato tolto il famoso autografo di Badoglio che è servito per la costruzione del falso biglietto a Senise.

Dopo avere mostrato al dott. Aromatisi la copia di *Asso di bastoni* sulla quale il biglietto incriminato venne riprodotto, l'avv. Liuzzi ha detto al magistrato: «Questo è un grossolano falso. Nella memoria dattiloscritta c'è la dimostrazione di quello che affermo. Dal grosso volume che allego si può avere la prova inconfutabile che il biglietto a Senise è stato costruito in malo modo da zelanti seguaci della repubblica di Salò per rendere odiosa agli italiani la figura di Badoglio».

E' stata una dichiarazione di valore formale, poichè il Procuratore della Repubblica era evidentemente già convinto della faccenda per quel che i giornali hanno già pubblicato. Nella memoria dell'avv. Liuzzi viene reso noto che, dopo la pubblicazione del falso biglietto a Senise avvenuta sul *Corriere della Sera* del 20 dicembre 1944, la convinzione che il documento fosse apocrifo l'ebbe per primo un dirigente della «Franchi» piemontese, ora magistrato a Torino. Quel capo partigiano si preoccupò di far conoscere la sua scoperta a Roma, ormai liberata, e a questo provvidero alcuni emissari che mantenevano il contatto tra le forze della Resistenza e il Governo democratico. Nella confusione di quei giorni tuttavia nessuno si preoccupò di far giungere al Maresciallo Badoglio l'informazione, e la faccenda fu poi dimenticata.

Qualche settimana fa, quando il settimanale neofascista *Asso di bastoni* uscì con la famosa denuncia contro Badoglio e con la riproduzione del falso biglietto, fu ancora l'ex-dirigente della «Franchi» ad avvertire Roma del falso. La notizia fu da lui comunicata al figlio del Maresciallo, Mario Badoglio, il quale, con l'avv. Liuzzi, decise di adire la magistratura. E' quello che il Liuzzi ha fatto stamane, tenendo tuttavia a precisare al dott. Aromatisi che egli in questa circostanza non rappresentava gli interessi di «un imputato, che come tale non esiste nè potrà mai esistere», bensì gli interessi della giustizia.

Dal prof. Paolo Greco, che fu membro del Comitato di Liberazione torinese, riceviamo:

«Egregio Direttore - A proposito del falso perpetrato dai repubblichini di Salò a danno del Maresciallo Badoglio, le sarò veramente grato se vorrà pubblicare sul suo giornale che il falso fu già denunziato e documentato fotograficamente dal Comitato piemontese di Liberazione Nazionale sul numero gennaio-febbraio 1945 del suo giornale clandestino La Riscossa Italiana, *come risulta dalla collezione dello stesso, conservata presso l'Istituto Storico della Resistenza».*

Il maresciallo Badoglio è giunto a Grazzano

Asti, 13 settembre.

Il maresciallo Pietro Badoglio è giunto a Grazzano Monferrato per trascorrervi un periodo di riposo.

La truffa di due lestofanti con un'auto rubata

Aosta, 13 settembre.

Alcuni giorni or sono due sconosciuti si presentavano all'abitazione di certo Giustino Pitet di Giovanni, chiedendogli il permesso di mettere in magazzino la loro automobile per una notte, cosa che il Pitet non aveva difficoltà ad accordare. Poco dopo però i due ritornavano chiedendogli in prestito 40 mila lire, con la scusa di non poter incassare assegni, perchè non conosciuti in banca. Il Pitet, avendo la macchina come garanzia, versava la somma e i due si allontanavano, senza più dare notizie. Temendo di aver a che fare con due lestofanti, e di avere trattenuto presso di sè una macchina rubata, il Pitet denunciava il fatto alla Questura, che procedeva all'immediato sequestro della macchina, un'Ardita targata Udine 7759 di proprietà di certo Mario Bevilacqua, di Udine, che si ritiene, e la condotta dei due sconosciuti ne è una conferma, sia stata rubata, e che nell'impossibilità di una immediata vendita, abbiano cercato di realizzare il possibile, accontentandosi di 40 mila lire.

Uccisa in uno scontro mentre è portata all'ospedale

Altre due persone ferite

Alessandria, 13 settembre.

Nei pressi di Marengo una auto guidata dal dottor Gian Pasquale Alvisi di anni 39, medico-chirurgo di Frugarolo, recante a bordo la signora Silena Bertolino ved. Boggiano di 48 anni, che doveva essere operata d'urgenza e il padre suo Cesare di 74 anni, è andata a cozzare violentemente, sembra per un errore di manovra, contro il rimorchio di un autotreno carico di bietole.

Nell'urto la signora Silena ha riportato l'enucleazione dell'occhio sinistro e la frattura della base cranica per cui è morta poco dopo. Il padre suo ha pure riportato la frattura del cranio ed è morente all'ospedale di Alessandria. Anche il dott. Alvisi è stato ricoverato al nostro nosocomio in gravi condizioni. Nell'incidente la macchina del dottore ha riportato gravissimi danni.

Un giovane motociclista stritolato da un autotreno

Genova, 13 settembre.

Una gravissima disgrazia stradale è avvenuta questa mattina verso le 11 in via Del Piano. Il ventisienne Domenico Siri, di Giuseppe, procedeva a bordo di un motoscooter diretto al centro quando, per cause ancora da accertare, finiva sotto le ruote di un autotreno con rimorchio procedente nello stesso senso. Prontamente soccorso, il giovane è stato trasportato, a bordo della macchina dell'ex-giuocatore del Genoa, Vittorio Sardelli, all'ospedale, ove però è giunto cadavere, avendo riportato gravi ferite e la frattura della base cranica.

La centenaria di Fubine è deceduta ieri mattina

Alessandria, 13 settembre.

Come avevamo previsto, la centenaria di Fubine, Carolina Bigotti vedova Dell'Acqua, non ha superato la grave crisi per un attacco di polmonite — la prima malattia contratta nella sua lunga esistenza — ed è deceduta nelle prime ore di stamane. Era assistita dal figlio Costante e dalla figlia Maddalena.

E' morto il fratello del gen. Ricagno

Alessandria, 13 settembre.

E' morto all'ospedale di Alessandria il generale d'artiglieria Alessandro Ricagno, di 74 anni. Com'è noto, egli era stato vittima del noto incidente automobilistico avvenuto il 5 settembre scorso nei pressi di Sezzadio. Il gen. Ricagno era stato insegnante alla Scuola Militare di Torino. Era fratello del gen. Umberto Ricagno, già comandante della «Julia» sul fronte russo, recentemente rimpatriato.

Tragico cozzo d'una moto ad un passaggio a livello

Novara, 13 settembre.

Ieri sera verso le 21, mentre percorreva la strada comunale Briga Novarese-Borgomanero a bordo di una motocicletta, il commerciante Pietro Nicolini di 32 anni da Santa Cristina, andava a cozzare violentemente contro le sbarre abbassate del passaggio a livello posto sulla linea ferroviaria Novara-Domodossola nei pressi di Gozzano. Per quanto avesse riportato gravi ferite al capo il Nicolini aveva la forza di raggiungere coi propri mezzi l'ospedale di Borgomanero, dove però decedeva poco dopo.

CRONACHE DELLO SPORT

Dauthuille si dice sicuro di battere La Motta

Previsti sessanta milioni di incasso - Come il francese è sceso al limite di peso della categoria

(Nostro servizio particolare) Detroit, 13 settembre.

E' fatale ad ogni vigilia di grande incontro pugilistico la ridda delle notizie contrastanti, gli allarmi lanciati dai due campi, i preannunci sensazionali. Ad un certo punto non si sa più dove finisce la realtà e comincia la fantasia, quello che si deve credere e quello che è da rifiutare. La campagna pubblicitaria che si agita intorno ad ogni avvenimento del genere è un po' una campagna istrionica, ciascuna delle due parti ha interesse a celare ciò che può presumibilmente giovare a quella avversa ed a mettere in circolazione invece ciò che può tornare a vantaggio proprio.

Ma chi ha esperienza sufficiente per aggirarsi con sicuro orientamento in mezzo a questa falange di notizie, scopre facilmente quello che è vero da quello che è falso. Del resto, in questo caso la situazione sembra sufficientemente chiara. La Motta è da considerare fino a questo momento il migliore peso medio del mondo, fatta eccezione per l'unico uomo che potrebbe forse costringerlo al tappeto e quest'uomo è il negro Robinson.

Potenza di La Motta

La Motta è un pugile strano, discontinuo se si vuole, ma indubbiamente potente. Gli incontri per il titolo non li ha mai disputati in condizioni di forma sommarie, è una vera macchina da pugni, un «toro» infuriato. Quando si vuole giudicare La Motta non bisogna badare troppo alle manifestazioni del «clan» che lo circonda. Molte volte l'interessato non è nemmeno edotto di quanto si scrive e si dice in suo nome, il «clan» manipola le notizie, crea attorno all'atleta un'atmosfera esaltante e sconcertante.

Si ricorderà la polemica montata prima di quel suo incontro di rivincita con Cerdan, che poi non potè aver luogo per la nota sciagura aerea. La Motta, buon ragazzo in fondo, di tutte quelle macchinazioni non sapeva nulla, gli organizzatori se le rigiravano come meglio credevano con il solo scopo di esasperare una campagna pubblicitaria già condotta senza risparmio di risorse.

Ad ogni modo fra poche ore — esattamente alle quattro antimeridiane, ora italiana — i clamori pubblicitari taceranno ed i due avversari saliranno sul ring.

Dauthuille, che è stato un fervente ammiratore ed amico di Cerdan, sostiene essere ormai la sua missione quella di continuare e completare il compito che il pugile marocchino non potè portare a termine: riprendere il titolo dei medi, che a suo dire, La Motta conservò solo per la morte di Cerdan.

Al peso, il francese ha segnato questa sera 360 grammi in più del limite di chilogrammi 72.480 previsti per la categoria. Dopo venti minuti di intenso allenamento in uno spogliatoio, Dauthuille è sceso al limite prescritto, che è solo di poco superiore ai Kg. 72,474 segnati da La Motta. Molti si chiederanno come abbia fatto il francese a scendere di trecentosessanta grammi in venti minuti: semplice, ha fatto un po' di pugilato con la sua ombra...

La faccenda del peso eccessivo di Dauthuille è giunta inaspettata, dato che ieri sera era inferiore di poco più di due etti al peso prescritto. I suoi secondi gli avevano permesso, stamane, di trangugiare la sua consueta tazza di caffè.

Nelle ultime prove ginniche, in palestra, La Motta non è apparso in condizioni eccellenti, mentre invece il francese ha impressionato per la sua freschezza e per una straordinaria agilità. I sostenitori di La Motta, da parte loro, rilevano che il loro beniamino era apparso svogliato ed inconcludente anche durante gli allenamenti che precedettero, nel luglio scorso, l'incontro con Tiberio Mitri.

Lo stile di Dauthuille

Dauthuille ha uno stile di combattimento che ricorda quello di Cerdan. Infatti egli, fin dal tempo in cui era un semplice dilettante, si sforzò di imitare il campione di Casablanca, che aveva uno stile, dal punto di vista europeo, un po' duro, all'americana, senza peraltro perdere la raffinatezza dello schermitore nato. Dauthuille è bravo come Cerdan nel corpo a corpo, ma la sua risorsa segreta consiste negli allunghi improvvisi.

Dauthuille si ricorda molto bene di aver battuto ai punti — sia pure con un vantaggio molto esiguo — l'attuale campione del mondo, prima che questi battesse Cerdan. «Ce l'ho fatta una volta, monsieur — dice, rivolgendosi ai giornalisti — perchè non dovrei riuscirci ancora? Io non pretendo di sostituire Cerdan, che nessuno riuscirà mai a superare, ma semplicemente di fare del mio meglio e di riportare in Francia questo titolo tanto ambito da Marcel, il nostro "Marcel national"»...

L'incasso della serata, al «Olympia Stadium», è previsto sui centomila dollari, oltre sessanta milioni di lire italiane. Si vedrà pertanto se La Motta smentirà con l'azione i suoi mediocri allenamenti oppure se Dauthuille riuscirà a sciogliere il voto pronunciato sulla bara di Marcel Cerdan.

Jack Cuddy dell'«U.P.»

Dieci in condotta a tutti nella prima del campionato

Milano, 13 settembre.

Il primo turno di campionato di serie A non ha dato luogo al minimo appunto. Infatti nella sua riunione di oggi la Lega nazionale ha soltanto multato il Seregno di cinquemila lire, ammonito Ferrari della Cremonese e l'allenatore del Modena Senkey nonchè comminato tremila lire al giocatore Minuzzi della Salernitana.

Per i campionati del '51

Iniziata l'organizzazione sul circuito varesino

Varese, 13 settembre.

Presso l'Ente provinciale del turismo di Varese è avvenuta stamane una prima presa di contatto fra il comm. Alfredo Binda e i rappresentanti della Deputazione provinciale, del comune, della questura, dei servizi tranviari telegrafici e telefonici e dell'Automobile Club, ecc., per l'organizzazione generale dei campionati ciclistici del mondo, per dilettanti e professionisti, che si svolgeranno nel 1951 sul circuito delle tre Valli Varesine.

E' stato predisposto un vasto programma riguardante soprattutto l'ospitalità e le misure di ordine pubblico in considerazione dell'enorme numero di spettatori che si prevede converranno a Varese dall'Italia e dall'estero.

La riunione a Mirafiori

Alla presenza di un buon pubblico si è svolta ieri sera a Mirafiori, la riunione trottistica imperniata sul Premio Hazleton, di lire 750 mila, m. 1600. La corsa è stata vinta da Tarascona, davanti a Mumlat; 3. Tocha; 4. Argum. Tempo 1'21"6. Tot. 80, 16, 16, acc. 146, duplice 53.

Le altre corse sono state vinte da Alzon, Ubaldo di Guascogna, Piastra, Ulivo.

Il Saint Leger irlandese, disputato ieri a Dublino sulla distanza di un miglio e tre quarti, è stato vinto da Morning Madam, soggetto del francese Marcel Boussac, guidato da Canty, che ha preceduto addirittura di sei lunghezze Beaucaire.

Provato un giocatore nuovo durante l'allenamento juventino

Continuano le trattative per la cessione di Martino - Forse Marchetto col Torino a Firenze

Giornata di lavoro particolarmente intenso, ieri, per i giocatori della Juventus. Carver ha convocato i bianconeri allo stadio due volte, al mattino per la normale seduta di preparazione fisica, ed al pomeriggio per una partita d'allenamento in formazione di gara, durata quaranta minuti circa.

Lo schieramento messo in campo presentava due novità: Ferrario in sostituzione dell'infortunato Parola e Vivolo al posto di Muccinelli. Cinque goals hanno segnato i titolari alla squadra riserve senza subirne alcuno, e si può anche dire d'aver visto del buon gioco. Per domenica, sia Parola che Muccinelli dovrebbero essere in grado di giocare. Anzi, Parola ha già ripreso ieri ad allenarsi effettuando qualche giro di campo e alcuni palleggi in coppia con Mari. Al termine non lamentava dolore, il che fa ritenere come assai probabile la sua presenza al match con la Triestina. Muccinelli ha disertato l'allenamento per consiglio medico; si tratta comunque di misura prudenziale.

Nelle file dei rincalzi figurava all'ala destra il ventiquattrenne Vaccari in forza al Venezia. La Juventus comunica però che non ingaggerà il giovane nero-verde; i tecnici bianconeri sono alla ricerca di un attaccante che possa essere una valida riserva, ma intendono provvedersi di una mezz'ala, eventualmente di una estrema sinistra. Comunque bisognerà attendere il 1° dicembre.

Si ha così conferma dell'intenzione di cedere Martino. I dirigenti bianconeri hanno dato incarico a persona di loro fiducia di trattare il trasferimento in Argentina del giocatore, ma a tutto ieri non si aveva conferma ufficiale dell'avvenuto accordo. Del resto, Martino non potrà giocare in Sud America che al prossimo aprile, il che può permettere una certa tranquillità nelle trattative.

Il Torino giocherà oggi pomeriggio la partita d'allenamento, in preparazione alla difficile trasferta di Firenze. A Bigogno si presenteranno due problemi da risolvere: l'eventuale ritorno in formazione di Cuscela, e la scelta del portiere. Alla maglia numero «1» sono candidati Buttarelli e Piani; più allenato il primo, con maggior esperienza il secondo. Per Cuscela ci sono fondati dubbi di una troppo sommaria preparazione. Comunque dovrà essere l'allenamento di oggi a dare una indicazione ai tecnici granata.

Così dicasi per Marchetto, che potrebbe giocare a Firenze sia all'ala destra che come centroavanti. Picchi ha già ripreso il lavoro con i compagni; il malanno subito domenica è completamente scomparso.

Così schierate domenica le due squadre genovesi

Genova, 13 settembre.

La Sampdoria, che domenica ospiterà a Marassi una delle più autorevoli candidate allo scudetto, il Milan, ha anticipato i tempi del suo allenamento disputando stamane la settimanale partita. Galluzzi ha allineato la prima squadra di fronte alle riserve, facendo disputare due riprese di tempo quasi regolamentare. L'unica variante apportata dall'allenatore alla formazione era già prevista: l'inclusione di Bergamo nel ruolo di mediano sinistro in luogo di Coscia, il quale, avendo riportato a Novara una ferita ad un occhio per un colpo ricevuto da una rovesciata di Piola, è stato dai sanitari messo a riposo per otto giorni. Per quanto Galluzzi non si sia ancora pronunciato sulla squadra che metterà in campo domenica, si può senz'altro prevedere che essa sarà la stessa che ha giocato stamane, e cioè: Lusetti; Gratton, Arrighini; Gaard, Bertani, Bergamo; Lucentini, Gei, Bassetto, Lorenzo, Sabbatella.

L'allenamento del Genoa si è svolto invece nel pomeriggio. Tutti i rosso-blu, eccezion fatta per Tapper, il quale come già si è detto inizierà gli allenamenti sulla palla soltanto la settimana prossima, erano presenti. La formazione per Udine sarà: Gualazzi; Fusari, Becattini; Castelli, Cattani, Tortarolo; Colosio, Dante, Baldini, Mellberg, Wilsson.

Nocco vince a Prato

Prato, 13 settembre

Con la partecipazione di alcuni fra i più noti atleti italiani si è svolto oggi, su un percorso di cinque chilometri, il Circuito podistico delle mura di Prato. La gara è stata vinta dal genovese Giovanni Nocco che assunto il comando fin dall'inizio, giungendo al traguardo con 17" di vantaggio sul fiorentino Righi.

L'ordine di arrivo elenca: 1. Nocco (Genova), in 13' e 54"; 2. Righi (Firenze), in 14'11"1; 3. Vassallo (Genova), in 14'09"9; 4. Sestini (Firenze); 5. Pratesi (Firenze).

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,5	31,6	Perugia	20,1	29,9
Trento	16,6	30,2	Pescara	17,2	28
Torino	17,5	28,6	Aquila	14	29
Milano	19,2	29	Roma	19,3	30
Venezia	19,6	29,4	Napoli	19,4	28,2
Trieste	21,7	28,7	Bari	18	29,6
Genova	20	28	Palermo	21,6	28
Bologna	18,6	31	Catania	17,6	29,5
Pisa	18,4	31	Messina	23,2	27,8
Firenze	19,8	34,5	Sassari	19,1	29,3
Ancona	21,4	28,2	Cagliari	20,1	28,5

per l'ospite di riguardo
CHERRY BRANDY
SIS

WATT RADIO
Qualità e pregio prerogative del nuovo modello CM5
5 VALVOLE
3 GAMME D'ONDA
POTENZA 3 WATT
MOBILE IN LEGNO
SCALA in CRISTALLO
ATTACCO FONO
PREZZO LISTINO
Lire 29.935
COMPRESO TASSE RADIO
WATT RADIO
FONDATA NEL 1926
G. SOFFIETTI & C.

Una sola saponetta
Cadum
convincerà anche Voi!
LavandoVi col sapone Cadum proverete una nuova piacevole sensazione: quella di sentirVi veramente accarezzare da una compatta e cremosa schiuma. Questa non è una fugace impressione: è l'effetto della lanolina contenuta nel sapone Cadum.
La lanolina, l'unico alimento naturale che viene assorbito interamente dall'epidermide, non Vi lascia la pelle arida e secca, ma Vi dona una carnagione morbida e vellutata, quel "teint" fresco che è il primo requisito per piacere.
E quale delizioso profumo!
Non per caso Cadum è il sapone da toilette più venduto in Francia.
Sapone Cadum
al pezzo L. 120

invece del pane
Krek SAIWA

ULTIME NOTIZIE

Significato della nomina di Marshall

In primo piano l'Europa per la politica americana

Incontri tra i capi militari occidentali e generali spagnoli - L'opinione pubblica francese ammette la necessità del riarmo tedesco

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 settembre.

«Europe d'abord», l'Europa prima di tutto. Per la terza volta nella sua carriera il generale Marshall cercherà di imprimere questo orientamento alla politica americana. Così viene interpretata a Parigi la nomina del vecchio generale alla carica di segretario alla difesa, e cioè, praticamente, al posto di arbitro della politica militare e atlantica. Fu lui, si ricorda con gratitudine, a volere che lo sforzo militare degli Stati Uniti avvenisse sul nostro continente, nel 1943-45, e non in Estremo Oriente, dove pure lo richiamavano l'antica tradizione, i grossi interessi economici e le pressioni spesso clamorose di Mac Arthur e degli ammiragli. Roosevelt seguì Marshall nella storica scelta e le cose andarono come tutti ricordano. Qualcosa di simile avvenne nel dopoguerra: Marshall dapprima sconsigliò di sostenere Ciang Kai Scek, che non poteva reggersi contro i comunisti, e propose, qualche anno dopo, il grande piano di soccorso economico all'Europa che ancora porta il suo nome. Di nuovo il Presidente degli Stati Uniti, Truman questa volta, fu sensibile ai consigli di quel devoto servitore dello Stato e delle forze armate americane.

Collaborazione a tre

Capo di Stato Maggiore dell'esercito, Segretario di Stato, in uniforme e in borghese, Marshall ha seguito la stessa linea politica e strategica che i francesi stasera riassumono nella frase «Europe d'abord», adattando una vecchia, incisiva formula di Charles Maurras. Non c'è dubbio che l'orientamento di Marshall resti quello, tanto più che il suo pensiero coincide con le opinioni e l'azione politica del segretario di Stato Acheson e dello stesso Presidente.

Un altro aspetto della nomina interessa gli europei: trascureremo gli aspetti più strettamente americani, ai quali la stampa parigina dà un largo rilievo. «Il mutamento — scrive un giornale — sarà accolto con unanime soddisfazione nelle capitali dell'occidente. Si vedrà in esso non soltanto un segno della decisione americana, ma anche una prova della volontà di lasciar condurre lo sforzo di riarmo con sangue freddo da un uomo ponderato, nemico delle avventure».

La constatazione può essere espressa con parola più chiara: Marshall terrà a freno, al Pentagono, il partito della guerra preventiva, che il suo predecessore non aveva voluto o potuto domare. «Europe d'abord» non significa soltanto concentrare lo sforzo maggiore, economico e militare, nell'occidente, ed evitare di cadere nelle trappole asiatiche (Formosa per esempio); significa anche garantire la sopravvivenza dell'Europa, della quale il partito della guerra preventiva non sembra preoccuparsi.

Cautela e fermezza

Dunque, moderazione e fermezza, competenza e autorità personale tornano al Pentagono, mentre la faccia seria di Marshall prende il posto di quella più gioviale di Johnson. Parigi pensa con soddisfazione all'uomo che condusse con energia, ma senza mai precipitare in decisioni avventate, la battaglia di Berlino, alla drammatica sessione delle Nazioni Unite avvenuta qui, al Palais de Chaillot, durante l'autunno del 1948. L'Europa deve ugualmente temere il pericolo dell'avventatezza e quello dell'abbandono: Marshall la garantisce dall'uno e dall'altro come dimostra il suo passato.

La cronaca internazionale di questi giorni è prevalentemente militare. Il Maresciallo Montgomery e il generale Delattre de Tassigny sono da qualche giorno a St. Jean de Luz, alla frontiera spagnola, dalla parte dell'Atlantico. I comunisti dicono che per facilitare gli accordi militari con Franco la polizia ha colpito nei giorni scorsi i miliziani spagnoli dimoranti sulle pendici dei Pirenei. Secondo altre fonti più serie i due comandanti delle forze dell'unione occidentale si riposano tranquillamente. Ma forse tra le due opposte versioni si può trovare, in una via di mezzo, qualcosa che si avvicini alla verità. Sembra che i due generali approfittino del loro soggiorno sulla costa basca per incontrarsi con alcuni rappresentanti dello Stato Maggiore spagnolo, e scambiare punti di vista e opinioni sul problema della difesa occidentale. Se i primi contatti riuscissero soddisfacenti si potrebbe passare, fra qualche mese, a incontri ufficiali. E' noto d'altronde che lo Stato Maggiore americano ha avuto frequenti rapporti, negli ultimi anni, con gli uomini di Madrid.

La nomina di un consigliere tecnico «per le questioni riguardanti la sicurezza» presso il governo di Bonn non ha fatto scandalo a Parigi. Il riarmo della Germania, ad una scadenza più o meno vicina, è già scontato, nonostante l'ostilità delle dichiarazioni ufficiali. Il consigliere di Adenauer, conte Von Schwerin, è definito, sui giornali di estrema sinistra, come un generale di Hitler. La stampa di informazione ricorda invece che egli dovette lasciare lo Stato Maggiore, dove era impiegato come esperto di questioni militari inglesi e americane, per la sua ostilità al regime. Questo non gli impedì, è vero, di fare la guerra e di comandare, tra l'altro, un corpo corazzato in Italia. Ma d'altra parte il suo dovere di soldato non lo trattenne dal partecipare alla congiura del luglio 1944 contro Hitler.

Domenico Bartoli



La signora Elisabetta Coles, di 27 anni, ha dato ieri alla luce a Londra, nello spazio di un'ora, quattro bambine che pesano da un chilo e mezzo a due chili ciascuna. Esse sono state subito poste in speciali incubatrici (Telefoto)

Il generale Clark a Berlino visita il settore sovietico

Chiatte sull'Elba fermate dai russi - Il vice presidente della dieta del Brandeburgo si rifugia nei settori occidentali - Dimostrazione comunista a Strasburgo

Berlino, 13 settembre.

Il gen. Mark Clark, comandante delle Forze mobilitate americane, è giunto oggi a Berlino proseguendo nel suo viaggio di ispezione delle truppe americane in Europa. Ai giornalisti tedeschi che l'attendevano, egli ha dichiarato che, una volta che siano state prese le relative decisioni a Washington, non passerà molto tempo prima che i rinforzi americani giungano in Germania.

Il generale ha visitato nel pomeriggio senza scorta il settore sovietico di Berlino. Dopo aver lasciato gli agenti della polizia militare che lo accompagnavano al limite di settore della Porta di Brandeburgo, Clark ha percorso in automobile tutta la Unter den Linden fino al Lustgarten, dove si è soffermato ad osservare i lavori di demolizione dell'ex castello imperiale ed è rientrato quindi, passando per la Wilhelmstrasse, nel settore americano alla Potsdamer Platz, dove lo attendeva la sua scorta. In vari luoghi, lungo il suo itinerario, i passanti si sono soffermati ad osservare l'insolito spettacolo di un generale americano a passeggio per il settore sovietico.

Non è escluso che l'amministrazione sovietica della Germania orientale intenda riaprire la «battaglia delle chiatte fluviali». Oggi infatti i funzionari sovietici distaccati presso il posto di controllo di Wittemberg sull'Elba (zona sovietica) hanno fermato venti chiatte che da Berlino si dirigevano ad Amburgo attraverso le vie fluviali interne, cariche di rottami ferrosi, materiale che comincia a scarseggiare in tutta l'Europa ed assume in tal modo un valore sempre maggiore. Non risulta che le autorità inglesi a Berlino abbiano protestato finora presso l'Amministrazione sovietica.

Un funzionario inglese ha però dichiarato che se il fatto tornerà a ripetersi senza fondato motivo, gli alleati occidentali dovranno di necessità rivedere il loro atteggiamento.

Il vice-presidente della Dieta del Brandeburgo, (Germania orientale), il cristiano democratico Theiss, si è rifugiato nei settori occidentali di Berlino. In pari tempo il partito ha aperto contro di lui un'inchiesta disciplinare per «doppio gioco politico e malversazioni» e ha deciso di espellerlo dai suoi ranghi.

Si ha da Lüneburg che l'ex-ministro delle Finanze nazista, Hjalmar Schacht, è stato assolto per la quinta volta da un tribunale di denazificazione locale. L'ultrasettuagenario finanziere tedesco, già prosciolto a Norimberga dall'accusa di crimini contro l'umanità, aveva successivamente subito altri quattro processi dinanzi ad altrettante corti di denazificazione. In tutti i precedenti casi però il verdetto era stato annullato in sede di appello. Il quinto processo, celebratosi al Tribunale di Lüneburg, non ha visto escussione di testi ma il solo riesame degli atti processuali.

Schacht, che fu presidente della Reichsbank dal 1923 al 1930, ha ripetutamente definito Hitler come un pazzo al quale era vano tentare di opporsi. Schacht vive attualmente in una casa di campagna presso Lüneburg e trae i suoi mezzi di sostentamento dai guadagni che gli procura la collaborazione a giornali e riviste.

Al tribunale militare britannico di Amburgo sono stati giudicati oggi 23 giovani comunisti dai 18 al 22 anni imputati di condotta ostile verso gli alleati e affissione di manifesti clandestini invitanti gli alleati ad andarsene. Un forte gruppo di comunisti ha invaso l'edificio e un primo scaglione di agenti non è riuscito a far sgomberare il tribunale e la piazza antistante; solo dopo un'ora e mezzo di pugilato, l'arrivo di rinforzi ha permesso di sgomberare l'edificio e la piazza rendendo possibile l'inizio del processo.

Il giudice britannico trovava però che solo contro uno dei giovani erano fondate le imputazioni ed ha messo in libertà gli altri 22 che sono stati accolti da grandi ovazioni dei dimostranti.

Diciassette morti in due incidenti aerei

Rio de Janeiro, 13 settembre.

Due gravi disastri aerei si sono verificati in Brasile nelle ultime 24 ore: il comando aereo di Fort Aleza ha comunicato che un B. 25 con a bordo dieci appartenenti alle forze aeree brasiliane di ritorno da una riunione sportiva che aveva avuto luogo a Recife, si presume perduto nelle montagne di Pacoti. Nel contempo l'aviazione ha comunicato la perdita di un altro B. 25 nei pressi di Santa Rosa. Si ha ragione di ritenere che tutte e sette le persone che si trovavano a bordo siano decedute.

Un ragioniere milanese si fabbrica un'auto in casa

Milano, 13 settembre.

Nel tinello al terzo piano di un popolare caseggiato di via Albertinelli, nei paraggi di San Siro, si trova un'automobile in costruzione.

L'automobile è nata proprio in questa strana officina e si è cresciuta un poco ogni giorno per la costante pazienza e l'ingegnosa volontà di Igino Sacco che vi abita con la famiglia.

Ebbene, lavorando ogni sera alcune ore da un anno e mezzo e fabbricando pezzo per pezzo con le sue mani e i suoi utensili — motore, sospensioni, carrozzeria —, il Sacco ha compiuto il miracolo di costruirsi un'autentica automobile per comperare la quale non disponeva della grossa somma necessaria. La sua volontà e la sua genialità unitamente ad una costanza veramente esemplare, lo hanno ora premiato: una vettura a due posti e con due posti di ripiego supplementari, perfetta e perfettamente funzionante in ogni sua parte. Per poterla portar fuori il suo ingegno non è stato meno fertile: l'automobile si smonta rapidamente in cinque parti essenziali che possono anche essere calate dalla finestra. Le cinque parti — ruote, *chassis*, motore e carrozzeria (questa separata a sua volta in due pezzi) — possono essere ricomposte con un geniale sistema di giunti elastici e di viti nel breve spazio di un quarto d'ora. Naturalmente non farà così ogni volta che dovrà usarla, ma affitterà un piccolo vano a sole 2000 lire al mese nelle vicinanze di casa sua: ha già pensato, quindi, anche al *garage*.

Il Papa benedice in S. Pietro una folla di 70 mila pellegrini

Un discorso in sei lingue e un particolare saluto al gruppo goriziano - Entusiasmo e commozione

Roma, 13 settembre.

Circa 70 mila persone, in grandissima maggioranza pellegrini, si erano raccolte questo pomeriggio nella Basilica Vaticana e nella piazza di San Pietro allorchè il Papa, in sedia gestatoria, è uscito dal portone di bronzo per la consueta udienza generale del mercoledì.

Il suo passaggio ha dato luogo a scene di indescrivibile entusiasmo e commozione tra i pellegrini che si accalcavano intorno alle transenne delimitanti il passaggio del corteo. Anche il Santo Padre appariva commosso, mentre la sua mano benedicente scendeva ripetutamente sulla folla. Giunto al sommo della scalea del riquadro centrale della Basilica, ha fatto volgere la sedia gestatoria e, levatosi in piedi, ha aperto le braccia per impartire ai presenti sulla piazza la benedizione.

Nel tempio avevano trovato posto 28 gruppi di pellegrini italiani e 31 esteri, giunti dalla Francia, Belgio, Stati Uniti, Inghilterra, Malta, Germania, Austria, Svizzera, Spagna, Messico e repubblica di San Marino. Inoltre erano presenti un gruppo di pellegrini profughi dall'Ungheria, residenti in Inghilterra. Con i pellegrini italiani erano presenti nel tempio i presuli di Volterra, Muro Lucano, Cortona, Cava del Tirreni, Priverno, Savona, Apuania, Ancona, Urbino, Osimo, Nicotera, Nicosia, Città della Pieve, Verona, Crema, Macerata, Gorizia.

Un particolare saluto il Pontefice, nel corso del suo discorso in lingua italiana, ha avuto per il pellegrinaggio di Gorizia, composto da 1500 persone, rivolgendosi ad essi, oltre che in italiano, anche con alcune parole in lingua slovena.

Al termine del discorso, in sei lingue, il Pontefice è disceso dal trono ed ha benedetto una riproduzione della Madonna di Loreto destinata ad una Cappella dei Padri Scalabriniani nel Belgio, onde proteggere i lavoratori italiani emigrati in quel paese.

Uccide suocera e moglie e poi si suicida

Foggia, 13 settembre.

Abbiamo notizia di un gravissimo fatto di sangue avvenuto nelle prime ore di stamane a Casalnuovo Monterotaro, in provincia di Foggia. Tale Nicola Bellucci di Leonardo, di 33 anni, non viveva in tranquillità con la rispettiva moglie e suocera. Si verificavano continuamente gravi litigi. Stamattina l'uomo ha voluto farla finita e con due colpi di pistola uccideva prima la suocera, tale Filomena Rutigliano, di 47 anni, poi volgeva l'arma ancora fumante contro la propria moglie a nome Rosina De Cesare, di 25 anni, ferendola gravemente. Quindi si ritirava nella propria camera e si uccideva.

CRONACA

Tenta di suicidarsi al "casello della morte"

Un impressionante episodio è accaduto ieri pomeriggio alle 18,34 al passaggio a livello di via Fossata, il passaggio a livello tristemente conosciuto per quello «della morte» (è noto infatti che qui si sono suicidate 18 persone).

A quell'ora giungeva da Settimo, l'accelerato della «Canavesana», che era atteso alla stazione di Torino Dora per le 18,37. La velocità del convoglio, data la prossimità della stazione era piuttosto ridotta; si aggirava sui 40-45 km. orari. Ad un tratto il macchinista Costantino, scorgeva un uomo dall'apparente età di 55 anni, modestamente vestito, sbucare dal «mulinello» del passaggio, gettarsi tra i binari e porre la testa su una rotaia. Con notevole prontezza il Costantino serrava i freni e tra scossoni e cigolii la locomotiva si arrestava ad un metro circa dal corpo dello sciagurato.

Sul posto accorrevano due agenti della polizia ferroviaria che prendevano in consegna lo sconosciuto e lo facevano salire sul bagagliaio, accompagnandolo fino all'ufficio di P. S. della stazione di Porta Susa.

Lite fra pescatori e Comune per i pesci del lago Viverone

Nel gennaio 1946 il Comune di Viverone concedeva a trattativa privata e per la durata di nove anni il diritto esclusivo di pesca sul lago alla Cooperativa Pescatori per il prezzo annuo di lire 150.000, oltre il 5 per cento sugli incassi lordi.

Tutto andò liscio nel periodo 1946 e 1949 che, date le fruttuose annate, dava al Comune nel 1948 un milione di lire e nel 1949 lire 2.200.000. Senonchè l'appetito viene mangiando anche se si tratta di pesci, tantochè per il 1950 la nuova Amministrazione richiedeva alla Cooperativa sei milioni. L'accordo naturalmente non potè raggiungersi avendo la Cooperativa fatto presente al sindaco Agostino Mosca che l'accoglimento di tale richiesta avrebbe significato il fallimento della Cooperativa. E poichè il Comune minacciava tuoni e fulmini, la Cooperativa ricorreva al Tribunale di Biella.

Il Comune, in giudizio, prospettò una tesi audace e cioè richiese la declaratoria di invalidità del contratto per mancanza di determinazione del prezzo ed in via subordinata il pagamento di sei milioni annui ed i danni.

Il Tribunale (estensore lo stesso presidente dott. Perotti) nella sua sentenza ha dichiarato infondata la tesi del Comune.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Espulso dalla Francia arrestato a Ventimiglia

È accusato, in correità con altri, dell'uccisione e occultamento di quattro persone a Vercelli

Modena, 13 settembre.

Un modenese, già residente in Francia, ed espulso nei giorni scorsi per misure di polizia, è stato tratto in arresto a Ventimiglia, perchè riconosciuto responsabile di un fosco delitto perpetrato in correità con altri a Vercelli la notte del 4 maggio 1945. Trattasi di certo Nelson Mambrini, di anni 24, da Concordia, il quale alla data anzidetta si era introdotto con altri in una abitazione di Vercelli, ove si trovavano le sorelle Lisa e Laura Scagli e certi Luigi Bergamini e Luigi Meroni e, pare a scopo di rapina, li aveva soppressi tutti a colpi d'arma da fuoco, asportando poi i cadaveri e gettandoli nelle acque del fiume Desio, al fine di occultarli e di fare scomparire le tracce del crimine. Per tale reato il Mambrini aveva subito un procedimento giudiziario a Torino. Egli inoltre deve scontare un'altra condanna a un anno di reclusione per furto. Il Mambrini sarà tradotto a Modena nei prossimi giorni.

A bordo dell'«Atlantic»

Un morto e tre feriti per lo scoppio d'un tubo

Napoli, 13 settembre.

Un mortale incidente si è verificato durante la sosta nel porto del piroscafo *Atlantic*, giunto iersera da Genova. Stamane alle 11,30, mentre una squadra di operai procedeva alla riparazione di una turbina, scoppiava un tubo della conduttura di vapore. L'operaio Isserando Luigi, colpito in pieno, decedeva immediatamente. Il terzo macchinista dell'*Atlantic*, Elio Vicedomini, ferito piuttosto gravemente, veniva ricoverato all'ospedale, mentre il primo macchinista Giovanni Chinese e l'operaio Nicola Pullaro, anch'essi appartenenti al personale di bordo, riportavano ferite di minore entità.

Una donna e un ragazzo morti tra le fiamme

Modena, 13 settembre.

Due persone hanno trovato orribile morte per lo scoppio di una lampada a combustione di petrolio. Il tragico episodio si è verificato a Gombola di Polinago, sull'Alto Appennino Modenese, al confine con la Toscana. La cinquantenne Annunciata Bentivoglio stava versando, nell'interno della propria abitazione, petrolio in una lampada, allorchè per cause non ancora precisate, il carburante si infiammava, determinando lo scoppio del serbatoio della lampada stessa. Investita in pieno dal fuoco, la donna era addirittura trasformata in una torcia umana.

Alle sue grida straziati si affacciava all'ingresso della abitazione, un ragazzo, il dodicenne Pietro Amporti, che stava transitando nei pressi e che, ubbidendo a un istintivo impulso, le si avvicinava per porgerle aiuto. Egli rimaneva però, a sua volta, investito dalle fiamme che gli si propagavano agli abiti e ai capelli. Trasportati all'ospedale decedevano nello spazio di poche ore.

Uccide il fidanzato e fugge su un'auto

Napoli, 13 settembre.

Un grave fatto di sangue è accaduto questa sera nella storica piazza del Carmine, proprio davanti l'ingresso della monumentale chiesa omonima ove un uomo sulla quarantina veniva affrontato da una giovane donna che gli sparava a bruciapelo alcuni colpi di pistola. Compiuto il folle gesto la donna è riuscita a scappare a bordo di una 500 che l'attendeva a breve distanza e che si è dileguata a tutta velocità.

Le secche detonazioni hanno richiamato sul posto alcuni passanti i quali provvedevano a far trasportare il poveretto, che è tale Sabino Palombella, di 40 anni, all'ospedale di Loreto dove i sanitari gli hanno riscontrato una mortale ferita d'arma da fuoco al cuore. Il Palombella pochi momenti prima di spirare ha detto che era stata la fidanzata, Elvira Cavellieri, di 30 anni, ad affrontarlo e a spararegli contro.

Un cacciatore si ferisce e muore dissanguato

Modena, 13 settembre.

Solo ora si viene a conoscenza di un gravissimo incidente venatorio verificatosi nel tardo pomeriggio di domenica, che è costato la vita a un cacciatore modenese. Recatosi a caccia da solo in quel di Lizzano, in Belvedere, sulle colline bolognesi, il 44enne Giuseppe Vignali da Montese di Modena, cadeva accidentalmente nell'attraversare un fosso e determinava la scarica dell'arma rimanendo gravemente colpito all'inguine. L'incidente si era verificato in una località semideserta, per cui le grida di aiuto del cacciatore che giaceva immerso in una pozza di sangue, non potevano essere udite da alcuno, quindi l'infelice moriva dissanguato. Il cadavere del Vignali veniva rinvenuto solo nel tardo pomeriggio di martedì, da un gruppo di cacciatori.

Sei mortali sciagure nella zona dell'Alto Adige

Bolzano, 13 settembre.

Sei mortali sciagure sono avvenute in Alto Adige. A Senales la bambina Claudia Zuccato, di sei anni, mentre giuocava vicino a un torrente cadeva in acqua affogando. Un'altra piccina, Rosa Weger, di due anni, precipitata nel torrente Aurina, è stata travolta dai gorghi impetuosi annegando.

A Imer una grossa frana caduta dall'alto della montagna ha investito e travolto tre operai. Due di essi, Vincenzo Zuliani, di 18 anni, e Pietro Romagna, di 45 anni, sono rimasti uccisi sul colpo mentre il terzo, Giovanni Bettega, di 44 anni, ha riportato gravissime ferite.

Sui monti di Pinzolo un grosso tronco d'albero scivolato dal pendio della montagna ha investito il venticinquenne Antonio Bonzi, da Bergamo, fracassandogli il cranio. Il disgraziato è morto poco dopo.

L'ultima sciagura è avvenuta presso Moena dove il ciclista Luigi Donei, di 52 anni, è stato travolto e orribilmente schiacciato da un grosso autocarro.

Cento persone intossicate a un rinfresco di nozze

Campobasso, 13 settembre.

Un caso di avvelenamento collettivo per dolci avariati si è verificato nel comune di Morcone. Durante il rinfresco seguito al rito nuziale del giovane cantoniere delle ferrovie Protilio Santucci e della signorina Cristina Parlapiano, mentre fervevano le danze quasi tutti gli invitati, circa un centinaio di persone, venivano colti da lancinanti dolori. Dopo le prime cure i più gravi venivano trasportati all'ospedale di Campobasso. Sette sono tuttora ricoverati con prognosi riservata, tra cui lo sposo, al cui capezzale è rimasta la sposa dopo che anch'essa aveva ricevuto i soccorsi clinici opportuni.

Dopo breve malattia è mancato ai Suoi cari il

COMM. GEOM.

Umberto Botta

Ne danno costernati l'annunzio, a funerali avvenuti, come da desiderio dell'Estinto, la moglie Ernestina Mentrucchio con l'adorato Paolo, la cugina carissima Maria Botta, i cognati ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia gli amici che in questa luttuosa circostanza sono stati partecipi al suo dolore e quanti ebbero ed avranno per il caro Scomparso anche solo un pensiero di taciturno e accorato rimpianto.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo il 13 ottobre p. v. alle ore 9.30.

Torino, 11 settembre 1950.

Gli amici Ida e Carlo Rossi partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari.

La Società Botta S. D., i dirigenti, gli impiegati e gli operai, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Botta con la prematura morte del Comm. Geom. UMBERTO BOTTA avvenuta in Torino l'11 settembre 1950.

Oscar Ragazzo ed il personale della ditta stessa, prendono parte vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del Comm. Geom. BOTTA.

Gli amici si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del Comm. UMBERTO BOTTA: Beccaris, Bissolino, Borgogno, Castelli, Dagna, Demaria Carlo, Demaria Teresio, Debenedittis, Ferrari, Ferretti, Fresa Fratelli, Gallo, Antonio Grasso, Giovanni Grasso, Giacomini, Giovara, Guglielminetti, Martini, Monzeglio Fratelli, Nobile, Obert, Occhetti Fratelli, Pianta, Parola, Quirico, Riccomagno, Scotti-Varvello, Zucchetti, Zaille.

Confortato dalla Fede e dalla Benedizione papale il 10 settembre, dopo breve malattia, ha chiuso in Roma la sua laboriosa esistenza il

GRAND'UFF. PROF.

Mario Tortonese

A funerali avvenuti ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie Giovanna Sgherlino; il figlio Prof. Enrico colla consorte Marina Mossi; la figlia Elda col marito Prof. Luigi Griva e i figli Gianfranco, Maria e Giorgio; il fratello Comm. Giuseppe con la consorte, i figli e i nipotini; il cognato Eligio Sgherlino colla consorte Pretti Rina e il figlio Mario; e i parenti tutti.

Torino, 13 settembre 1950.

Si uniscono al lutto le famiglie Griva, Mossi e Pangella.

Dopo lunga malattia serenamente è mancata

Teresa Basilio n. Tavella

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, nipoti, fratello, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione via Valprato 36.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia ed i parenti del compianto

Dott. Franco Sella

Aiuto Chirurgo Ospedale di Verbania

ringraziano Autorità religiose, civili, militari, l'Ordine dei Medici della provincia di Novara, le Amministrazioni degli ospedali di Intra e di Pallanza, primari, colleghi, suore, infermieri, gli abitanti della frazione Frieri e quanti con opere di bene, scritti o di presenza, hanno voluto onorare la memoria del caro Scomparso.

Verbania, 12 settembre 1950.

Munito dei conforti religiosi ieri 13 corr., in seguito ad investimento automobilistico, chiudeva la sua vita di intenso lavoro in età di anni 72 il

GRAND'UFF. GENERALE

Alessandro Ricagno

Presidente del Consorzio Agrario Provinciale di Alessandria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Annetta, la sorella Emilia Mallera con il consorte Vittorio e figli, i fratelli Don Giovanni e Generale Umberto e consorte Ada Rossi ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì 15 corr. alle ore 10 in Sezzadio.

Alessandria, 14 settembre 1950.

I Componenti il Consiglio di Amministrazione, il Comitato dei Probiviri e il Collegio Sindacale del Consorzio Agrario Provinciale di Alessandria partecipano la dolorosa perdita del Presidente Grand'Uff. Generale ALESSANDRO RICAGNO avvenuta in Alessandria il 13 corrente. I funerali avranno luogo venerdì 15 corrente alle ore 10 in Sezzadio.

Alessandria, 14 settembre 1950.

I Dirigenti del Consorzio Agrario Provinciale di Alessandria annunziano con profondo cordoglio la perdita del loro Presidente Grand'Uff. Generale ALESSANDRO RICAGNO, avvenuta in Alessandria il 13 corrente.

Alessandria, 14 settembre 1950.

I Dipendenti del Consorzio Agrario Provinciale di Alessandria annunziano con profondo dolore la perdita del loro amato Presidente Grand'Uff. Generale ALESSANDRO RICAGNO, avvenuta in Alessandria il 13 corrente.

Alessandria, 14 settembre 1950.

Oggi alle ore 15 è serenamente spirata, munita di tutti i conforti religiosi, l'anima cara di

Irene Bellingeri ved. Demarchi

Costernati ne danno partecipazione i figli Piero, con la consorte Maria Ciampi e figli; Gabriella; il genero Alessandro Rondolino e figli; la sorella Caterina; il fratello Ing. Pietro; le cognate ed i nipoti. La sepoltura avrà luogo giovedì 14 corr. alle ore 16 a Biella - Barazzetto. Indi la cara salma sarà benedetta e tumulata nel cimitero di Cavaglià alle ore 17.

Biella - Barazzetto 13-9-1950.

E' tornata fra gli Angeli a ricevere il premio delle sue sofferenze la piccola

Vanda Vigliocco

d'anni 10

lasciando nel pianto papà, mamma, le sorelle: Elsa, col fidanzato Emilio Torprno, e Piera; nonni, padrino, madrina, zii, zie, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Caluso giovedì 14 corr., alle ore 16, partendo dalla propria abitazione in via Roma 4. Si ringraziano fin d'ora tutti quanti si uniranno al dolore della famiglia. 26859

Inopinatamente mancava nel mare di Monterosso

Arrigo Anselmetti

Con dolore lo annunciano la moglie, i fratelli, cognata e cognati. I funerali avranno luogo oggi 14 c. m. alle ore 10,30 nella Cappella del Cimitero Generale.

Torino, 14-9-1950.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Felix ved. Testa

I figli ed il nipote ne danno il triste annunzio. Per desiderio della cara Estinta si dispensa dalle visite.

Dopo lungo soffrire, confortato da nostra Santa Religione, è mancata ai vivi l'anima buona di

Giovanni Martini

d'anni 90

Addolorati l'annunziano: i figli Rosa, Emanuele e famiglia, Giuseppe e consorte, il genero Starza e consorte, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali, senza fiori, il 14 corrente, ore 10,30, in Pianezza. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Nel 4° anniversario della scomparsa della

DOTTORESSA

Giuseppina Barberi Conti

la famiglia con immutato dolore la ricorda a parenti e ad amici riconoscenti se si uniranno alle loro preghiere. 26856

Torino, 14 settembre 1946-1950.

Da tre anni

Umberto Raselli

riposa nella pace eterna. La moglie Tina e figlio Carlo, Lo ricordano con inestinguibile affetto.

La famiglia Villa, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti, preghiere si sono uniti al loro grande dolore per la perdita del compianto

Giuseppe Villa

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Cappella di Sant'Antonio (via Quintinetto) il giorno 7 ottobre alle ore 8.

PERCHE' IO...
...preferisco la BRILLANTINA TRICOFILINA? Perchè non è una comune brillantina! Contiene i principi attivi della ben nota LOZIONE TRICOFILINA e perciò esercita una azione curativa e rigeneratrice sui capelli rendendoli soffici, morbidi e lucenti!
Brillantina Tricofilina
LIQUIDA E SOLIDA

VIM: e tutto è pulito!

ALLOGGI SIGNORILI piccoli e grandi vendonsi
CORSO INGHILTERRA ang. via Duchessa Jolanda
Ambienti spaziosi - Grandi terrazzi panoramici - Ascensori
Doppi servizi - Esecuzione accurata con materiali scelti di marca - Casa nuova costruzione - Pronti novembre - Esentasse
RIVOLGERSI IN CANTIERE

RIFASAMENTO FLUORESCENTI
TUBI 20 WATT - [illegible] VOLTA - MF [illegible]
TUBI 40 WATT - [illegible] VOLTA - MF [illegible]
TUBI 40 WATT - 140 VOLTA - MF 10
TUBI 40 WATT - 160 VOLTA - MF 6
TUBI 40 WATT - [illegible] VOLTA - MF 4
Condensatori "MICROFARAD"

LA QUIETE VARESE - 400 metri sul mare - [illegible] da Milano - Tel. [illegible]
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE malattie apparato digerente e ricambio. Tubercolotici e mentali esclusi.
A.P. 7298 D.S. [illegible]

Menta Sacco
...se il sol t'abbrustolisce se la sete ti tormenta,
Menta Sacco, Cedromenta
ugualmente ti guarisce
Cedromenta Sacco

POSATE ARGENTATE - CROMATE INOSSIDABILI
"NON E' UN BAZAR" LISTINI GRATIS
P.C. FELICE 28 - TORINO
Caudano

RODEX
Tubi bronzo trafilato, bronzine per tutte le macchine, bronzine per motori, bronzo antiacido speciale.
SAILEM Corso Vittorio, 68 Telefono 40-749

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 3 - Telefono [illegible]
Ore 10-12.30 - 15.30-18

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e stilo-venerea
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719
Ore 9-12 e 14-19 - Salotti separati

Dott. CASALEONE, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 62 - Cure moderne
Ore 9,30-11,30 e 16-19,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Concorso referendum
RADIO CGE
"la radio di qualità"
PREMI PER 5 MILIONI
in prodotti CGE per la casa, da sorteggiarsi fra coloro che, compilando una schedina, risponderanno a due semplici domande del referendum, senza altre formalità nè spese.
Ritirate nei negozi dei radiorivenditori CGE la schedina con le norme e.... BUONA FORTUNA!
CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7%. Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI organi, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 54, telefono 693-681 (vendita anche rateale) 12747
[illegible] macchine italiane estere da Deleon, corso Vittorio Emanuele n. 58, Torino.
ACCUMULATORE idropneumatico Chiesa 2 bombole, regolatore, accoppiato pompa alla pressione 200 atm., erogazione acqua litri 7, con pressa idraulica verticale, diam. pistone 250, altezza utile 500, plateau 400 x 500, luce tra colonne 570 cedesi nuovo, prezzo ottimo. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino.
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortoghaus originale. Vendite rateali, «Stabe», via Carmagnola 16, tel. 25.284.
AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 40-377
ALIMENTATORI tornari, betoniere, montacarichi, frantoi, molini, aspiratori, trasportatori, carrelli. Trapani 181, telefono 30 822. 18251
ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie curvate comuni, mobili ufficio, tavolini. Sacchetto, Bellezia 2
ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. RIP, Orbassano 68.
BASCULE automatiche comuni Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telef. 48-69[illegible]
CARTONI bitumati, mastici asfalto tutti tipi, emulsioni bituminose [illegible] ottimi fabbrica Collagran, San Mauro Torinese, telefono 556-116.
DISEGNI, amministrazioni, periale. Telefonare 381-422. [illegible]
GRUPPO motore dinamo carica batterie, HP 15 Volta 110 Amper 85, ottimo stato, vendesi. Telefonare 41-850.
LAMPADARI di ogni tipo. [illegible] assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9 Telefono 51-278. 02579
LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momat, via Nizza 183. 402
LOCOMOTORI Decauville Diesel vende Società O.M.M.I.E., Appia Nuova 701, Roma. 14943
MAGAZZINO attrezzato carico-scarico affittasi deposito ed eventuale consegna domicilio per merci e articoli industriali. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Sipator, Cigna 5, telefono 21-300.
MOTOCOMPRESSORI aria Diesel, litri 4000, 6000, 9000, 14.000 vende Società O.M.M.I.E., Appia Nuova 701, Roma.
MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Luparia, telefono 691.959. 7870
TONDINO cemento armato consegna immediata, ricuperi, ecc. Brachet, Borgodora 45. 14651
TORNI rettifiche senza centri diametro 80. rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Momat, via Nizza 183. 402
TORREFAZIONE Cervasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9544
TORREFATTORE caffè, vera occasione vendesi capacità 10 kg. in buonissime condizioni. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. 28831
TUBI 2 pollici flangiati misure varie. Trafilubi. Tel. 36-122, via Frejus 5.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Troverete assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzione. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. Telefono 60.901.
LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 51, rimpetto Elettricità Municipale. 14982
MOBILI artigiani corso Vittorio 16 vedrai assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PELLICCERIA modelli mantelle, stole, trasformazioni, ricolorazioni Visoni, Rat musqué. Pope, Sommeiller 35.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO cessioni bottiglierie, caffè, commestibili, drogherie, rivendite pane, salumerie, mercerie, pastifici, vari affari. URAT, Giolitti 10. 14860
ABBIAMO latterie qualunque litraggio con alloggio, cedonsi. Pizzorno, Po 12.
ABBIAMO panetteria rivendita pane, pasticceria, caffè angolare zona commerciale, prezzi imbattibili. Rapida, Lagrange 29. 15004
ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture, rivolgetevi URAT, Giolitti 10. 14860
ALFIERI 20, «L.E.B.A.T.», telefono 40-421, troverete il miglior assortimento negozi qualunque genere, prezzi convenienti. 14275
ALIMENTARIO, pastificio avviatissimo, grande alloggio cedesi 2.500.000. Frasa, Mercanti 3. 14695
ARTICOLI tecnici, disegno, affini, esercizio importante città ligure, forte reddito, cedesi causa espatrio, eventualmente abitazione. Scrivere referenze cassetta 37 F, SPI, Genova. 14941
AVVIATISSIMO bar centralissimo, forte incasso, causa dissidi sociali 3.500.000. Bargigli, Lagrange 29. 15004
AVVIATISSIMO caffè bar torrefazione, centrale, posizione passaggio cedesi. A.P.I., Garibaldi 20. 14796
BOTTIGLIERIA, gioco da bocce, pergolato, alloggio cedesi occasionalissima 1.500.000. Frasa, Mercanti 3.
CAUSA malattia vendesi o cedesi in gerenza elettrauto avviatissimo. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. 84245
CAVALLERA, Saluzzo 81. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI subito laboratorio circa 90 mq. funzionante 8 macchine cucire, ufficio, telefono, gas, piano terreno prospiciente via. Telefonare 85-714.
CEDESI causa malattia officina avviata miglior offerente. Visibile esclusivamente sabato 16 c. m., via Tirinetto 8. Facilitazioni pagamento. 82808
CEDESI negozio osteria vinaini annesso alloggio, centro commercio. Tel. [illegible]
CEDO bar torrefazione con alloggio, zona commerciale. Telefonare 30-475.
COMMERCIANTI per acquisti cessioni, voltare negozi rivolgetevi Pizzorno, Po 12
COMMESTIBILI drogheria, bottiglieria, alloggio cedesi. Affare. URAT, via Giolitti 10. 14860
DROGHERIA centrale, bottiglieria, alloggio, forte lavoro, cedesi. U.R.A.T., Giolitti 10. 15001
ESERCENTI! per cessioni rilievi esercizi informazioni periziali valutazioni, Perito giurato Cabutti, via Consolata 2, specialista da 30 anni. 14422
ESPERIENZA commerciale disponibilità finanziaria [illegible] a sana industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 8323, SPI, Torino. 60938
FOTOTTICA, radio, [illegible] importante negozio Milano, piena attività, posizione grande passaggio, avviamento ventennale, cedesi ritiro commercio. Cassetta 63-S. SPI, Milano. 14769
INDUSTRIA chimica con impianti concentrazione, essiccazione, macinazione, [illegible], mescolatrici, impastatrici ecc. [illegible] carrelo, coperti 400 mq. Affitto biennale cinque anni, vendesi. [illegible] 42318
INDUSTRIALE, tecnico capace, serio organizzatore, cerca socio capitalista minimo 80 milioni. Impianto Sud America industria ottimo successo garantito. Scrivere referenze cassetta 88 F, SPI, Genova. 14942
LABORATORIO sopraelevabile [illegible] annesso palazzina appartiene industria farmaceutica o profumiera. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino.
LATTERIA ultracentralissima, litri 250, alloggio 2 camere, cedesi 3.400.000. Altra 200 litri 2.200.000. Frasa, Mercanti 3 14605
LATTERIE tutti litraggi panetterie alimentari bar bottiglierie tabaccherie mercerie cedonsi. Agenzia Demaestri, via Palazzo Città 8. 15014
LEGNA ardere magazzino zona grande avvenire rimettesi buona occasione [illegible] 8, Torino. 84197
MERCERIA avviatissima, alloggio 2 camere cedesi 1.500.000. Frasa, Mercanti 3 14695
NEGOZIO articoli coloniali, grande casa abitabile, cedesi urgentemente 800.000. Frasa, Mercanti 3. 14695
PANETTERIA provincia, lavorazione cinque q.li. cedesi 3.500.000, altra lavorazione 2 q.li 1.700.000, altra 1.300.000. Frasa, Mercanti 3. 14609
PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 4 q.li, alloggio, cedesi facilitazioni pagamento. Frasa, Mercanti 3.
PANETTERIE, rivendite pane, [illegible] Rilievi [illegible] Frane da Paola 7 [illegible]
PANETTERIE centrali, periferiche, condizioni pagamento, cede URAT, via Giolitti 10. 14360
PANETTERIE provincia buone lavorazioni forte [illegible] cede URAT, Giolitti 10.
PANETTERIE pasticcerie centrali, periferiche, provincia, forni elettrici, forte lavorazione, prezzi occasionali, condizioni pagamento. LEBAT, Alfieri 20.
PENSIONE Porta Nuova 10 camere matrimoniali cedesi 3.700.000. Demaestri, via Palazzo Città 8. 15014
PROFUMERIA centrale bloccasi 7.000.000 merce alloggio. Demaestri, via Palazzo Città 8. 15014
RIVENDITA pane retro camera 120 kg. invernali [illegible] cedere 2.200.000. Telefonare 70-485. 69049
TORINO, importante azienda ferramenta utensileria ingrosso dettaglio, introdotta enti civili, militari cederebbesi. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.
URGE prestito 100.000 massimo interesse restituibile dicembre. Garanzia assoluta. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.
5.000.000 cedesi avviatissimo istituto medico specializzato. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. 16061

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO vera occasione alloggetti esenti tasse 2 camere, cucina, accessori (occupati) 490-660.000. Corso [illegible] n. 68, ore 15-18. 15011
ABBIAMO rara occasione grandiosi negozi alloggi 3-4-5 camere via delle Orfane n. 29 angolo c.so Regina. Visita 14,30-17.
ABITABILI novembre alloggi nuova costruzione 2-3 camere, servizi. Via Fratelli Carle 25 (Crocetta). 14848
ACQUISTANSI case ville, trattative serie, massima discrezione. Scrivere cassetta 9295, SPI, Torino. 14807
ACQUISTASI alloggio libero 5 camere. Telefonare 680-066.
ACQUISTIAMO da privato case signorili 100-150 camere semicentrali. S. A. F. I., XX Settembre 17. 15009
ACQUISTO direttamente cascine irrigue vicinanze Savigliano, Saluzzo, impiego totale 30.000.000. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 69879
A facilitazione pagamento vendiamo Barriera Milano, alloggi 2 camere servizi, liberi sblocco, [illegible]. Domus, Garibaldi 59. 14839
ADIACENZE Porta Nuova posizione forte commercio, vendo cambio negozio, libero subito. Altri 2-3 aperture liberi sblocco, forte reddito, prezzi vera convenienza. Simoncini, Re Umberto 6.
AFFARONE appartamento signorilissimo 6 camere doppi servizi telefono esentasse libero vendesi. Telefonare 58-117.
ALLOGGETTI entrata, camera, cucina, cucinino, cantina, da 400.000 a 510.000 per alloggetto, esentasse vendo. Via Orta 2, ore 15-16,30. Geometra Borasi, telefono 95-055. 14867
ALLOGGI 2-3 camere, servizi, liberi, vendonsi. Nelli, Garibaldi 20. 14796
ALLOGGI due camere cucina vendonsi. via Chiomonte 11 bis.
ALLOGGI 2-3 camere vendonsi 180.000 via Belfiore 15. 53030
ALLOGGI vuoti 1-2-3, e più camere, case signorili, diverse località, vende Cabutti, via Consolata 2. 14618
ALLOGGI corso Francia, 2-3-4 camere, ascensore, tutti servizi moderni, riscaldamento signorili, consegna entro anno, vendonsi. S.A.P., Berthollet 27. 14742
ALLOGGI moderni tutti conforts liberi sblocco favorevolissima forma pagamento, vendonsi. Corso Giulio Cesare 116 Visite 17-19. 14670
ALLOGGI nuovissimi pronti subito 2 camere, cucina; 3 camere, cucina, vendonsi. Via Passo Buole n. 19, tel. 58-601.
ALLOGGIO 3 camere cucina libero zona Francia vendesi 1.700.000. Demaestri, via Palazzo Città 8. 15014
ALLOGGIO nuovo signorile zona Casale villa precollinare 5 vani terrazzo garage libero subito vendo. Telefonare 65-555.
ALLOGGIO grandioso, centrale, libero, mq. 400: 12.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 14974
A rate privato vende due alloggi 5-6 camere termo disimpegni prezzo d'occasione. Visibili 16,30-18,30. Madama 70
ATTENZIONE!! Vendonsi alloggi, case, libere, occupate. Alfa, telefono 50-509.
CASA centrale acquisterei possibilmente con ascensore, termo centrale, bagni. Telefonare 553-355. 52667
CASCINA con civile ammobiliato, presso Saluzzo, 30 giornate coltivo, più bosco: 7.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 14976
CERCASI acquistare fabbricato moderno uffici servizi area coperta 700 metri. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 52637
COMPRO affitto 2 camere mansarde libere subito. Telef. 38-876, pomeriggio.
COOPERATIVA cede quota proprietà alloggi signorilissimi, nuova costruzione. Informazioni: U.V.A.R., Palestro 10.
CORSO Stupinigi 36 vendo liberi sblocco alloggi signorili. Visite pomeriggio.
CRIMEA villa signorile vendonsi alloggi liberi occupati 5-8-10 vani accessori garage. Telefonare 63-355.
GARAGES corso Sommeiller vendiamo liberi subito. IPIT, Arcivescovado 7.
INDUSTRIA metalmeccanica cerca acquistare affittare stabilimento salone unico minimo 1000-1500 m. Scrivere cassetta 9291, SPI, Torino. 14585
PALAZZINA moderna giardino orto frutteto con grande garage per 10 macchine volendo sopraelevabile adatto officina o [illegible] vendesi o trattasi combinazione apporto. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 28734
PIAZZA Rivoli casa 25 vani più servizi, sopraelevabile, 12 pronta abitazione, esistente 4 vani basso fabbricato entrata carrata. Privato vendo. 10.300.000. Telefono 76-108. 28850
PORTA NUOVA, S. Secondo 58, signorilissimi, 4 ampie camere cucina 2 entrate, doppi servizi vendonsi pronti subito. Visibili 16-18, telefono 553-860.
PRASCORSANO: vendesi casa signorile, libera, con giardino. Berta Americo, Prascorsano. 14904
PRIVATO vende casa 11.500.000, reddito 15% e alloggi Telefonare 48-393.
S.A.F.I., XX Settembre 17, telefono 43-460, compra-vendita terreni, case, alloggi, ville, cascine, aziende d'ogni genere, frazionamenti. Privati, commercianti, industriali visitateci! 15009
SANREMO cav. Talevi vende appartamenti villini terreni varie capienze prezzi
SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione riviera, vecchia nuova costruzione, tutti [illegible], facilitazione pagamento. Bona, Matteotti 29, Sanremo. 11999
SOMMEILLER alloggetto [illegible] libero subito, vende IPIT, Arcivescovado 7.
STABILIMENTO moderno coperti mq. 1400 cortile 700, palazzina uffici portineria con abitazione, con o senza villa padronale vicina, alle porte di Torino vendesi. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. 28731
ULTIMI nuovissimi alloggi prenotarsi palazzi signorili, lunghe rateazioni. U.V.A.R., Palestro 10. 14838
VENDESI terreno vecchia piazza Armi mq. 1000, villa panoramica tutte comodità 10 camere, dipendenza, garage mq. 6000, telefono 46-757. 69674
VENDESI liberi, occupati, alloggi 2-3-4 camere, servizi e negozi. Telef 46-757.
VENDIAMO alloggi liberi semicentrali, signorili 2-3-4 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, garage; altri occupati 5 camere collinari. S.A.F.I., XX Settembre 17. 15009
VENDO alloggio primo piano 5 camere servizi libero 3.500.000. Telef. 36-428.
VENDO casetta S. Paolo progetto sopraelevazione 4 piani 2.300.000; alloggio nuovo libero Barriera Milano 3 camere, cucina. Telefonare 85-287.
VILLA moderna precollinare giardino con o senza dipendenza orto e frutteto vendesi o permutasi con alloggio. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

A privato affittasi via Cernaia 40, garage 2 posti. 28838
LOCALE mq. 240 seminterrato, arieggiato, esclusivo adatto commercio ambulante, annesso garage e alloggio vendesi oppure affittasi. Scrivere indirizzo commercio cassetta 3158, SPI, Torino

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

AFFITTANSI 2 camere [illegible] Crocetta dietro prestito 500.000 garantiti proprietà alloggio. Demaestri, via Palazzo Città 8. 15014
AFFITTASI camera cucina senza ammobiliata libero subito. Rivo, Garibaldi 40.
AFFITTASI alloggio [illegible] 4 camere servizi. Tel. 58-433 oppure 44-551.
AFFITTASI nuovo 4 camere servizi Porta Susa. Telefonare 44-363.
AFFITTASI elegante alloggio mobiliato quattro camere, servizi. Nelli, [illegible] 20
AFFITTEREI alloggio signorilissimo zona centrale alberata 4 stanze padronali più servizi messo o rinnovato. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.
ALLOGGIO signorilissimo primo piano nobile [illegible] Vittorio adatto [illegible] oppure alloggio, libero subito, [illegible]. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Cerchiamo alloggi d'affittare rinunciando la mediazione. «La Consulente», telefono 47-302. 15001
CEDO causa trasferimento appartamento 4 locali, cucina, anticamera, servizi, telefono, vicinanze ospedale Maria Vittoria. Rilievo impianti, [illegible] parziale mobilio. Esclusi intermediari. Scrivere [illegible] 6121, SPI, Torino.
CERCASI affitto casetta quattro più camere, giardino, comodità collina torinese, dintorni, venti chilometri. Telefonare 662-279. 60961
CERCO alloggio centrale 4-5 camere e servizi affitto massimo 30.000 mensili Telefonare 68-478.
CERCO alloggio 3-4 camere, servizi, zone piazza Rivoli, Bernini, Statuto, Vinzaglio, Porta Susa. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 52441
CERCO camera soffitta vuota fitto aggiornato buonentrata. Demaestri, via Palazzo Città 8. 15014
CERCO camera vuota centrale ingresso indipendente. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. 84303
LOCALI grandiosi mq. 2000, primo piano, zona C.E.A.T., liberi, si affittano annessi uffici, alloggio, servizi. Scrivere indicando generi industria o commercio: cassetta 3137, SPI, Torino.
SPOSI per trasferimento redimo alloggio ammobiliato, 2 camere, cucina, bagno. Telefonare 70-016.
SPOSI cercano urgente camera cucina anche periferico. Telefonare 86-428.
SPOSI piemontesi offrono 100.000 fitto aggiornato camera cucina. Telef. 22-816.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p

VARAZZE, Pensione ideale sul mare, modernissima, [illegible] cucina. 1800 [illegible] compreso. [illegible]
[illegible], Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata. Prezzi miti. Buon trattamento. 14642
VIAREGGIO Pensione [illegible] al Mare ottimo trattamento. Settembre 1800 tutto compreso. 15755

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p

ASSICURATEVI i migliori risultati nell'apprendimento della stenografia, dattilografia, lingue, contabilità [illegible] e meccanizzata frequentando la SIST, la Scuola che crea i campioni. Via Po 2. Telefono 47-373. 14415
BAMBINI frequentate la scuola bilingue Iarle, ricreativa che vi prepara all'ammissione dalla scuola media. Telefonare 50-564. 52641
COLLEGIO maschile «Dalpozzo», Vercelli. Scuole parificate interne. Scuole governative; ricuperi; rette miti.
ISTITUTO Tecnico Geometri parif. «San Moro», Garessio 4, Imperia Oneglia: annesso pensionato, ottimo trattamento, ottimi risultati. 14618
PREMIATA scuola autorizzata Virginia Torchio, Olivario 4, telefono 51-634, svolge con metodo proprio, corsi perfezionamento, esecuzione maglierie diminuite. Riproduzione figurini, cuciture, [illegible]. Certificato Ministeriale alle allieve riconosciute idonee. 14502
PREPARAZIONE agli impieghi corsi estivi accelerati dattilografia, stenografia, computometria, paghe operai, lingue, tariffe estive. Licenziati scuola avviamento apprendistato Istituto Cornaldo. Maria Vittoria 6, telefono 48-686.
S. MARGHERITA Ligure soggiorno climatico collegio «Larco» 3a elementare, scuola media, liceo parificato.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p

AFFITTASI camera matrimoniale altra due letti impiegati stabili. Telef. 84-603.
CAMERA mobiliata. Esigonsi referenze. Scrivere Luigila, Cesare Battisti 1.
SIGNORA con unica figlia 14enne affitterebbe casa signorile, centralissima camera ammobiliata a studentessa, eventualmente pensione. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. 62389
CAMERA signorile comodità moderne centralissima affittasi a persona stabile. Telefonare 58-742.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

PETTINATRICI, insegnamento rapido ondulazione, taglio, manicure, permanenti. Dante e Mario, via Vanchiglia 19, telefono 60-067. 14167
QUINDICI settembre inizio corsi diurni, serali inglese francese. Lezioni private tutte lingue. Berlitz, v. Po 42. Tel. 82-806

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p.p

ABILISSIMA taglietrice confezionista cercasi, serie referenze. Telefonare 49-748.
ABILISSIMI saldare minuterie metalliche cercasi. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. 52880
ASSISTENTE capocantiere provetto assume società costruendo palazzo in Torino. Esigonsi primarie referenze, capacità. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino.
ASSUMONSI lavoranti e aiutanti sarto. Presentarsi via Rattazzi 11. 28775
ATTREZZISTI pratici stampi cercansi. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino.
AUTISTA lunga pratica guida disposto aiutare cameriere, referenze controllabili, cercasi per Roma, estate Cuneo. Qualora moglie cuoca pasticciera assumerebbesi. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino.
BAMBINAIA cercasi da distinta famiglia. Buona paga. Scrivere età, posti occupati: cassetta 3128, SPI, Torino.
CAMICERIA cerca provetta taglietrice e macchinista, ottima retribuzione, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. 28846
CAPOSARTO oppure buon lavorante desideroso migliorare posizione praticissimo confezioni in serie per [illegible], [illegible] per direzione piccolo laboratorio. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino.
CERCANSI ambosessi per inizio carriera cinematografica. Telefonare 82-943. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino.
CERCASI ultimo lavoranti ed aiutanti confezioni. Salesirino, via Giolitti 18.
CERCASI provetto operaio falegname pratico lavorazione tinelli. Telefonare 772-605
CERCASI abilissima lavorante aiutante sarto. Cervona, via Cottolengo 25, telefono 23-184.
CERCASI valido dattilografo invalido di guerra o civile. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. 60921
CERCASI tecnico per controllo cottimi lavorazione meccanica. Precisare età, posti occupati. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. 52835
CERCASI aiutante pellicciaio. Via Chiesa della Salute 58, telefono 293-014.
[illegible] residenti Milano cercano domestica media età pratica servizio signorile, massime referenze. Serio, via Sacchi 34, telefono [illegible]. 52867
CONTADINI, cercasi famiglia bergamini salariati, disponibile alloggio, acqua, luce. Scrivere età dei componenti la famiglia, pretese, posti occupati: cassetta 3138, SPI, Torino. 59655
CUOCA finita, tuttofare, moralità, fidatissima, con referenza, cercasi. Paga massima, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. [illegible]
DENTISTA medico non praticante cercasi per studio avviato Torino. Telefonare 770-178. Scrivere cassetta 2262 SPI, Torino. 28847
FAMIGLIA signorile cerca donna tuttofare, indispensabili buone referenze. Telefonare 553-360. 84321
GROSSISTA drapperia cerca fattorino imballatore, referenze. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 52368
IMPORTANTE società profumerie cerca addetto [illegible] commerciale apprendendo esperienza problemi vendite pubblicità. Indicare referenze e curriculum [illegible] particolareggiato. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. 28823
IMPORTANTE società profumeria cerca addetto direzione specializzato questioni amministrative finanziarie contabili. Indicare referenze e curriculum [illegible] particolareggiato. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. 28824
[illegible] giovane, seria, religiosa cercasi per vicemadre due ragazzi. Buon trattamento. Scrivere età, pretese: cassetta 3138, SPI, Torino. 52533
MOBILIFICIO cerca provetto verniciatore mobili stoppino e cera. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. 52762
RAGAZZA servizio cercasi da famiglia distinta religiosa, paga massima. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino.
RAGAZZO 15-16 anni oppure commesso (apprendista) cercasi da ditta centro Torino per commissioni. Scrivere età, scuole fatte, pretese: cassetta 3137, SPI, Torino [illegible]
RAGIONIERA o ragioniere esperto contabilità, tenuta libri paga cercasi tre ore giornaliere. Scrivere età, posti occupati, pretese: cassetta 3137, SPI, Torino.
STIRATRICE camicie abilissima prima categoria cercasi. Presentarsi via Saluzzo 20. 84332
UFFICIO commerciale collegato Sud-America agevola passaggi assunzioni lavoratori qualunque categoria. Telef. 42-943. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino.
URGE. Cercasi abilissima camiciaia. Inutile presentarsi se non abile. Barbara, Santa Giulia 41. 52828
URGE indossatrice o signorina bellissima presenza. Telefonare 45-437.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

CAMERIERA [illegible] cuoca [illegible] tuttofare offresi presso famiglia, preferibile persona sola. Borioli, via Aquila 16.
CONIUGI soli offronsi come portinai, custodi villa, fabbrica. Telef. 290-024.
CONIUGI anziani, pensionati, marito occupato, cercano portineria paraggi corso Francia. Miti pretese. Referenze. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico, patente secondo grado offresi anche magazziniere o fattorino. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 69868
LAUREATO giurisprudenza [illegible] perfetta conoscenza inglese esperienza segretariali referente primordine occuperebbesi subito ovunque. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. 69934
MAGAZZINIERE, spedizioniere, fattorino di fiducia, dattilografo, onestà, capacità, serissime referenze. Telef. 54-458.
PRATICA ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 380-605. 52592
STUDENTESSA chimica impiegherebbesi laboratorio ufficio. Scrivere [illegible] 3202, SPI, Torino. 52848
TECNICO competente qualsiasi riparazione auto, scoppio Diesel, nazionali, [illegible], libero subito. Ulari, Omegna 21.
VENTENNE bella presenza impiegherebbesi commessa indossatrice. Tel. 65-966.
VENTICINQUENNE saldatore autogeno [illegible]. Telefonare 40-003.
VENTITREENNE presenza dattilografa, pratica ufficio fatturista impiegherebbesi subito anche commessa. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 69749

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p

BRASILE dottore commercialista recantesi Brasile accetterebbe incarichi rappresentanze concessioni vendita. Cassetta 46 P, Sipra, Bologna. 14977
COMPAGNIA Assicurazioni rami elementari cerca agenti esperti per Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta. Offerte con curriculum vitae Lloyd Adriatico, Trieste. 14765
GROSSISTA drapperia cerca viaggiatore zona Piemonte, precisare posti occupati. Referenze. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 52339
IMPORTANTE ditta cerca agente vendita olio puro d'oliva introdotto alberghi, ristoranti, spacci, cooperative, ecc. Berio, corso Dante 40, telefono 693-619.
IMPORTANTE Casa francese prodotti bellezza cerca abili introdotti piazzisti Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Lazio. Scriv. cassetta 6126, SPI, Torino.
INDUSTRIA essenze e profumerie conosciuta cerca [illegible] introdotto Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 231 C, SPI, Milano. 15022
OLEIFICI oneglièsi, Casella postale 26, Oneglia. Cercansi rappresentanti. Ai migliori agenti premi in Topolino furgone e Lambretta. 14283
LABORATORIO farmaceutico cerca per Torino piazzista bene introdotto farmacie. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.
LAUREATO pratico commercio, disponendo ufficio cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.
PRODUTTORI pubblicitari massima serietà cerca importante organizzazione. Telefonare 82-055.
RAPPRESENTEREI materiali ferrosi, affini avendo magazzino coperto e scoperto casa propria. Telefonare 556-257. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino.
SERIO, attivo, presenza, con autovettura la propria, libero lunedì martedì giovedì mezza giornata mercoledì venerdì. Accetterei qualsiasi lavoro o combinazione purchè conveniente. Massima serietà. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.
SOCIETA' concessionaria fabbricazione di primaria Casa Svizzera, vernici speciali per legno (sistemi rapidi incidenza) cerca rappresentante molto introdotto, lunga pratica, munito auto o moto, per Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 109 Z, SPI, Milano. 15021
SPAZZOLINI da [illegible] importante fabbrica [illegible] rappresentanti per il Piemonte. Indicare referenze. Scrivere cassetta 222 B, SPI, Milano. 14621

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

COMPETENTE mancia a chi darà modo di rintracciare [illegible] Boxer fulvo smarrito nei pressi di via Vincenzo Monti o Valentino. Telefonare 86-731.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio [illegible]. Occasioni da lire [illegible]. Vendita [illegible]. L-41, Mazzini 41
[illegible] segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, incarichi fiducia ogni natura: specializzato istituto cav. Cervelli (guardia giurata), sede corrispondente Torino, via Cavour 5; Direzione Generale Milano, via Rosales 1
ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour Telefono 41-100. 13868
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque Pettenati, telefono 47-[illegible], Carlo Alberto 49. [illegible]
ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 43, potete dare in pagamento vostri mobili usati pagando differenza ratealmente. Telefonare 45-982.
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane anche spagliate, carta, libri. Telefonare 23-825. 52162
ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli. Fabbrica Turra, Monte Pietà 23. 3734
ACQUISTIAMO oro, argento, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 5. 8266
AFFETTATRICI bilance automatiche occasionissime. Organizzazione Eusebio, p.za Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50-377. 16945
ANGELO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio San Domenico: i migliori mobili 4161
[illegible] Casa del Mobile, Dogliotti Battisti. Camera massiccia 75.000 Tinelli 21.000. Grandi [illegible] 25.000 [illegible] 4748
ASSORTIMENTO [illegible] mobilificio poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, Tel. 82-625. 15601
ATTENZIONE: a prezzi fabbrica impermeabili gabardine doppio tessuto e rovesciabili, ultimi modelli elegantissimi uomo, donna, lire 10.500. Ina, Firenze 27.
ATTENZIONE: camere 40.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 29 (cortile).
BAGNI, scaldabagni occasioni, metalli [illegible], idraulica, Pellico 18, telef [illegible]
BELLISSIMA macchina cucire nuova, bicicletta uomo vendo occasione. Telefonare 41-819. 28844
CAMERE tinelli salotti cucine tavolini liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 10318
DIECIMILA sedie, poltrone curvate, imbottite. Tavolini: Sasi, pieghevoli. Camere per albergo. Richiedete catalogo. Alesia, Vinzaglio 5. 7151
DURIED 5 x 60 [illegible] occasione. Telefonare 78-521. 69914
[illegible] Diamant Schiffress normali e speciali, pagamento rateale. Rolando, p.za Vittorio Veneto 23.
FRIGORIFERO per negozio ristorante vendesi occasione. Sapelli, via Parma 8.
LAMPADARI Murano, Boemia, Rustici, dorati. Cambi. Facilitazioni. Arlotti, San Francesco Paola 9. Tel. 41-884.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili per ufficio. Radi, via Principi d'Acaja 40. Torino. Telefono 76-614.
[illegible] maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo: Mossello, Montebello 21. 14968
MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio, Rateazioni. Insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. Telefono 55-368.
MACCHINE maglieria, cucire, rimaglia calze, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.
MAGLIERISTE attenzione, 50 anni di esperienza garantiscono la fornitura delle vostre macchine più moderne. Cavalin, corso Vittorio 75. 14998
MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria massiccia, massima garanzia. Comino, piazza Vittorio 3.
MOBILI Rastelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 84. 15187
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Batoraro, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 185
NECCHI macchine cucire, radio, [illegible] migliori marche. Rateazioni [illegible] cambiali banca. Mondial Radio: Madama Cristina 26. 14634
PELLICCE diverse, volpi argentate, platinate, azzurre vendo. Riparazioni accuratissime. Guglielminetti, Pietro Giuria 8.
PELLICCE! Liquidazione straordinaria riccio persiano, zampe, teste 65.000. Ocelot, Pannello 28.000. Renard azzurri, argentati 8000. Borelio, v. C. Alberto 22.
PIANOFORTI primarie marche vendonsi. Noleggi. Riparazioni. Cambi. Acquisti (pagando massimo). Massa, Goito 11, telefono 61-355. 14787
PRANZO Rinascimento nuova Italia noce 3 metri bicicletta ragazzo Viscontea [illegible] Via Monpellatto 8. Latteria.
SOFALETTI cravattati, mioti, poltronelette, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Ferrelli 94 Telef 72-748.
SOFALETTO, matrimoniali, poltronelette, salotti, assortimento. Vialieri. Facilitazioni. Scaleughe Antonio, [illegible] 1 (cortile). 8709
TAPPEZZERIE in carta, cemoni, tesso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina [illegible] angolo corso Dante. 6014
TORREFAZIONE Cervasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. P.za Statuto 14. 9534
VENDO privato camera letto, pranzo, salotto, elegantissime. Telefonare 771-884.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ARDEA furgone 5 marce, Aprilia 1950 recente, Aprilia cabriolet 1350, 500 B-C vetture, giardinetta, nuove, seminuove, 1500 A vendonsi. Francia 21.
AUTOAGENZIA, Lagos 3, auto nuove, seminuove, giardinette, furgoni, occasioni diverse, cambi, rateazioni.
AUTOCAGNO, Baretti 39, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, soccorsi stradali telefono 60-600 vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 8716
AUTOSCUOLA Barberis, Frejus 25, telefono 380.317, lezioni pazienti accurate, tutte patenti, tariffe minime. 14023
AUTOVEICOLI usati nella più svariata gamma di qualità e prezzo vengono offerti a favorevoli condizioni di pagamento da: SICA, Commissionaria Fiat, via Nizza 22. 14498
BALILLA 3 marce vendesi 220.000. Temperino, Verazzano 21, telefono 32-708.
CAPELLO compra cambia vende auto moderne. Assortimento auto nuove. Occasioni su Aprilia 1500 DC, 1100 ABE, 500 ABC, Plymouth come nuova occasionissima. Capello, via Lagrange 17.
OCCOR Jeep GMC [illegible] ricambi originali pronti da Deleon, corso Vittorio Emanuele n. 58, Torino. 12549
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FUNZIONARIO vende a privato 500 C. Telefonare 71-416. 52941
FURGONCINO 500, motore 121.000, perfettissimo: 400.000. Immatricolato 1948. Telefonare 20 812. 42296
G.M.C. vendesi cassone ferro ribaltabile nuovo Brunetti, circolante, anche con lavoro. Telefonare 772-375.
LAMBRETTA D speciale, veloce, ottima vendesi. Telefonare 520-806.
MELANI Concessionario Gilera offre meraviglioso Gilera 125 pronta consegna, facilitazioni informazioni Cavour 6, Giulio Cesare 44. 7190
MICRO-BENZ Stabilizzatore perfetto. Automobilisti! Motociclisti! Applicatelo al vs/ carburatore. Otterrete potenza, economia. Per auto da L. 1200 a L. 1860. Per moto L. 950 e 1100. In vendita presso Autoaccessori e Garagisti. OMEA, via Pracolo 12, Torino. 14159
MILLECENTO lungo E nuovo furgone, 1100 A, 10 q.li vendo occasione. Carlo Alberto 32, telefono 533-975. 15008
MOTOM 48 terza serie, motorini perfezionamenti, consegna pronta, facilitazioni. Sinor via Giacomo Bove 1 angolo corso Orbassano. Telefono 21-035
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefoni 778-425, 75-332. 10136
OCCASIONE [illegible] 1500 Balilla 4 [illegible] marciante 130.000. Gamba, via Lionetto, 88. 28838
SCIOLLA, Galliari 36 (Valentino) acquista, vende, permuta automobili contanti privati. 14498
SPYDER [illegible] bellissima vendesi cambiasi 1100. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 28828
TOPOLINO furgoncino come nuovo vendesi. Telefono 59-701, corso Beccaria 2.
TOPOLINO A chiuso, motore nuovo n. 90.000 vendo. Telefonare 681-089.
VENDESI Aprilia 1500 a cambiasi con Topolino. Telefonare 36-122.
VENDESI 1500. Telefonare 20-008.
VENDITE rateali su qualsiasi tipo di autovettura, parte in contanti rimanenza 12 rate. Rizzio & Bordone, Michelangelo 23. 14249
VENDO cambio Aprilia blitz topofurgoncino motoguzzi, Balilla sport. Telefonare 41-618. 28843
VENDO Aprilia con radio [illegible] serie permute con 1100 facilito pagamento, Unione Sovietica 117, telefono 693-423.
VENDO furgone 500 A vera occasione. Telefonare 21-841. 84330
VENDO bellissima Balilla 4 marce. Albini, via Giosuè Borsi 74, cap. tram n. 13.
VESPA contanti compperiamo, vendiamo, nuove e occasione. Cavalieri, corso Marconi 2. 14593
VIBERTI, parti ricambio. Rivolgersi via Volta 6, telefono 533-773. 11738
500 A bellissima belle 270.000; altra centonovemila motore perfettissimo 365.000; 1500 A 270.000; 1100 B come nuova unico proprietario 770.000. Autoagenzia. Principe Acaja, 42. 28859
1100 E come nuovo vende privato. Carlo Alberto 32, telefono 533-975.

ARAR Milano

CYNAR

L'APERITIVO PEZZIOL A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Stomachum corroborat cinara; ex acqua decocta potoribus sitim facere narratur.

Il carciofo rinforza lo stomaco; cotto nell'acqua si dice che tolga la sete.

PLINIUS CAECILIUS
(23 d. C. - 79 d. C.)

Dassi il decotto dei carcioli utilmente a gli idropici et a coloro a cui è traboccato il fiele.

MATTIOLI PIETRO ANDREA
Il Discorsi nelli sei libri di PEDACIO DIOSCORIDE ANAZARBEO 1568.

IMPORTANTE è la difesa del fegato e dei nervi incessantemente esposti al logorio della vita moderna. E' universalmente nota la specifica azione che l'estratto attivo di carciofo ha sul fegato. E' pure provato l'effetto benefico che la vitamina B¹ ha sul sistema nervoso. L'aperitivo «CYNAR», a base di estratto attivo di carciofo e ricco di vitamina B¹, è il punto d'arrivo di lunghi studi e di antiche ricette.

Ispida ponatur cinara quae dulcis Iaccho potanti veniat, nec Phoebo grata canenti.

Si dia l'ispido carciofo dolce per Iacco che ha sete e che non canta così grato ad Apollo.

COLUMELLA IUNIUS MODERATUS
(Prima metà I° Sec. d. C.)

Cit lotium cinara, atque graves emendat odores, calfacit et siccat bilem tum digerit et atram expurgat renes, stomachum roborat...

Il carciofo è diuretico, toglie i cattivi odori, riscalda e dissecca poi rinforza la nera bile e depura i reni, rinforza lo stomaco...

DURANTE ([illegible])
(Secolo XVI)

L'artichaut est cordial, apéritif, sudorifique, nourissant restaurant, propre pour purifier le sang. L'artichaut est aussi singulière à l'hydropisie et à la jaunisse.

Il carciofo è confortante, aperitivo, sudorifico, nutritivo, ristoratore, adatto a purificare il sangue. Il carciofo è pure particolarmente indicato per l'idropisia e l'itterizia.

LEMERY Paris - 1768